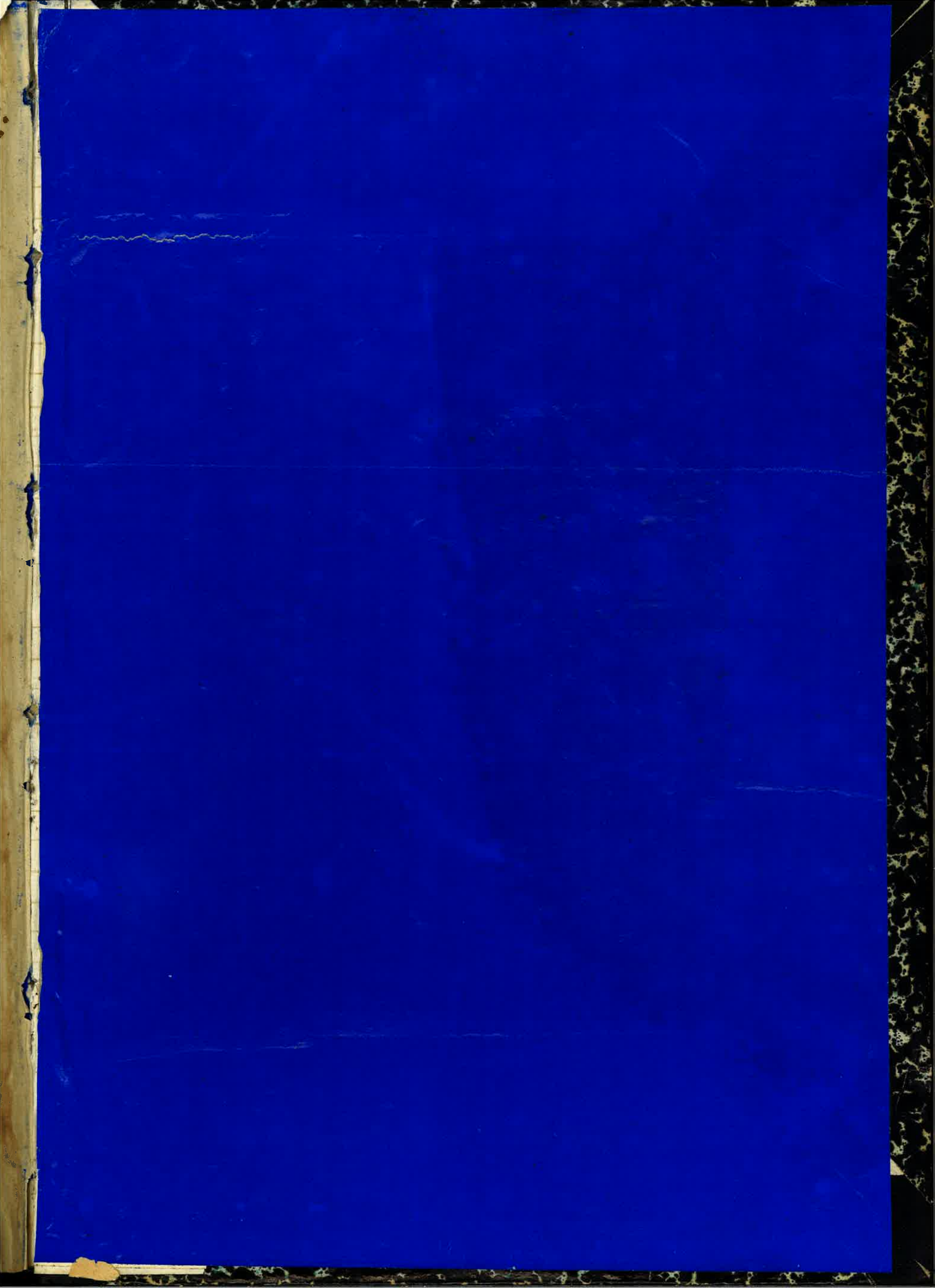
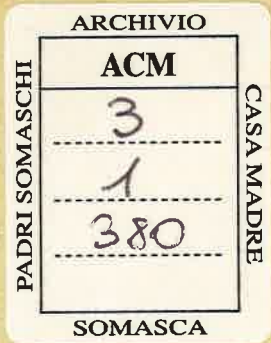


PADRI ROMASCHI



2  
5  
42



Per l'Epifania.  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar  
Coi raggi tuoi lucenti  
Dei popoli devoti  
E pianti i mesti voti  
Deh sorgi a consolar.  
Al rai del tuo bel lume  
Il ciel si fa giocondo  
Il Mar la Terra, il mondo  
Ritorna a giubilare.  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar  
Già l'isole remote  
E l'Arabo e l'Caldeo, e il  
popolo Chabeo comincia a  
respirar  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar  
Siccome col fulgore  
Del tuo celeste raggio  
Tu sai del lor viaggio  
I papi regolar  
Deh sorgi già guidano i prescelti  
Dei fortunati Regi  
Del Nume i picciol amati  
Si stringere e baciar.  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar  
O fortunati Regi  
Dei popoli devoti  
E pianti i mesti voti  
Venite a consolar.  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar  
E stesi al suol consacrano  
Il lor Regal diadema  
A lui per cui sol tremava  
Il ciel, la Terra, il mar.  
Così dei nostri cupri  
Governa tu gli affetti  
Once mai sempre accetti  
Popolo a Dio formar.  
Deh sorgi amica stella  
La pace ad annunziar.  
Deh sorgi amica stella

M

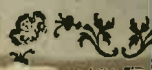
2  
5  
42

ARCHIVIO	
PADRI SOMASCHI	ACM
	3
	1
	380
CASA MADRE	
SOMASCA	

*Carzana Giacomo*  
*Costi Serafino*  
*Carzana Angiolina*  
*Valsena Carlo*

*Alto primo capo del*

*Alto primo capo del*



D

R

SO

Fatta

S.

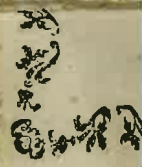
Fond  
So



li 16. Lu  
la di lui  
P. D. G  
Postulate  
la Funz

Il c  
nelle vi  
compor  
di S. P  
Stendar  
fione n

Pre  
no, un  
Canna  
Collegi  
fa in m



OSA  
L I  
O  
N I  
Z I

DISTINTA RELAZIONE  
RELAZIONE O  
DELLA DO  
SOLENNI PROCESSIONE A  
Fattasi in occasione del trasporto dello Stendardo  
DI  
S. GIROLAMO MIANI,

Fondatore de' Cherici Regolari della Congregazione di  
Somasca dalla Basilica di S. PIETRO in Vaticano,  
alla Chiesa Parocchiale de' SS. NICOLA, e  
BIAGGIO, a Cesarini:

*E dell' apparato, e festa della Chiesa Suddetta.*



Sfegnatisi dalla Santità di N. Sig. PP. CLEMENTE XIII.  
felicemente regnante, con suo benigno special re-  
scritto alli PP. della Congregazione di Somasca li  
giorni 22. e 23. di Settembre 1767. per fare il so-  
lenne trasporto dello Stendardo del loro Santo fon-  
datore GIROLAMO EMILIANI, volgarmente  
Miani, novellamente ascritto nel catalogo de' Santi  
li 16. Luglio del corrente anno; e per celebrarne il seguente giorno  
la di lui Festa; fu perciò particolar premura, ed impegno del Rmo  
P. D. Gio. Pietro Riva Proc. Gen. della detta Congregazione, e  
Postulatore della Canonizzazione del suo Santo Fondatore, che  
la Funzione riuscisse al possibile divota, e decorosa.

Il dopo pranzo adunque di Martedì, circa le ore 21. adunatisi  
nelle vicinanze della Basilica Vaticana tutti quelli, che dovevano  
comporre la Solenne Processione, e fattasi dal Revmo Capitolo  
di S. Pietro con le solite onorifiche formalità la consegna dello  
Stendardo del novello Santo, fu dato poi principio alla Procef-  
sione nel modo seguente.

Precedevano primieramente con li tamburri del Popolo Roma-  
no, un picchetto di Granatieri Pontifici con fucili, e baionetta in  
Canna, li Orfani con la Croce a due a due; e dopo gli Alunni del  
Collegio Salviati in cotta, gli uni, e gli altri con candela acce-  
fa in mano; avendo per tal maniera voluto li Superiori di detti  
Or-

I I.

( II )

Orfani dimostrare la venerazione speciale, che portano al novello Santo, il quale meritamente si chiama Padre degl' Orfani, per esser egli stato il primo a raccorli, e fondar molte Case, particolarmente nello stato Veneto, per loro ricovero, ed educazione.

Succedevano a questi, anch' essi a due a due con torce accese li Servidori delli Emi Sign. Cardinali, ed altri. In appresso con lo Stendardo, Tronco, e Crocifisso, attornati sì l' uno, che gli altri da copiose torce, veniva la numerosa Arciconfraternità del Divino Amore eretta da S. Gaetano in S. Andrea della Valle de' PP. Teatini, di cui ogni Fratello, aveva un acceso cereo in mano, arricchita di tutte le condecorazioni di lampadari, fanali, concerti di Fratellanza, ed instrumenti da fiato, chiudendola Monfig. Illmo, e Rmo Gio. Andrea Archetti Decano de' Protonotaj Appostolici, e Primicerio dell' Arch. in mezzo alli quattro Sign. Guardiani con torce. Veniva quindi la croce inalberata de' PP. Somaschi, presso la quale pajo per pajo succedeva tutto il nobile convitto del Collegio Clementino sotto la cura, e direzione de' medesimi Padri, avendo ciascuno accesa torcia in mano; ed immediatamente seguivano li Religiosi medesimi con cerei accompagnati da altrettanti Padri Teatini, coi quali li PP. Somaschi serbano tuttora quella buona corrispondenza d' amicizia, che univa in vita li due Santi Fondatori, e sul loro nascimento per per più anni li due loro Ordini, andando in fine li due rispettivi RRmi PP. Generali, D. Gaetano Sambiasi, de RR. PP. Teatini, e D. Antonio Panizza de' Somaschi con torce, i quali erano seguiti da un copioso, e scelto stuolo di Musici cantanti l' inno *Iste Confessor &c.* Si vedeva poi venire lo Stendardo, che dall' una parte rappresentava il Santo in gloria, e dall' altra la sua miracolosa liberazione dalla carcere, per opera della SSma Vergine, che fu il principio della sua prodigiosa conversione a Dio, portato da' Fratelli della suddetta Venerabile Archiconfrat., ventiquattro de' quali con accese torce in alto lo accompagnavano. Li fiocchi dello Stendardo suddetto erano sostenuti da' quattro Religiosi Teatini, che erano li RRmi PP. D. Anton. Francesco Vezzosi ex Generale, D. Girolamo Moro ex Generale, D. Anton Maria Maffi Consultore, e D. Pier-Valerio Piovani Consultore. Lateralmente a due per due venivano li Palafrenieri Pontificj con la solita soprana rossa, ed alle parti laterali la Guardia Svizzera. Eravi pur anco per ogni parte con eguale distanza sostenuti, e portati buon numero di fanali, e lampadari di cristallo, che rendevano ammirabile, e piacevole la comparsa, ispirando nello stesso tempo divozione. In fine con Piviali uniformi veniva il già nomina-

DISTINTA DEL AZIONE

( III )

to Rmo P. D. Gio. Pietro Riva accompagnato da due altri Sacerdoti con accese torce in mano, chiudendo la nobile decorosissima Processione alcuni Granatieri Pontificj, la Compagnia de' quali l' avevano aperta, e spalleggiata.

Con quest' ordine procedendo la Processione nel passare per Piazza di S. Pietro, fu salutata co' mortari dalla Guardia Svizzera; ed in appresso dalla Moschetteria del Presidio di Castel S. Angelo schierato su le mura. Per la strada Papale, ove si vedevano tutte le finestre delle case addobbate di parati, fra il concorso di numerosissimo Popolo, si udì il giulivo suono delle campane di quelle Chiese, avanti le quali nel lungo corso passava. Giunta sulla piazza di S. Andrea della Valle ebbe il secondo saluto di mortaletti, fu replato ancora sulla piazza del Palazzo dell' Eccmo Sig. Ambasciadore di Francia. Arrivata finalmente alla Chiesa de' SS. Nicola, e Biagio a' Cesarini, la di cui Piazza tutta era illuminata da torce, e fanali, fu alla Porta ricevuto lo Stendardo dall' Illmo, e Rmo Monfig. Patriarca Lascaris, che già fu Chierico Regolare Teatino, col suo accompagnamento in Pontificale, che dopo essere stato dal suddetto Prelato incensato, fu riposto su l' Altare Maggiore di detta Chiesa, essendosi subito cantato solenne *Te Deum* da numeroso coro a due ordini di musica, e di suoni.

Era la Chiesa con tutta la volta riccamente addobbata a veluti, e damaschi cremisi fregiati di trine, e frangie d' oro con diversi vaghi, e ben dissegnati arabeschi, in cui si vedevano vagamente disposti in buon numero accese torce, lampadari, e placche. Su la facciata era collocato un gran medaglione, rappresentante il Santo in Gloria sostenuto da un gruppo d' Angeli, opera del celebre Pittore Sig. Brcherari tutto illuminato da torce. Su la Piazza di detta Chiesa eravi alzato un palco per un numeroso concerto di suoni da fiato.

Il giorno seguente 23. di Settembre fu grande il concorso d' ogni ordine di persone portatesi a venerare il detto novello Santo. Molti prelati, i RRmi Consultori de Sacri riti, i Capi delle Religioni, ed altri qualificati Sacerdoti concorsero a celebrare la Messa del Santo. La gran Messa fu Pontificalmente cantata dal suddetto Monfig. Patriarca Lascaris, ed il Rmo P. D. Bartolomeo Carrara Proc. Gen. de' PP. Teatini vi pronunziò l' orazione Panegirica in lode del Santo, che fu moltissimo applaudita. Il dopo pranzo fu parimente grande il concorso d' ogni ceto di persone, essendovi stati cantati i solenni Vesperì, Pontificando similmente il suddetto Monfig. Lascaris a più cori di scelta musica, composizione del virtuoso Maestro di Cappella Sig. Ballabene,

O

DO

A

NI

I I.

( IV )

ficcome lo era stata la gran Messa. Sua Santità si degnò anch' essa di portarsi a venerare il novello Santo, ricevuta dai sopra nominati Superiori, ed altri Padri in cotta, a cui nel partire fu presentato con una vaga, e ricca mappa di fiori finti, il libro degli atti del suddetto Santo novamente stampato in Bergamo in varie Poesie di celebri Poeti d' Italia, e nobilmente legato, e l'immagine stampata in raso guarnita di merletto d' oro del quadro, che si venera nella suddetta Chiesa, opera dell' egregio pennello del Sig. Cav. Troy, le quali cose Sua Santità si degnò di benignamente aggradire.

Nel decorso del giorno intervennero similmente varj Esmi Sig. Cardinali, e Prelati, ed altre Persone raguardevoli a venerare il Santo. Alla sera si rinnovò l' illuminazione collo sbaro di mortaletti, ed i concerti dell' instrumenti da fiato. Per le quali cose tutte universale è stata l' approvazione, ed applauso, che hanno riscosso dal Pubblico li PP. della Congregazione di Somasca, sì per essere stati i primi a dimostrare la loro venerazione al Santo Fondatore, come per non avere ommesso cosa alcuna, che potesse riuscire di lustro, e di decoro delle accennate Funzioni.

IL FINE.



IN ROMA, ED In BERGAMO 1767. per FRANCESCO LOCATELLI.

Con licenza de' Superiori.



**DISTINTA RELAZIONE**  
**DEL SOLENNE OTTAVARIO**  
**FATTO IN BERGAMO**  
**NELLA CHIESA DI S. LEONARDO**  
*DA M. R. P. CHER. REG. DELLA*  
**CONGREGAZIONE DI SOMASCA**  
*INCOMINCIATO IL GIORNO 23. APRILE 1768.*  
**IN OCCASIONE**  
*DELLA CANONIZZAZIONE*  
**DI S. GIROLAMO MIANI**  
**LORO FONDATORE.**



**IN BERGAMO, MDCCLXVIII.**  
*PER L' EREDE DE' FRATELLI ROSSI.*  
*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

ntità si degnò anch  
, ricevuta dai sopra  
a cui nel partire fu  
fiori finti, il libro  
mpato in Bergamo in  
nobilmente legato, e  
rletto d' oro del qua-  
era dell' egregio pe-  
Santità si degnò di

ilmente varj Emi Sig.  
rdevoli a venerare l  
ollo sbaro di mortale-  
er le quali cose tutte  
so, che hanno riscos-  
Somasca, si per essere  
e al Santo Fondatore,  
he potesse riuscire di

ANCESCO LOCATELLI

OSA

L I

SO

N I

Z I

DEO. OPT. MAX.  
HIERONYMO. ÆMILIANO.  
CLERIC. REGUL. A. SOMASCHA  
INSTITUTORI  
INTER. SANCTOS. ADLECTO.  
SOLEMNIA.

additando al folto numerosissimo popolo d'ogni parte concorso lo strepitoso Ottavario, che celebravasi.

L'interno del Magnifico Tempio era tutto coperto di Damasco Cremesi trinato, e frangiato d'oro, il Volto lavorato alla Chinesa con vaghissimi intrecci d'oro, e d'argento. La Cornicione con frangie di Damasco ricamate d'oro, e d'argento. Gli Archi delle Capelle ornati d'oro con perfetta simetria disposto da ogni parte brillavano: L'interno poi delle medesime era pure di Damasco Cremesi, tutto ricoperto d'oro, e d'argento maestrevolmente trinato, con molte riprese di Festoni di tela d'oro, e d'argento contornati, e frangiati. Copioso numero di candidissime Cere ardeva in ogn' una delle Capelle sopra Maestosi Candellieri d'argento. Dai Capitelli miravansi vaghissime volanti cascate, e cancelloni color di rosa di puro oro trinati. Leggevasi pure sopra gli Archi di alcune Capelle con irregolare simetria disposte queste Scritturali Iscrizioni.

Sopra l' Arco della prima Capella.

*Panem tuum cum esuriëntibus, & egenis comede. Tob. cap. 4.*

Sopra l' Arco della Capella opposta.

*De vestimentis tuis nudos tege. Tob. cap. 4.*

Sopra l' Arco dell'ultima Capella vicina alla porta maggiore del Tempio.

*Tibi derelictus est pauper. Psalm. 9.*

E finalmente sopra l' Arco della Capella in faccia alla descritta

*Orphano tu eris adiutor. Psalm. 9.*

Li Piloni vedevansi coperti di Damasco Cremesi fregiato d'oro, e d'argento in leggiadrissima foggia rabescati. Sopra l'Arco dell'Altar Maggiore veniva da due Angioli in bell'atteggiamento sostenuta la sottoposta Iscrizione:

*Magna est gloria ejus:*

*Gloriam, & magnum decorem impones.*

*super eum. Psalm. 20.*

Ornato era l'Altar maggiore con finissimo gusto, e di ottimo disegno di Damasco Cremesi fregiato, e trinato d'oro, e d'argento, sopra del quale pendea un Medaglione rappresentante GESU' CRISTO, che col-

6  
la Croce s'incammina al Calvario, divoto Stemma della piissima Congregazione di Somasca contornato di teletta d'oro, e d'argento, in mezzo del quale vedevasi la divota Statua del Santo con due Angioli sotto ai piedi portanti i Simboli non meno del penoso suo Carcere, che della portentosa sua liberazione: Faceva ornamento alla Statua, ed all'Altare medesimo un ricco vaghissimo Padiglione tutto di Ganzo d'oro, che sorprese l'universale aspettazione: Otto iscanellate Colonne d'ordine Corinto di finto verde antico con varie rosette d'oro delicatamente adornate la vaga Cupola sostenevano, la quale uno stellato Cielo rappresentava; dove oltre a tutto questo alcuni modestissimi Angioletti nelle vetuste della medesima in bella mostra stavano disposti: Ardevano continuamente d'intorno ricchissime lampadi d'argento, ed un copioso numero di Candelieri dello stesso prezioso metallo, sopra de quali accesi doppiieri con buon regolamento situati parimenti risplendevano.

Nella parte laterale esterna del maestoso Tempio verso il Regio Stradone, che alla Fiera conduce, eranvi le pareti tutte coperte di drappi varj colori con finissimo lavoro a Mosaico, e di tratto in tratto pendevano parecchi maestosi Cartelloni dimostranti le principali Eroiche Vite, e Miracoli del nostro gloriosissimo SAN GIROLAMO: Chiudeva li medesimi un altissimo Archo trionfale, dal mezzo del quale volante pendeva la seguente Iscrizione:

DIVO. HIERONYMO. EMILIANO.  
MIRACULIS. DOMICILIO.  
PRETIOSA. MORTE.  
DE BERGOMATIBUS. OPTIME. MERITO.  
GRATA. CIVITAS. PLAUDIT.

L'Architettura, ed il disegno dell'Altar maggiore vennero dall'Eccellente Sig. Bernardo Brognoli Bergamasco Pittore, ed Architetto ideati: L'Apparato interno, ed esterno della Chiesa fu dall'ingegnoso Sig. Lorenzo Lorenzi Bergamasco composto, ed eseguito.

E' illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Giuseppe Rovetta Canonico di questa Cattedrale, e Vicario Generale di tutta la Diocesi cantò solennemente il giorno 23. la prima Messa in Onore del Santo, al Vangelo della quale il Reverendissimo Sig. Don Giuseppe Gavazzoli Proposto di Sant' Alessandرو in Colonna con elegantissima Orazione Panegirica celebrò le principali lodi dell'immortale SAN GIROLAMO.

La seconda solenne Messa del giorno 24. dall' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Conte Lodovico Macazzoli Canonico della Cattedrale fu celebrata, e dall'Eloquentissimo Padre D. Pietro Rampinelli Bresciano Ex-Visitatore de' Cherici Regolari Teatini con universale applauso fu fatto il Panegirico.

Cantò la terza Messa il giorno 25. l' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Don Francesco Sonzogno Canonico della Cattedrale, e fece divoto Panegirico il Molto Reverendo Padre Fra Francesco Antonio da Venezia Capuccino.

Il quarto giorno cantò la solenne Messa il Reverendissimo Sign. Don Rocco Gherardi Proposto della Parocchiale di Sant' Alessandرو, ed il Mol-

ro Re  
Regol  
datore

Nel  
tino P  
tore P

La  
seppe  
Carlo

re con

Nel  
Vicen

di Vic  
za del

rari d

L'O  
Padre

Congr

rendiss

da, e

de del

In q

che fu

e copie

mo fu

Orator

tutti c

dolcem

ta com

rosini

sa guer

pi Dog

torio,

il dire

sono pa

da Com

ma, pe

cere ch

sapere,

Pietro

da Dia

toni V

che tu

tentez

tanti S

nio, a

ciascun

fica al

di Cap

stro di



LOSA

II II

to Reverendo Padre Don Giusepp' Antonio Baldini Bresciano Chierico  
Regolare Somasco recitò applauditissima Orazione in lode del Santo Fon-  
datore della sua Congregazione.

Nel quinto dì il Molto Reverendo Padre Don Francesco Alessandri Tea-  
tino Proposto in Sant' Agata di Bergamo cantò la Messa, ed il celebre Ora-  
tore P. D. Antonio Lambertenghi Somasco fece un fioritissimo Panegirico.

La sesta giornata celebrò la Messa solenne il Reverendissimo Don Giu-  
seppe Gavazzoli Proposto di Sant' Alessandro in Colonna, ed il Padre Don  
Carlo Ignazio Canziani Novarese Somasco si udj dal sagro Pergamo tesse-  
re con somma eloquenza le lodi del benemerito Santo.

Nel settimo giorno cantò la Messa il Padre Don Francesco Sirmondi  
Vicentino Somasco Proposto del Collegio de Santi Filippo, e Giacomo  
di Vicenza, e Cancelliere della sua Congregazione, e dall'aurea eloquen-  
za del Padre Don Luigi Lamberti Torinese Somasco furono i pregi più  
rari del Santo, al popolo esposti, ed annunziati.

L'Ottavo, ed ultimo giorno del solenne Ottavario il Reverendissimo  
Padre Giulio Benaglia Ex-Vicario Generale de Padri Agostiniani della  
Congregazione di Lombardia cantò la Messa, e l'Illustrissimo, e Reve-  
rendissimo Sig. Don Francesco Cucchi Canonico della Cattedrale con so-  
da, e religiosa eloquenza coronò il numero degli eruditi Oratori in lo-  
de del Santo.

In quell' istessa guisa che si abbondò l'antivigilia dell'Ottavario, e  
che fu con generoso zelo prevenuto colle feste dell'armoniosa Cantata,  
e copiosissima Illuminazione, così l'ultima Sera, e termine del medesi-  
mo fu chiuso con uno dei più perfetti, e dei più ben immaginati Sagri  
Oratorj, che finì di appagare, e pienamente soddisfare gli Ammiratori  
tutti della gran festa. L'argomento dell'Oratorio era dei più capaci per  
dolcemente sorprendere gli ascoltatori, mentre descriveva l'innaspetta-  
ta comparsa di SAN GIROLAMO alla sua gran genitrice Dianora Mo-  
rosini nel tempo appunto, che ella lo credeva già vittima di sanguino-  
sa guerra, e che di ciò lagnavasi con Leonardo Loredano in quei tem-  
pi Doge di Venezia, e questi si è l'altro illustre interlocutore nell'Or-  
atorio, comparando per terzo il Santo, che scioglie la Catastrofe. Basti  
il dire che questo elegante Poemetto, ugualmente che la scelta Musica  
sono parto del celebre, e famoso Padre Don Francesco Venini Somasco  
da Como publico professore di Matematica nella Ducale Università di Par-  
ma, per doverne una giusta stima concepire; e per comprendere il pia-  
cere che cagionò, e gli applausi che universalmente riscosse, basta il  
sapere, che la parte del Doge Loredano fu rappresentata dal Sig. Don  
Pietro Sorbelloni Milanese contralto del Duomo di Milano, che faceva  
da Dianora il Sig. Luigi Marchesini Milanese, e che il Sig. Angiolo Can-  
toni Veronese era rappresentatore del nostro Santo col nome di Emilio,  
che tutt'è trè cagionarono agli ascoltanti un indicibile piacere, e con-  
tentezza. Onorarono il Sagro Oratorio li due Eccellentissimi Rappresen-  
tanti S. E. Pietro Manin Podestà, e S. E. Gio: Francesco Raspi Capita-  
nio, ai quali era dedicato. Si le solenni Messe, che i Vespri furono in  
ciascun giorno dell'Ottavario cantati sempre a piena, e strepitosa Mu-  
sica alternativamente eseguita dal Sig. Giovan Andrea Fioroni Maestro  
di Capella della Metropolitana di Milano, e dal Sig. Carlo Lenzi Mae-  
stro di Capella della già nominata Basilica di Santa Maria Maggiore.

Usci-

SO

NI

III

A



Uscirei troppo dai limiti di una semplice Relazione, se volessi qui riportare i nomi, ed accennare distintamente il merito di tutti i Musici, e Sonatori, sì Bergamaschi, che Forestieri, che formarono le differenti Orchestre, basti perciò il dire, che oltre ai migliori della Città nostra, vi erano anche i più Valorosi, ed i più rinomati di tutta la conante Lombardia.

Fu chiusa, e terminata la gran Festa con un solennissimo *Te Deum*, intonato dall' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Mario Albani Conte, ed Archidiacono della Cattedrale, il quale terminato che fu quel glorioso Inno di trionfo, al replicato scarico di numerosa Artiglieria, ed al suono di tutte le Campane della Città, e Borghi diede la Benedizione col SANTISSIMO SAGRAMENTO a tutto l'immenso innumerevole popolo, che a cotanto solenne magnifica, e gloriosa Fonzione era divotamente concorso.

Non una ma più volte replicatamente mossi da divota ammirazione sono intervenuti a questa sagra magnificentissima Festa li Eccellentissimi Rappresentanti, e l' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Antonio Redetti Zelantissimo Vescovo nostro, segnalò esso pure la sua pietà colla celebrazione del Santo Sacrificio, e visitò più volte con esemplare divozione l'Altare del Santo. L' Illustrissima Città, il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale, lo Spettabile Territorio con pari zelo, e divozione condecorarono la Canonizzazione del glorioso Santo: In somma ogni rango, ed ogni condizione di Persone fecero tutti a gara per concorrere in ogni possibile maniera alla maggior decorazione di sì grandiosa, solenne, e religiosa festa. La pietà, l'ammirazione, e l'applauso sono stati uguali in tutti quelli, che vi sono concorsi, e tutti hanno date mille, e mille vive dimostrazioni della propria divozione verso il gran Santo loro specialissimo Protettore: Giustamente sperando con vivissima fiducia, che egli, che si degnò di mostrare tanta parzialità, ed assistenza alla Città, e Provincia Bergamasca ancor coperto delle mortali sue spoglie, molto più sia per proteggerle, ed assisterle ne' loro urgenti bisogni, orchè trionfante ne' Cieli, e venerato su' gli Altari, gode un eterna beatitudine.



D

M

ga c

nel

1789

destra

dopo

gloria

di cer

parere

la qu

sato i

ma co

zioni

ancora

timo,

sco,

zione

to rag

la gu

no a

stabil

si al

sospira

pre p

so Son

ra Ma

si aff

viaggi

PER L'ISTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA

RAGGUAGLIO  
DI UN MIRACOLO SEGUITO PER INTERCESSIONE  
DI S. GIROLAMO MIANI  
FONDATORE DE' CH. REG. SOMASCHI.

Maria Mangili figliuola nubile di Marcantonio Mangili di Valbonaga della Parrocchia di Caprino principale della Valle di S. Martino nel Territorio di Bergamo infermatasi d'anni diciassette in Dicembre 1789. di un panereccio di quarta specie nel dito minore della mano destra venne curata dal valente Chirurgo Sig. Giovanni Bognini, e dopo molte visite, e molti rimedj per lo spazio di 4. mesi non migliorando, e piuttosto aggravandosi di continuo si appigliò al consiglio di cercare altrove qualche riparo. Si portò a Bergamo per sentire il parere della intendente di tal sorte d' mali, Sig. Catterina Caccia, la quale, rilevato il cattivo stato, che di panereccio era passato in una spina ventosa, suggerì alla giovane alcuni medicamenti ma con poco frutto, e a segno che replicate le diligenze, e ordinazioni giudicò disperato il caso senza il taglio del dito, e della mano ancora, se potesse giovare. Ad altra parte fu condotta la figlia per ultimo, e da' suoi Congiunti scortata andò a Terno terra del Bergamasco, dove abita Margherita Taroni, Donna dotata di particolar cognizione de' simili malori, la quale al primo aspetto della piaga, del dito raggrinzato affatto, e del braccio gonfio, e nero disperata giudicò la guarigione. Da tale giudizio umano commossa l'inferma, nel ritorno alla sua Casa paterna pensò a' rimedj spirituali, e fra se stessa stabilì di andar digiuna per tre volte a Somasca per ivi raccomandarsi al Protettore della Valle S. GIROLAMO MIANI. Di fatti venuto il sospirato giorno, che fu li 27. Giugno di quest'anno trovandosi sempre più aggravata dal male, e dal dolore, s'incamminò a piedi verso Somasca con la compagnia di due Donne Anna Mangili, e Barbara Maestroni, Donne di tal fervore, che poco atterrite dai tormentosi affanni della povera figlia l'animarono coraggiose a proseguire il viaggio intero di sei miglia, mentre temeva, come loro disse, di non

In attestato di divozione  
N. N.

non poter più andare avanti. Pute animata giunse alla Chiesa di Somasca, dove riposa il Corpo del Santo, e non avendo qui voluto aspettare pochi momenti per essere benedetta colla Reliquia del Santo conforme il suo desiderio, impaziente diresse i passi verso la Valletta abitata per qualche tempo dal Santo, e santificata da Lui con miracoli, e qui inginocchiatasi avanti l'Altare, e l'immagine del suo Protettore, avvivata da vera fede, nell'urna dell'acqua, fatta scorrere un dì dal Santo vivente a ristoro de' suoi Orfanelli, immergendo la mano, all'istante, scossa sentendosi, la cavò, e gettate via le bende, con istupore e giubilo vedendo il dito sano, non potè contenersi dal gridare *son sana*, e sano e interamente guarito mostrò il dito risanato alle due compagne sue, e ad altri astanti; e con ringraziamenti a Dio, e al Santo calando a Somasca corse a far veder il dito sano a quella gente, che poco prima l'avea veduto pendente al collo, e tutti sorpresi, e consolati esaltarono il divin prodigio.

A lode, benedizione, e gloria dell'Altissimo mirabile ne' suoi Santi si dee annunziare ancora la fama di questo miracolo sparsa in tutta la Valle di S. Martino per essere stati molti testimonj oculati del miracolo, come può ognuno informarsi. Contuttociò chi bramasse leggere gli attestati autentici di tutte le Persone soprannominate, oltre quelli del Reverendissimo Sig. D. Giambattista Zambelletti Curato di Caprino, del Sig. Vicecurato D. Domenico Manzoni, e del Sig. D. Benedetto Mangili, e del Genitore Mangili, si avvisa, che tutti si conservano presso il Sig. Carlo Tedoldi P. Notajo, e Cancelliere della ragguardevole Valle di S. Martino, Soggetto noto per fede, probità, e sapere.

IN BERGAMO 1790.

DALLA STAMPERIA LOCATELLI,

Con *Permissione*,

PER L'ISTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA

PER LA PRODIGIOSA GRAZIA DI REPENTE OTTENUTA

NEL GIORNO 27. GIUGNO 1790.

IN SOMASCA

A MERITO E INTERCESSIONE

DEL GLORIOSO

S. GIROLAMO MIANI

SONETTO

DI SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA MONSIGNOR

GIANPAOLO DOLFIN

VESCOVO DI BERGAMO.

Quel che tiene nel Cielo eterna sede,  
E fa scabello de' suoi piè la terra,  
In questa dura perigliosa guerra  
Vuole di sua virtù la Sposa erede.

E per strappar le mal contese prede  
A colui, che ogni ben fiacca ed atterra,  
D'armi possenti ognor la cinge e serra,  
Atte a chiarir, ed a serbar la fede.

Quindi all'augusto nome EMILIANO,  
Di cui fama <sup>sonora unqua</sup> non tace, e mai non tacque,  
Nè tacerà, <sup>sinchè fia il Sol lucente</sup> se non ha Febo spento,

<sup>Tenta</sup> Egra feminea immedicabil mano  
<sup>Pietosa</sup> ~~Tenta~~ le mirabil' acque,  
~~Toccar, grazia ottener è un sol momento:~~  
E di esse al tocco risano repente.

In attestato di diuisione  
N. N.



PER L' INSTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA

I L I

1896

24 giugno Oggi 24 giugno La d. ~~Donna Agnese di Affinati, come~~  
~~ingrassare il bambino per la conta le grazie.~~  
~~della salute già perduta dal marito. e un anno di~~  
~~per la devotissima del voto.~~

OSO

A N I

~~Passeri, Agnese~~  
~~di Affinati~~

R Z I

CA

ALL' ALTRA DAL STUPOR CADE L' ACCIAIO .



In attestato di divozione  
N. N.



*ap. Contarini Tomel*  
S. Gerolamo Miani guarisce sull'istante una  
+ giovane, a cui dovea tagliarsi un braccio.

il 27 Giugno 1790

+ Maria Mangili

PER L'ISTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA  
DI MARIA MANGILI  
SEGUITA IN SOMASCA

NEL DI 27. GIUGNO 1790.

AD INTERCESSIONE DEL GLORIOSO  
S. GIROLAMO MIANI

SONETTO

Umiliato a Sua Eccellenza Reverendissima

PIETRO ANTONIO ZORZI

DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA

ARCIVESCOVO DI UDINE.

**S**ORGI DAL PIANTO, O FIGLIA AL CIEL DILETTA:  
LA FEDE IO SONO, ESULTA AL LIETO AVVISO:  
NON FIA TRONCA TUA MAN, NÈ L' FRAL CONQUISO,  
VANNE AL MIANI; INDI SALUTE ASPETTA.

SCOSSA MARIA S' ADDRIZZA ALLA VALLETTA  
CON TAL PERVOR, CHE NE FIAMMEGGIA IL VISO.  
LA MEDIC' ARTE CON MALIGNO RISO  
LA SEGUE, E SECO MORTE IL PASSO AFFRETTA.

GIUNTA SI VOLGE AL SANTO EGRA E DOLENTE,  
E L' INSANABIL MAN TUFFA NELL' ONDA,  
E, *salva*, GRIDA, *io son*: SALVA E' REPENTE.

ALLORA I RAI DI QUELLE S' INCONTRARO:  
SVELLE L' UNA DAL CRIN DI COO LA FRONDA,  
ALL' ALTRA DAL STUPOR CADE L' ACCLARO.

In attestato di divozione  
N. N.

PER L'ISTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA

DI MARIA MARIAMINA

SEGUITA IN ROMANNA

NEL MESE DI GIUGNO 1782

AD INTERCESSIONE DEL GIORGIO

S. GIROLAMO MINA



Uffizio della Eccelsa Riforma

PIETRO ANTONIO BORDI

SEGRETO CONSERVATORE DI ROMA

REGOLAMENTO DI UFFICIO

2  
L'OFFICIO DEL SEGRETO, CHE HA PER SCOPO  
LA TUTELA DELLA SANITA' PUBBLICA, E  
LA PREVENZIONE DELLA MORTE, HA  
LA SCELTA DI SEGUIRE IL METODO  
VETERINARIO, CHE HA PER FINE

Articolo

SEGRETO MARIA, ADDIZIONE ALLA VIRTU' DI  
CON LA SCELTA, CHE HA PER FINE  
LA TUTELA DELLA SANITA' PUBBLICA, E  
LA PREVENZIONE DELLA MORTE, HA  
LA SCELTA DI SEGUIRE IL METODO

Articolo

GIUSTA IL VOLO AL SANTO EGRO E DOLENTE,  
E' INSEGNATO MAN TUTTA NEGL' ONDA,  
E' LAURE, GRIDA, IO HA: SALVA E' SERRATA

Articolo

GIUSTA IL VOLO AL SANTO EGRO E DOLENTE,  
E' INSEGNATO MAN TUTTA NEGL' ONDA,  
E' LAURE, GRIDA, IO HA: SALVA E' SERRATA



1834

12 Pennars

PALAZZAGO

Paola Negroni detto Tadeo di Palazzo caduta in grave malattia, indi oppresso da fieri dolori ed abbandonato dal medico ricorse a S. Girolamo col far cantare una messa al suo altare: nell'ora stessa del santo sacrificio cessarono i dolori ed in due giorni si ritrovò perfettamente guarita.

In segno di gratitudine pose al suo altare la tavoletta del voto.

17 Aprile 1834

VERGATE

Caterina Bonanomi di Sotto-Monte per una ferita nel dito medio della mano destra il male andò tant'oltre che il medico si determinò di venire al taglio del dito. La donna chiese prima di far una visita alla Villetta, e lavandosi alcune volte nell'acqua prodigiosa di S. Girolamo la mano incurabile divenne perfetta e guarita.

In segno della grazia pose al suo altare la tavoletta del voto.

1836

6 maggio

ACQUATE

Angela Ferrasi di Acquate Territorio di Lecco depose quanto segue: Strada facendo carica con un gesto di carbone sentì d'improvviso dietro di sé un gran strepito ed appena si voltò vide spaventata da un cavallo fuggente tirante un carretto da cui non ebbe tempo di ritirarsi. La palla ruotò e s'inviluppa col grembiale: la getta col gesto disperato a terra e sotto tra le due ruote la trascina. Subito un tal avvenimento nulla sapendo di sé: si ricordo però d'aver forte gridato e chiamato S. Girolamo in aiuto. Quel che videro il caso la credettero già morta e tutta pesta. Finalmente dopo d'essere trascinata sulla strada saputa per circa 100 passi si trovò libera e senza lesione di sorta alcuna.

1837

15 maggio

PONTIDA

Maria Corona di Pontida da molto tempo ammalata da tubercoli travagliata si ridusse agli estremi di sua vita si raccomandò a S. Girolamo ed in pochi di si trovò perfettamente guarita. In segno della grazia ottenuta pose al suo altare la tavoletta del voto.

28. Mag<sup>o</sup> 1837

Maddalena d'anni tre figlia di Pasquale Colombo di Lecco presa quasi d'improvviso da un grave malore d'occhi che dopo la consultazione de' medici oculisti fu tenuta la malattia per incurabile senza alcuna speranza di riacquistare la vista perduta.

Gli addolorati genitori non trovando conforto nell'arte medica involarono la fanciullina a S. Girolamo Miami. Fu portata alla Villetta, presentata al Santo, e facendole recitare il Pater, cominciò dopo circa venti minuti a veder la luce e nello spazio di venti giorni ricuperò la vista perfettamente.

In segno della grazia ricevuta venne appesa all'altare la tavoletta del voto.

1838.

Maria Casani di Vigevano fu ripetutamente guarita da dolori colici dopo la Benedizione ricevuta colle reliquie di S. Girolamo Emiliano.

4. Agosto 1840.

al signor Giovanni Antonio Casani Marchese di Vigevano alle ore dieci antimeridiane comparve visibilmente S. Girolamo Emiliano e lo tratteneva perché non fosse per un vecchio che era per cadere da una finestra e che lo avrebbe strascinato seco con pericolo di più grave caduta dello stesso.

6. Febbrajo 1842.

Maria Casani di Vigevano suddetta fu guarita da infiammazione dopo essersi favorevolmente raccomandata al Santo nel detto giorno della Beata sua morte.

Il suddetto sig. D. Giovanni Antonio Casani venne appositamente a visitare il Santuario con grave divozione insieme ad altro sacerdote, e depose quanto sopra. In fede P. D. Giacomo Vitali, C. di S. Leonardo Spirituale di sempre

per commissione del M. di P. Ruffo di questo Collegio nel cc. ddi. 81.

8. agosto, 1870. Nell'anno 1870. essendo la valle di S. Martino afflitta per siccità, venne spedito  
 full' altro cappella della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio il Corpo di S. Girolamo  
 per tre giorni consecutivi, cioè nei giorni sei, sette ed otto di agosto; e vennero  
 alle sette <sup>del giorno otto</sup> over il cielo un sereno, alle otto si ebbe la desiderata pioggia, e in fede  
 P. D. Giacomo Vinciguerra V. M. S.  
 Curato di Soncino, per commissione del M. D. G.  
 Presposto di questo Collegio dei C. M. S.

1849. 25. gbre Amalia Mojoli Riva, di Lecco depose quanto segue  
 Trovandosi gravemente ammalata di Astenismo nervoso, ed abbandonata  
 dal Medico curante Sig. Paolo Cenati ed altri Medici che tennero consulto, si  
 rivolse a S. Girolamo Minori implorando la di lui intercessione, e subito  
 il male cominciò a scomparire, cambiando subito la paziente fisionomia in  
 pochi giorni risano.  
 In segno della grazia ricevuta, venne appesa la tavoletta del voto.

1857 Maggiol. Il sig. sacerdote Don Giovanni Orlandi di Curmo, ed ora abi-  
 tante in Bergamo, <sup>deposito</sup> che nell'anno **Amale?** avendo un cauro nel  
 naso, ed essendo stato curato dal valente sig. Dottore Dolcini, Medico del  
 l'ospedale di Bergamo, lo dichiarò incurabile. Il povero paziente  
 consultò allora il sig. Dottore Gerolamo Campagnoni di Torricella,  
 anzi anche Egli lo dichiarò insanabile; allora il buon padre,  
 conoscendo che l'arte medica non gli giovava, si rivolse a S. Gerolamo,  
 ed impaziente di ottenere la desiderata guarigione, si recò a di-  
 stendere il corpo del nostro santo Padre, e questi luoghi da lui santificati.  
 Fu tanta e tale la fede del sopradetto prio sacerdote, che  
 dopo di aver fatto due gradini di Scala Santa gli sortirono  
 tre, o quattro gocce di sangue dalle narici, e da quel mo-  
 mento in poi, non fu più molestato da male veruno.  
 In attestato di gratitudine e devozione al santo, il detto  
 sacerdote instillò <sup>anche</sup> gratia et al. confidenza ne' suoi parenti,  
 amici e conoscenti; i quali ben tosto ne sperimentarono  
 gli effetti della protezione di S. Gerolamo, e calga il vero:  
 il detto sacerdote deponeva della sua <sup>propria</sup> sorella Maria Orlandi  
 quanto segue: Essendo questa bambina da 2 anni gravemente

A

ammalata e dichiarata incurabile dal Medico, i parenti fecero voto a S. Gerolamo, e dopo un oracolo detto di mangiare un poco di pan cotto e da fanciulla invece di esser coperta coperta da panni funebri già preparati, ricuperò immediatamente la salute desiderata dai dolenti genitori. Parimenti la signora Lucia Gardoni da Bergamo, cognata del sacerdote Orlandi, deponere, che avendo la propria ed unica figlietta ammalata, già da otto mesi, ed essendo stata da diversi e valenti medici dichiarata incurabile, la madre per consiglio del favorato sacerdote, fece voto a S. Gerolamo ed ottenne immediatamente la respirata salute.

Tutto ciò fu depresso dal sacerdote Orlandi, dalla signora Lucia Gardoni, (presenti i proprii parenti) ed in prova delle ottenute grazie, tutti gli anni vengono a visitare il loco, e nostro protettore S. Gerolamo in attestato di loro gratitudine e devozione; siccome essi medesimi dissero.

Io fide S. Rambelli C. R. S. per commissione del M. R. P. Vesp. di Luigi Comini

11 Maggio 1757

paese

La signora Caterina Aldighi di Galbiate, provincia di Como, deponere del proprio figlio Francesco, che nacque con una gamba infermiata e fattala curare dal sig. Dottore Villa, ed avendo consultato il sig. Dottore Aliatti Antonio di Lecco ed un altro Dottore del paese di Bosisio, tutti e tre opinare, che fosse incurabile. Allora la madre di detto figlio colla figlia vennero a lalletta a fare le proprie devozioni a S. Gerolamo e sotto la dura operazione ed arte medica non giovo, ben presto vi giunse la protezione e cura di S. Gerolamo, per cui in pochi giorni il figlio fu perfettamente guarito. Oh quanto è mai ammirabile il Dio nostro salvatore!

Io fide S. D. Giacomo Antonio <sup>Rambelli</sup> C. R. S. per commissione del M. R. P. Vesp. di Comasco di Luigi Comini



15 Luglio 1857 Maria Nicoli della <sup>la provincia di Bergamo</sup> Comune di Albino, <sup>deponere</sup>, che avendo per-  
 duta la vista, ed avendo consultato tanti medici da tutti ebbe per  
 risposta, ch'era incurabile. La povera paziente dopo di aver  
 sofferto per per più di otto anni ed avendo conosciuto, che  
 l'arte medica non giovava, il padre di detta Maria Nicoli,  
 fece voto a S. Gerolamo, e dopo <sup>nell'istesso momento</sup> pochi giorni ottenne  
 la perduta vista e quindi venne coi proprii parenti a  
 renderle dovuti ringraziamenti a S. Gerolamo

In fede P. Zambelli C. R. S. per com-  
 missione del M. R. P. pres. di Somasca

D. Luigi Comini

Maria Nicoli conferma quanto sopra  
 Cominari Giuseppe testimonio  
 Maria Gotta testimonio

16 Agosto 1857 Acerbone Camillo di Vegna <sup>comune di</sup> frazione <sup>di</sup> Vandola, <sup>provincia di</sup>  
 di Como, distretto di Bellano; deponere, che nell'anno 1856  
 il giorno 23 ottobre cadde da un'altezza <sup>si suppe una</sup> <sup>si suppe la testa, per cui il sangue entrò</sup> <sup>il cranio</sup> <sup>per ben</sup>  
<sup>coscia</sup> <sup>gamba</sup> e si sanarono alcune costole. Il povero <sup>il cranio</sup> <sup>per ben</sup>  
 10 giorni <sup>si trovò</sup> <sup>fuor di</sup> <sup>senza</sup> <sup>allegro</sup> <sup>l'attorcito</sup> <sup>di</sup> <sup>dolori</sup>; ma  
 la propria moglie Margherita Tenea, fece voto di venire a visitare  
 S. Gerolamo, se il marito avesse recuperato la salute, come  
 infatti ha recuperato perfettamente, contro l'aspettazione del sig.  
 Dottore <sup>condotto</sup> Farra, e del loro parroco D. Bernardo Vitali; In prova  
 di ciò medesimi si sottoscrivono:

Acerbone Camillo

Margherita Tenea

Angela Tagliaferri fece la **X** croce per non saper scrivere.  
 In fede P. S. Giacomo Zambelli C. R. S. per commissione del M. R. P.  
 D. Luigi Comini Pres. del Collegio di Somasca;



Dopo un'anno venero i parenti colla ragazzina a rendere  
le dovute grazie a San Gerolamo ed in prova della gra-  
zia ottenuta appesero la tavoletta all'altare di detto santo.  
In fede di ciò si sottoscrissero i proprii parenti, col M. R. sig. Don  
Giuseppe Roschetti

In fede P. Zambelli C. R. S. per  
ordine del M. R. P. Prevosto di Comasca  
Don Luigi Comini  
P. Giuseppe Roschetti Ruffiniano autore  
Colombo Carlo Di Cernusco Lombardone  
Padre di la figlia

Colombo Angela per non saper scrivere fece il segno  
della Croce

29 Giugno 1458.

Il sig. Alessandro Negri di Oggiono del <sup>provincia</sup> Comune di Comasco depone  
del proprio figlio, avente <sup>anni</sup> 2  $\frac{1}{2}$  quanto segue: che avendolo  
trovato una mattina nel proprio letto, con stegato un gi-  
nocchio, lo fecero visitare dal Medico condotto e da due altri  
medici, che per mancanza di memoria non misa dire il  
il cognome e nome de' medesimi, e da una donna  
di Oggiono, intelligente dell'arte chirurgica, ma invano  
furono la cura degli uni e dell'altra, perche il padre e  
la madre di detto figlio al punto conoscendo, che l'arte  
medica non gli giovava, fecero voto di vestire il  
detto figlio di nero, siccome infatti condoffero insieme il  
figlio a fare scala Santa, <sup>recupera i membri</sup> portandosi alla sacrestia, per  
che essi fossero compiuti i loro desiderii. Fu tanta e tale  
la fede de' parenti, che ebbero nel misericordioso signore  
perche cui all'indomani <sup>sempre</sup> Trovato il figlietto sano. Questo grazia l'attribuirono all'in-  
tercessione di S. Gerolamo, perche pieni di gratitu-  
dine omnero in questa mattina a rendere le dovute  
grazie al nostro S. Padre. Questo e quanto mi depose  
il padre e la madre di detto figlio. In fede di ciò si sottoscri-  
sero Alessandro Negri e la madre per non saper  
scrivere fece la Croce. P. Zambelli C. R. S. per commissione

del M. R. P. Don Luigi Comini Prevosto di Comasca

8  
1858 Agosto 9 La Signora Giulia Brischì di Milano deponere  
di se stessa, che essendo infetta da una glandola  
nelle mammelle, prodotta da una contusione, avuta  
ad una parte di esse mammelle, dovette per ben  
tre anni soffrire, ed i medici colla loro arte  
non la sapevano guarire, per cui trovandosi  
nella propria villa a Galbiate, si risolse insieme  
a proprii parenti, di fare una visita a S. Ge-  
rolamo alla Valletta e lavarsi la mammella infetta  
coll'acqua di S. Gerolamo, ottenne <sup>alleggerimento</sup> la desiderata gua-  
rigione. Per la qual grazia piena di fede e ricor-  
sanza verso di S. Gerolamo, fece per ben due volte  
Scata Santa e continuò tutti gli anni questa devotio-  
ne in fede si sottoscrive.

Giulia Brischì

P.S. Il detto fatto successe ai 10 di Agosto nell'anno 1810

P. Zambelli C. R. S. per Commissione del P.  
Prevosto D. Luigi Comin

12 Ottobre 1858. Il signor Ferdinando Anziani di Bergamo deponere  
di se stesso, che essendo infetto da ostinato <sup>assai</sup> affetto, ed essen-  
do stato dichiarato incurabile dal Sig. Professore Guerra e gli  
altri medici ed assistenti all'ospedale Maggiore di Bergamo;  
<sup>il paziente</sup> si risolse pieno di fede ad un'immagine di S. Gerolamo e  
a questi fece il voto, che se fosse guarito farebbe  
venire a Valletta a fare le proprie devozioni, fissa un'effigie  
del quadrato della grazia ricevuta si conserva in casa del  
medesimo sig. Ferdinando, per aver sempre sotto di pro-  
pria occhi la grazia ottenuta. <sup>di cui</sup> In prova di fatto  
di propria grazia. Il detto fatto successe ai 24 di giugno  
1858 dopo di essere stato obbligato <sup>il paziente</sup> a letto più di due mesi  
e quando da tutti i medici era spedito, fu allora che dopo  
di essersi raccomandato a S. Gerolamo in tre quarti d'ora  
fu guarito perfettamente. In prova dell'adesunto fatto  
face la <sup>Croce</sup> per non saper scrivere.

P. Zambelli C. R. S. per Commissione del P. Prevosto Comin

4 Ottobre 1858. La signora Maria sonzogno di Sant'Antonio abate detto abba  
 donato del Comune di Brembata, provincia di Bergamo, de po  
 nese di serpessa, che essendo infetta infetta da estinabile  
 fistola<sup>+</sup> in una coscia, fu curata da signori dottori del spi  
 tale di Bergamo, cioè M. Locatelli, Regazzoni, Ran  
 franchi, Reggini e Guervo e dopo la diligen  
 tissima cura de' detti medici prestata alla paziente  
 giovine nel corso di più di due mesi e mezzo,  
 fu da tutti considerata incurabile: allora la pacien  
 te giovine vedendo, che dopo di aver <sup>provato</sup> sostenuto il  
 ferro, ed il fuoco e conoscendo, che tante medicine e  
~~due~~ due operazioni non leggevano, dietro il  
 consiglio del M. R. sig. D. Carlo Buffoni, la giovine  
 si rivolse a S. S. Crocifisso e a S. Gerolamo a piena  
 di fiducia ottenere la sospirata guarigione, pro  
 mise a S. Gerolamo, che se sarebbe guarita, sarebbe  
 venuta a rendere al medesimo i dovuti ringra  
 ziamenti, siccome infatti fece. In prova di ciò,  
 fece la ~~+~~ per non saper scrivere, siccome si sot  
 toscrivono i seguenti, che accompagnano la detta giovine  
 M. Buffoni D. Carlo qui dipartimento santare del sacerdote

+ che poi si cam  
 bio in cancrena

Correnso sonzogno padre della detta giovine  
 J. Zambelli C. R. S. per commissione del M. R. P. Prevosto  
 D. Luigi Conini

17 Novembre 1858 Il signor Rivolta Carlo e la signora Maria Piazza, legittimi coniugi  
 di Lecco, provincia di Como, deponono della propria figlia Luigia,  
 che essendo questa infetta da maligna febbre <sup>acuta</sup> con tifo ed una  
 specie di pituitale, fu in breve tempo ridotta agli estremi  
 di due vite, per cui <sup>venne</sup> spedita da signori dottori, Sestanzani  
 e Garzeri ed abbandonata da ambedue. Per la qual cosa ritor  
 ro i dolenti genitori ai sacramenti, e solo si fece tem  
 po a somministrarle il sacramento dell'estrema unzione  
 per cui trovandosi il padre di detta <sup>trovandosi</sup> figlia in estrema

me  
 infetta  
 na  
 o  
 be  
 vazione  
 P  
 on  
 effen  
 Egl  
 no e  
 ebbe  
 fecer  
 del  
 pro  
 si  
 mesi  
 le dopo  
 Moro  
 atto  
 Conini

angustia, si rivolse pieno di fiducia a san Gerolamo, promettendogli  
 che se la figlia sarebbe guarita avrebbe fatto centare una  
 messa e fatto dare una med. col santissimo Sacramento ad onore  
 di S. Gerolamo, siccome in fatti fece. La figlia dopo la  
 detta promessa del padre fu guarita prestamente contro  
 l'aspettazione de' sopraddetti Medici e de' signori Guadjutori  
 Don Giovanni Petega, Don Carlo Petega e Don Andrea Mezzera  
 In prova di cio' vennero a rendere le dovute grazie a S. Gerolamo  
 esifono sottoscritti

Valletta 29 Mar

mariana. vesolta

Valletta Luigia  
 P. Zambelli C.R.S. per commissione del M.R.P. P. P. P.  
 D. Luigi Comini

Nell'anno 1848  
17 Xbre 1858

Ragguaglio d'una guarigione miracolosa ottenuta per inter-  
 cessione di S. Gerolamo Miani fond. in Valletta.  
 Angela Benfanti maritata Navasi aveva un figlio di pochi mesi in-  
 fetto, un morbo a guisa di mal francese il qual lo compunava in modo  
 tale che l'aveva ridotto alla sola pelle d'osso e nero anche nelle parti inferi.  
 La madre fu anch'essa affetta di simil male giunteregues men grave. Furono  
 entrambi curati per piu mesi dai Medici Luigi Sato e Bernavaggio e Villa  
 della Capinetta, ma senza alcun miglioramento, talmente che vennero quasi  
 dire a non saper altro che fare per guarirli. Allora la buona e paziente ma-  
 dre volle fare un visita a S. Gerolamo, si fece condurre col carretto fino  
 ad Olginate, poi a piedi e col figlio in braccio, cosi ammalato come era, passò  
 l'Alpe, salì il monte e fece la scala Santa in ginocchio sotto i raggi del sole  
 di giugno, recitando il solito Salve, Ave e Gloria, per ciascun gradino; non  
 volle mai cedere il figlio al marito ne' al fratello, che per compassione ne  
 lo perquisavano, per un giuramento all'Ermo tutta grandante di sudore e spinta  
 di forze. Dall'Ermo passò alla Valletta per orazione, si ripetè coll'acqua mira-  
 colosa fece benedirsi un camisolino per figlio, e pane anche per se stessa, Par-  
 tendo poi dalla Valletta si sentì cosi sollevata dalle fatiche, e dall'affligione del suo  
 male che andò a casa colle speranze certe d'guarirli, come in fatti fu pochi  
 giorni si trovaron ambedue risanati del tutto con meraviglia della famiglia,  
 dei medici e dei cirurganti.

Valletta 9 Maggio

La detta  
fu am  
di tutti  
socorsi de  
per pross  
pericolo  
dita

Per commissione del M.R.P. P. P. P. D. Luigi Comini  
 L. Andrea Navasi C.R.S. testimonio oculare







venne insieme alla propria <sup>moglie</sup> a fare scala santa, che  
 la fece a gattone, siccome egli mi disse, e quando potè lavarsi  
 la gamba nell'acqua miracolosa, fu allora, che sentì  
 un formicajo nella gamba e ~~trovò~~ disse: son guarito.  
 Si provò alzarsi, si provò a far qualche passo e vedendo  
 che la gamba reggeva sotto al peso del corpo, gettò le  
 scarpe e senza andò a casa pieno di gratitudine  
 e consolazione per essere stato guarito. Tutto questo deposò in prova  
 del fatto e si sottoscrisse.

Giuseppe Starinelli

La moglie per non saper scrivere fece la f. croce  
 Superiore a Zambelli C.R.S. per commissione del M.R.S.  
 Nepi Tomini C.R.S. M. L. La Sanfali Maria Isabetta fu testi-  
 monio oculare di quando lo viddo scappo ed essere guarito del sopracitato fatto

37bre 1859.  
 Valletta

Angelina Bartolo di Ben, provincia di Como deponessa di se  
 stessa quanto segue: essendo essa stata presa da una forte in-  
 fiammazione alle mammelle ed agli occhi per cui in pochi  
 giorni perdette la vista con acutissimi dolori: essa  
 Angelina, si fece visitare dal proprio dottore condotto e la  
 dette per inguaribile, siccome tale la giudicarono i signori  
 dottori dell'ospedale di Como, che ivi si tratteneva per 15 giorni.  
 Si fece visitare anche da diversi medici di Lugano, ma  
 tutti opinarono, ch'era insanabile e la consigliarono di  
 andare a Savia, ma esse piena di fede in S. Gerolamo,  
 (1) N.B. La det. venne a far scala santa e si q. vesti' di nero per voto

ta Angelina Bartolo, ed ottenne la desiderata guarigione in meno di  
 due mesi. In prova di ciò venne a renderci i dovuti ringraziamenti  
 no scosso in fugliamenti a S. Gerolamo e per non saper scrivere fece  
 e piangeva, perché il segno della f. croce.  
 non poterla ricambiare

Superiore a Zambelli C.R.S. per commissione  
 stare al momento del M. R. S. Nepi Tomini C.R.S.

la vista, ma  
 avendola io animata  
 alla confidenza, si tranquillizzò e fida una vicinissima, f. croce la medesima Angelina del  
 l'anno scorso  
 per la sua vita fede e semplicità; tra le altre cose mi disse: noi poveretta non piange  
 degne di ricevere subito la grazia, perché abbiamo peccato. Ora sono contenta  
 e vero sempre. Suo red. F. Zambelli C.R.S.

101

1859. Jubel  
il 12.

Il sig. Giuseppe Joubert accompagnato dalla propria  
consorte signora Domenica Proterano di Merate deposi-  
tano sotto questo stesso giorno che il proprio figlio  
Luigi Napoleone d'anni 15 nell'anno 1857 al 80  
soffriva il Pesi detto Maleaduro e che ompi sotto  
la cura di valenti medici e fra questi i signori  
Viffi e Bonfanti avevano non hanno trovato alcun  
modo per poterlo guarire. Diffidando allora dell'ar-  
te medica, fidenti ebbero ricorso al nostro Padre S.  
Cavolano Miliani e con visite giornali fatte al San-  
tuario, ebbero dopo alcun tempo a vedere nel proprio  
figlio una perfetta guarigione. In riconoscenza  
la detta famiglia visita ogni anno il detto Santua-  
rio e si sono segnati colla propria firma e sig.

Posizio del Pesi scrisse sotto seguitazione.  
in fede Giuseppe Joubert  
Domenica Proterano  
Luigi Napoleone

Per Commissione del m. r. d. Preposto don Luigi Comini C. M.  
In fede P. Gambelli C. R.

1861. Aprile

Spada Teresa l'anni Due figlia di Santino e di Giovanna Man-  
delli di Merate, fu colta da ~~una~~ appoplezia che la rese orribilmente deforma-  
ta nelle membra e nella faccia, dichiarata insanabile dai medici, la madre  
la portò qui per raccomandarla a S. Giuliano. La signora si unì subito verso  
finedetto per direzione al Santo medesimo, e partì sperando di ritornare  
presso colla figlia risanata a ringraziare il Padre degli orfani e degli  
infermi, come infatti oggi 5. aprile 1861, fu qui e depose quanto sopra alle  
presenze d'altre persone conoscenti il fatto e del sottoposto

S. D. Andrea Rasosi C. R.  
In fede del Santuario.

Li. Ma  
1861

(La qua  
avvenim

12.

4. Maggio  
1861.

(La guarigione avvenne nel 1859)

Angela Barufaldi maritata Maneda d. Cesena (Valsassina) ferita nella testa d'un grosso ferro caduto dall'alto della finestra, tormentata orribilmente. Chiamarono il medico per medicarla, ma questi essendo lontano, ed avendo altre cure non potè venire. Dopo qualche giorno, non potendo più resistere al dolore, prese nelle mani una immagine di S. Girolamo Miani, e lo pregò caldamente di insegnarle il rimedio per guarire. Subl'istante che uscì di casa d'aver fatto un composto di uova, farina, bianco e stoppa di lino, ed applicato questo, le si aprirono sette buchi nella parte superiore della testa, dai quali, e dalle orecchie ancora, uscendo gran quantità d'umore, si liberò del suo male in quindici giorni comprese la convalescenza.

Tanto dopo la Barufaldi medesima alla presenza di tante persone vicine consentì e del sottoscritto

P. S. Andrea Navasi P. S.  
Custode del Santuario.

12. Dicembre  
1861.

Oggi 12. Dicemb. 1861. la Sig.<sup>ra</sup> Barbara Majoli maritata Ricordi d. Milano fu qui a ricevere i S. Sacramenti e a ringraziar S. Girolamo l'unico grazia grande a lei concessa dal cielo per sua intercessione. Euc il fatto riferito dalla stessa sig.<sup>ra</sup> Barbara Majoli.

L'ultimo mio figlio Annibale 7 anni dicciotto, per un mal incontro negli esami finali a Cuvia, non potè ottenere il desiderat progresso a, in altre discipline. Tanto ne soffrì pel dispiacere, che io dalle azioni sue lo credevo quasi impazzito, e lo raccomandava perciò di cuore a S. Girolamo Miani nella protezione del quale ebbi sempre gran fiducia. Il figlio si ricobbe, rientro in se stesso, ed acquistatosi, potè esser impiegato qual istruttore dei sordomuti in Milano. Nel gior. p. p. trovandosi in villeggiatura con gli allievi, fu assalito d'una tosse forte per cui levato recarsi alla madre in Milano per esser curato. I medici credettero necessario di avergli sangue, e ben tre volte lo salutarono. Dopo alcuni giorni l'infermo fu assalito d'un dolor al lato destro che fu dichiarato mal d'umore, per cui gli aprirono le vene per ben altre quattro volte. Poco dopo sopravvenne esser egli coperto d'inghiara, la quale misera in gran timore i medici, dal consulto dei quali si debbesse, esser d'annullato in grave pericolo, e lo consigliarono a ricevere i S. Sacramenti per disporci così alla volontà di Dio, qualunque fosse per esser a suo riguardo. Pochi giorni dopo si credette quasi morto, giacchè altri segni di

vita non aveva che il movimento degli occhi, ed un continuo gorgoglio di cattare  
 acqua a soffocarlo in un momento all'altro. Io, afflitta al sommo, continua la madre,  
 mi accorsi di confessar ancora dopo due anni, una bozzetta d'acqua di S. Girolamo  
 Miami, così a prenderlo, animai il mio figlio Annibale a confidare nelle protezio-  
 ni di questo gran santo, gli feci promettere di far qualche cosa di bene, dopo quanto,  
 ad onor dello stesso, come feci anch'io, gli diedi un picciolo stuoletto di quell'ac-  
 qua, che viene bollente, e così a poco a poco glielo feci bere tutta. Questo  
 fu la medicina più potente, giacché cominciò a migliorar con questo, e con  
 questo guarì, e per cinque giorni già, che, con istigazione dei medici, passeggiava  
 per la casa, e spera venire presto in persona a ringraziar il Santissimo  
 suo santo liberatore. Tanto ho notato il sottoscritto per la gloria di Dio,  
 e per l'onore del suo santo padre e fondatore. f. M.

P. Navasi P. Andrea Ord. Custode

Memoria per l'anno 1861.

intorno al concorso, alle grazie, e guarigioni ottenute dal cielo  
 per l'intercessione di S. Girolamo Miami nel corrente anno 1861.

Appena rileguatosi la voce del gennaio a. c. 1861. incominciò il concorso  
 a questo santuario secondo il solito di tutti gli altri anni. Nella quaresima e  
 specialmente vicino alla Pasqua, come pure subito dopo, andò sempre più aumen-  
 tandosi. Nel mese di Maggio il concorso si raddoppiò, non solo nei festini, sibben  
 anche nei funerali per far benedire la femmina dei bambini. Il giorno dieci  
 di detto mese, oltre il solito concorso, furono anche il sig. Carroc di villa Albeso  
 presso Como, con seguito e più di suoi parrocchiani, per quali celebrò la Santa  
 Messa, ed che fecero pure l'anno scorso, ed in aggiunta, nello stesso mese venne  
 il sig. Vicario spirituale della Capina dei Bastani presso Monza, e cento  
 Messa inteso da' suoi parrocchiani, che quindi suo condusse. Anche in giugno,  
 Luglio e Agosto, quantunque caldissimo sopra il sole, non mancarono concorrenti,  
 anzi furono spai più in numero degli altri anni, atteso i vicini bagni di Barco,  
 e concorrenti ai quali, alloggiando per lo più a Lecco, vennero dai Lechesi stessi, divo-  
 tissimi sempre di questo santo, eccitati a visitarlo e pregarlo per loro bisogni, apicua-  
 randoli quasi d'una certa guarigione dei loro mali. Straordinario e commovente  
 fu veramente il concorso diurno e notturno nei giorni 18, 19, e 20, Agosto,  
 nel tribus solenne fatto ad onor di S. Girolamo, onde impetrar l'acqua necessarissima  
 e si ottenne alla terza benedizione. Vennero bande civili con botticelli,

117

Io sottoscritto con mia moglie essendo discrazzatamente  
avvevamo già di due proli uno di sesso femminile e l'altro  
di sesso maschile quindi la femina è andata al creatore  
a l'età di 11. mesi e anche il maschio a l'età di sei  
mesi si è infermato quindi noi si siamo dovutamente  
ricomandati di core e con viva fede a questo gra'  
S<sup>to</sup> G. Mi<sup>ni</sup> ede abbiamo ricevuto la grazia in l'anno 1864  
e in l'istante non aveva questa mia moglie latte per  
sostinimento di allattare i suddetti Bambini e di novo siamo  
tornati a ricorre a questo S. e il giorno 1 giugno 1865  
messe a la luce un novo Bambino e abbiamo avuto  
la grazia che abbe latte sufficiente per allattare il suddetto  
prole che vivè sino a l'età di 11 mesi senza cibarsi di altra  
cosa alcuna per grazia del gra' S<sup>to</sup> G. Mi<sup>ni</sup>

Io sono Nazza Gio Domenico Di Domenico  
nativo di Santa Maria Del Taro dimorante in detto loco  
Mandamento di Bedonia Circondario di Valditavo provincia  
di Parma con mia moglie ammassata Sbarbori nata  
Montevarelli in Val Parma provincia di Firenze in toscana  
questo oggi 24. g<sup>to</sup> 1867 giunto qui a fare  
l'arringamento delle due grazie ricevute da S. G. M.  
una per essere infermo un Bambino e gravetto la 2<sup>a</sup>  
per non avere latte per e ovvia a abbondante per sostinimento di  
Bambini

© Nazza Gio Domenico

21 Maggio 1868, Curia. Aurelia deponere di se stessa d'aver fatto una malattia  
nell'anno 1858 si grave per cui i medici la dettero per morta.  
Arremonita ella di tutti i sacramenti, e conoscendo il Padre, che l'an.  
te medica non le giovava venne a San ferolamo e gli promise,  
che se si concedeva la grazia della guarigione della propria figlia l'avrebbe  
condotta qui a rendere le dovute grazie siccome per in questo  
medesimo giorno. Il fatto si è, che intanto che la figlia stava all'or.  
pitale di Bergamo litigando colla morte e volendo il detto Padre condurre  
la propria figlia Aurelia a casa, il medico Locatelli si oppose assolutamente

a una tal risoluzione. Allora il dolente padre invece di andare al suo paese monte di Neve (frazione di Gardino, ~~provincia~~ mandamento di Bergamo), venne direttamente qui a Gerolamo e per scala Santa espone a due suoi compagni, e quindi si rimise in viaggio secondo delle precise acustodire, per cui dopo otto, o dieci giorni arrivò di notte alla propria casa e gli venne ad aprire l'agio l'istessa figlia Aurelia già sana, come dall'allora in poi non fece più altra malattia.

1869 Gen

In prova di ciò la figlia se sottoscrisse  
 Curris Aurelia e il Padre  
 Curris Giacomo Del monte di Neve  
 Per Commissione del M. N. S. Prevosto Don Tito Silvio Gader.  
 P. D. Giacomo Gambelli C. S. N.

13 Feb 1868 Fu dato S. Gambelli ricevuto un quadro indorato per devotio-  
 none della sig<sup>ra</sup> Carolina Colombo di Puziano

25 Gennaio 1869 Beretta Siro deponere di se stesso, presente la madre Giovannina,  
 che affermava quanto diceva: che essendo nell'anno 1858 ammalato

24 Aprile 1869 La sig<sup>ra</sup> Colombo Carolina di Puziano deponere di se stessa, che essendo  
 presa da un'artrite incurabile, essendosi fatto curare dal sig<sup>r</sup>. Dottore  
 condotto Bianconi, la dichiarò curata. Essa allora si fece curare  
 in Milano dal sig<sup>r</sup>. Dottore Fortanini, medico dell'ospitale Maggiore,  
 il quale apertamente le diceva, che non era possibile guarirla,  
 allora la povera paziente, se ne tornò a Puziano, e durante la  
 dolorosa e lunga malattia la si raccomandava con viva fede a  
 San Gerolamo e gli diceva, che la prima visita l'avrebbe fatta al  
 detto Santo. Santa fu la fede della sovra lodata sig<sup>ra</sup> Carolina,  
 che dopo 4 mesi di malattia e di letto s'alzò e venne a San Gerolamo  
 a sciogliere il voto fatto. La detta malattia avvenne in ~~luglio~~ giugno  
 1859 e terminò in settembre del detto anno. In prova del nar-  
 zato fatto si sottoscrisse  
 Carolina Colombo

1 Maggio

1869 Gennaio 25

Maria Scola <sup>di quello</sup> deponenza di se stessa, che avendo 16 anni, fu presa  
 dao ostinata gotta altristide, per cui si fece visitare dal suo dottore  
 in condotta fig<sup>o</sup>. Donifelli N. e dall'altro fig<sup>o</sup> Dottore Potti di  
 Leuo, e l'altro fig<sup>o</sup> Dott<sup>o</sup> Bianconi di Nopio e tutti e tre la dettero  
 per insanabile. Inchiudatta nel proprio letto, e soffrendo atrocis-  
 simi dolori, e vedendo il caso disperato, la <sup>di lei</sup> madre Scola Rosa, piena di  
 fede in san Gerolamo fece voto per la figlia di venire a  
 visitare questi luoghi e portò a fare benedire la veste  
 nera a petto la detta figlia. Tornata a casa consegnò la veste  
 con l'immagine di s. Gerolamo a detta figlia sportandola  
 a recitare tre Gater a s. Gerolamo con viva fede di guarire,  
 siccome infatti avvenne nel periodo di un mese.  
 In prova di ciò venne la figlia stessa a ~~scinde~~ il voto e  
 depose la veste e continuò a visitare questo santuario  
 In fede si sottoscrisse

Scola Rosa conferma

quanto sopra

P. Zambelli per commissione del P. superiore

1 Maggio 1869.

Il fig<sup>o</sup> Belluschi Luigi di Monza deponna di se stesso,  
 presente al fatto che narro, il fig<sup>o</sup> Pellegrini Angelo  
 e Vassena Giovanni. Questo giovine coi compagni si trova-  
 vano in ~~buca~~ barca <sup>nel lago di Leuo</sup> sopra a terra ferma, e dopo di aver man-  
 giato e bevuto piuttosto bene, il detto Luigi Belluschi disse più  
 volte ai compagni che voleva sarebbe andato a s. Gerolamo  
 per far celebrare una Messa e quindi <sup>si</sup> misero tutti  
 e tre a dormire sapovitamente. Quando il detto Luigi  
 dopo dopo una mezzora senza saper il come si trovò nel-  
 l'acqua; ma il Pellegrini dalla mossa dell'acqua fu scosso e  
 presto si alzò, ajutò il detto Luigi col soccorso del compagno  
 Vassena. In proda del fatto vennero tutti e tre dettato la  
 messa e si sottoscrissero ~~in fine del fatto~~

Belluschi Luigi Pellegrini Angelo.

Vassena Giovanni per non saper scrivere fece il segno della 

15 maggio 1870 In questa mattina Motteni Zaccheria di Albese mi disse aver ottenuto la grazia da S. Gerolamo quando era ancora da sei anni. Una lenta infiammazione già da tre anni lo distruggeva, quando la zia Giuseppa, e la di lui madre Teresa lo condussero a S. Gerolamo, e propriamente innanzi a S. Gerolamo all'eramo tutti genuflessi pregavano, quando le dette donne gli dissero: vedi quello là ti deve fare la grazia: esse vennero ad ascoltare la s.<sup>ta</sup> Messa e il figlio si rimase attaccato al cancello dicendo a S. Gerolamo: voglio la grazia: Tornarono le donne dal fanciullo e gli dissero: che farai qui? Ed egli rispose: non mi avete detto che si facesse la grazia? E le donne: te la farà andiamo. Il fanciullo ubbidiente seguì le donne e strada facendo si mise a piangere, perché aveva un bisogno di andare dal corpo, ma non poteva secondo il solito, allora le donne gli fecero animo a confidare in S. Gerolamo, che gli avrebbe fatto la grazia, siccome infatti fuette nell'atto medesimo di evacuare, e daloras in poi non soffrì più il detto male. Sono 51 anni che in segno di gratitudine viene visitato S. Gerolamo. In prova si sottoscrisse  
Motteni Zaccheria  
Festimoni Bianchi Giacomo

In fede P. D. Giacomo Zambelli C. P. S. per commissione del M.  
- M. P. D. Giacomo Vitati prev. Vicario  
1871

29 Marzo 1871 La signora Maria Frigerio prevenute il proprio marito e figlio/ deponendo del proprio figlio Giacomo, ~~che~~ che nell'anno 1855 fu preso da infiammazione all'anca della gamba sinistra, per cui i genitori dolenti fecero visitare il detto figlio da diversi medici, e tra questi il medico dott. sig. Antonio Bononi, quel del sig. Barzaghi, e Pinchetti, <sup>di Genova</sup> i quali tutti erano visolotti di applicare il fuoro, e davano l'ama aralato per ispidito. Allora si oppero i genitori a una tal deliberazione e si risolsero di venire a rannoiandarsi a San Gerolamo, siccome infatti vennero ed ottennero la grazia di vedere il proprio figlio sano e dritto anche nella gamba



che si era accorciata di tro d'età - Parimenti il figlio Fran-  
cesco di detto fig<sup>o</sup> nacque nel mangiare pesce gli andette una  
grosso refa in gola e spapim<sup>to</sup> per tre ore, non potendola mandare  
ne in giù ne in su. La pia madre allora ricorse a s. gerolamo,  
le foreune che aveva del pane in casa benedetto alla saltella, gliene dette  
un pezzettino, e poi con gli unghie un fazzoletto alla bocca, per cui il figlio  
avendo mangiato il pane fu cuitato al vomito e vomito infatti  
il pane colla refa.

Trigero Angelo figlio della detta fig<sup>a</sup> Maria, essendo infetto da una fistola  
all'occhio sinistro, il medico condotto fig<sup>o</sup> Bononi gli fuè operazione  
per ben due volte, con promessa di rimovarla, allora la devota  
fig<sup>a</sup> si raccomandò a s. Gerolamo, e al momento ottenne  
perfetta guarigione.

Anche Giovanni figlio de' detti Coningi, nacque strappato nel  
braccio sinistro, senza che la madre se ne accorse, se non dopo  
15 giorni, e appena se ne accorse, pianse per una tanta disgrazia,  
si raccomandò al solito, a san Gerolamo, ed usate tutti i riguardi  
che una buona ed diligente madre usa co' proprii figli, senz'altro  
entro 15 giorni fu perfettamente guarito.

In prova delle grazie ottenute tutti gli anni vengono a visitare  
questo santuario e si sottoscrivono per accostare i detti fatti:  
Trigero Maria

Trigero Angelo.

Trigero Antonio sindaco di Albese

In fede P. D. Giacomo Zambelli per Commissione del Rev. P. D. Giacomo Vitali Presb.

31 Agosto 1871

Luigi Giavita di Villa dalmata, distretto dalmata, provincia di Bergamo,  
depo aveva di se stesso, che essendo stato preso da un forte dolore  
della gamba sinistra, per cui non poteva camminare e dou-  
te penne per 15 mese, senza che la cura di medici d'it-  
ganno ed altri gli giovassero. Allora vedendo che la cura  
prodigata gli nell'ospedale valsero, fece devozione a s. Gerolamo  
di far celebrare una messa, far scala santa ed giorno il  
proprio bapone, il che ottenne nel breve spazio di otto giorni;  
a sano e robusto venne sciora il proprio voto pieno di riconferma

In prova dell'ottenuta grazia si è sottoscritto

Giovanni Giordano

P. Commissione del M. R. P. Vitale in fede P. Gambelli. C. R. S.

2 Luglio 1872. Il M. R. sig. Innocenzo Ratti, par.º di Bronzio, deponendo che Girolamo Giudici, ~~del~~ di Luigi e Caterina Bindo, affetto di epilessia dichiarata cronica, avendo fatto ricorso a S. Gerolamo fu liberato assolutamente dalla sua infermità. Il detto Gerolamo Giudici è della parrocchia di S. Odoardo.

Per commissione del M. R. Prevosto Vitale  
In fede P. Gambelli. C. R. S.  
M. Innocenzo Ratti Par.º di Bronzio.

2 Luglio 1872. Come pure il medesimo suddetto Sac. deponendo che una sua par.º, rochiana di nome Giacinta Sargatti ved. Citterio dopo anni ed anni di ~~cronica~~ infermità dichiarata cronica dal Medico Curante, <sup>fig. Francesco Nidoelli</sup> ~~si dalla~~ Direzione dell' Ospedale Maggiore di Milano ebbe ricorso al Sig. S. Gerolamo Meiani: ed ottenne la grazia con l'insinuamento che dopo essere stata benedetta colla Reliquia di detto Santo alla Calotta immediatamente si trovò guarita in modo così perfetto che in quel medesimo istante depose la croceia, con cui sovragevasi già da lungo giro di anni. ~~Questo~~ Cio avvenne il giorno 5. Giugno. 1872.

M. Innocenzo Ratti Par.º di Bronzio.  
F. scritto alla presenza del P. Gambelli. C. R. S.

2 2mo 1872 La sig.ª Teresa Orsola insieme a numerosa compagnia di Monache deponendo un cuore d'argento, il quale sta appeso alla parete della chiesa a mano sinistra entrando dalla porta maggiore

In fede P. Gambelli. C. R. S.



Si racconta di una giovane seriamente ammalata  
in un braccio a segno da esser dichiarata incurabile dai medici,  
dopo aver praticato le consuete divozioni verso il Santo S. Fondatore  
in termine di sei mesi ottenne miracolosamente la grazia della perfetta  
guarigione per intercessione dello stesso. Questo fatto lo attesta il sottoscritto

Li 22 Ottobre 1876

P. Guglielmo Bassi U. S.  
Custode alla Valletta

Un altro bambino di 6 anni il quale non poteva reggersi  
sui piedi dopo aver visitato il Santuario di S. Girolamo, e dopo aver  
suoi parenti fattigli benedire l'abito per vestirlo da voto, dopo un anno  
ritornarono a ringraziarlo per la grazia ricevuta della piena guarigione.

Attesta il sottoscritto

P. Guglielmo Bassi U. S.  
Custode alla Valletta

Relazione della Suor Merilde Velasca.

Nell'autunno dell'anno scorso una mia suora della Carità  
che trovata in quest'ospizio della Carità degli Ospiti, Giachina Ghersi, portatasi a So-  
masca con alcune Soghe Ospite Sorventi per visitare i luoghi santificati del Grande  
Miami S. Girolamo, le venne il pensiero di ricorrere alla sua intercessione suppet-  
ta in occhietta al braccio destro, che non poteva adoperarsi, sicché a stento poteva fare  
in qualche modo il segno della croce. I valenti Medici di Novigo ed anche i medici di  
questo Ospitale la giudicarono incurabile, e che era necessaria una operazione chirurgica mol-  
to pericolosa. Per la Suora una novena al Santo e si servì dell'acqua della fontana  
sopra la Valletta per 9 giorni e a capo della novena si trovò guarita perfettamente il  
braccio destro che si era accorciato, non solo si allungò come il sinistro, ma può allungare  
e adoperarlo, e colto stesso può lavorare la terra quasi volentieri.

Testimoniale di grazia ricevuta.

P. Bassi Guglielmo

Una certa Lucia nubile d'anni 43 di condizione civile sempre affe-  
zionata del ritiro ed osservante delle pratiche Religiose, e per qualche tempo ten-  
nente scuola privata di fanciulle; e in seguito per titolo di salute se ne astenne dal tutto  
per titolo di salute bastando il suo patrimonio. Essa infatti avendo sortito una  
complesione assai gracile era colta quasi sempre del continuo incomodi ed acciacchi.

nel 1830 comincio a provare un insolito decadimento di forze che ando crescendo rendendola inetta a far scuola, ad uscire di casa e ricorrere alla Chiesa; ma le medicine non approparano a nulla. Le venne anzi assicurato che in progresso di tempo avrebbe peggiorato fino a doversi confinare in un letto. In questo frattempo un suo parente molto pio si ritorno da Tomasca le porto dell'acqua di S. Girolamo. Ma ne bevette con disordine, ma senza una speciale disordine fiducia nella sua efficacia, non avendo mai prestato al Santo una disordine particolare. Il giorno appresso essa si trovo meglio, bevette nuovamente dell'acqua, e il provvedimento si fece anche piu sensibile con grande meraviglia e commozione di lei che mando a Tomasca per una lettera, pregò piu fervidamente il Santo e gli fece qualche novena. Essa però era ben lungi dall'essere guarita. Intanto venne in paese un nuovo medico a supplire la vacanza della contessa, interrogato anche questo dall'inferma le suggerì di far dei bagni, e essa mandando innanzi del pari alla disordine, e la cura prescritta, ottenne un sensibilissimo ritorno di forze; tanto che dopo molti anni poté uscir di casa e ricorrere con una compagna alla Chiesa per ringraziare il Signore.

P. Guglielmo Passi Ch. R. S.  
Custode alla Valtella

N 28 Luglio 1878

Un uomo estiano a giughi paggi, e che non ha voluto dirmi chi sia, dopo avere oggi lungamente fatta orazione all'orologio di San Girolamo ha lasciato un suo bastone che gli serviva di sostegno nel camminare, dicendomi: non ne ho piu bisogno!  
 " San Girolamo benedetto mi ha tolto affatto i dolori articolari  
 " che da vari anni mi stristivano la vita - " pregandolo a dirmi Egli il suo nome la sua patria (per un nome di mezza strada di civili maniere, e sembrava per il solito di mandare con disordine), mi ha pregato a lasciarlo nel suo incognito

P. Alexandre Marin Ferrarini  
Custode interino della Valtella

N 30 luglio 1878

Certa Bindi Giuseppina di Luigi d'anni undici oggi ha lasciato appeso presso la porta di San Girolamo la sua

povera vestivanda che di nero colore portava da un'anno  
per voto fatto da suoi parenti, essendo essa fanciulla compiva  
di un convulso che la rendeva inetta al lavoro e a tutti  
gesti - ora ella e in buona e forte salute

In fede Giovanni M. Fossari  
Ch. Mag. Fossari

15 Agosto 1849, Bernardo Mazzolini e Maria Agazzi della  
parrocchia di Berlingo Comune di Salazzone, diocesi  
e provincia di Bergamo, scanti oggi festo dell'Assunzione  
di Maria Mad. qui alla Zalatta, ai piedi del Santo Nostro  
Padre Girolamo, con un loro figliuolletto di 10 anni per nome  
antonio, attestano che, nell'anno scorso il fanciullo, con-  
" preso di catarato, minacciava completo cieco, e sicche,  
" non ostante la loro pronta devotioe per volerlo condurre a  
" Bergamo, e altrove per medici e medicine - tutto indarno!  
" Allora, nell'anno scorso 1848, il trenta luglio, partono  
" il figliuolletto loro qui a San Girolamo; lo vestirono  
dell'abito votivo - ora vengono a spogliarlo dalla  
veste votiva un' appendano al fonte miracoloso  
di San Girolamo - eccolo! il fanciulletto e vivo,  
e sano - egli vede perfettamente.  
Tanto attestano con piena di gratitudine,  
di amore verso il Santo loro benefattore

Croce di me Bernardo Mazzolini  
dichiarando la verita esatta di quanto e qui  
scritto, a lode del mio Santo avvocato San Girolamo  
Croce di Maria Agazzi in Bernardo Mazzolini  
dichiarando come sopra

Croce di me Carolina Agazzi  
zia materna del fanciullo guarito  
Giovanni Maria Fossari scrivente la circhia  
come lei coniugi Bernardo Mazzolini e Maria Agazzi  
Cesario Maggi Fossari

1113.  
Questa grazia  
e messa anche  
nel libro delle  
cose edificanti  
avvenute alle  
Zalatta

19. Agosto 1875.

24

Vergeri Purissima d'anni undici figlia orfanda di padre e Madre  
custodita dalle suore delle Sorelle in Bergamo via San  
Bernardino da cinque anni oppressa di un'artrosi che le toglie  
l'uso della gambe e si traeva colle stampelle, piena  
di confidenza gitta una delle sue stampelle contro l'ero-  
mo di San Girolamo, e se ne viene guarita ben portan-  
tosi con una sola al pantalone dopo aver fatto la scala  
santa con pochissima difficoltà, mentre prima le era impossibile  
far un passo solo senza ambedue le stampelle.

In fede Delle Suore delle Sorelle Madre Superiora Gabrieli Teresa  
Vincenzo Maria Ferrarini Custode della Villetta

21. Settembre 1875.

Luigi Colombo e Franca San Dionigi coniugi della  
parrocchia di Livate, diocesi di Milano, dichiarano  
che l'anno scorso il giorno 20 settembre condussero qui al  
la Villetta presenti in San Girolamo, la loro cara  
bambinella Pierina d'anni due e mesi due giocate,  
la poverina, non poteva tenere nello stomaco il nutrimen-  
to, e pareva sempre stufa per avere l'ultimo respiro.  
La vestirono con presenza di padre della volta di  
San Girolamo cominciò subito a migliorarsi - oggi  
è tutta bella e robusta - lo dichiarano pieni di gra-  
titudine e ~~appena~~ <sup>appena</sup> nel portico della fontana miracolo  
loca di San Girolamo la vestirono votiva.

Vincenzo Maria Ferrarini Custode  
ho ricevuto la seguente dichia-  
razione

Un bambino di un anno che pativa i vermi, ottenne per S.  
Girolamo la perfetta guarigione per la divozione della sua Madre  
che è venuta a farlo benedire qui, colle solite divozioni di un anno.  
Sua Madre è di Celana e si chiama Bonacina Giuseppe.

P. Bassi

Giorno 19 Settembre 1880

Oggi fu presentata al Santuario della Valtella la fanciullina Claudia Jeropa d'anni 3 di Castello di Lecco, per essere spogliata e sciogliere il voto fatto a S. Gerolamo un'anno fa onde ottenere la volta e la salute corporale, che era a detta dei medici disperata di poterla avere. I genitori della fanciulla esultano di allegrezza per la guarigione ricevuta ed appongono la loro firma.

Gloria Maria Madre  
Luigi Berri Enrico

Oggi stessa fu presentata la fanciulla Maria Panzeri d'anni 3 di Oggiono, per essere spogliata e sciogliere il voto fatto a S. Gerolamo un'anno fa, onde ottenere di poter camminare colle proprie gambe, nelle quali aveva nessuna forza e bisognava essere condotta a mano. Rispose un'anno or 2 di giugno, la fanciulla cominciò a camminare francamente, ma non poterono i genitori venire prima a sciogliere per circostanze di tempo e di famiglia. Oggi dunque sono già esultanti a ringraziare S. Gerolamo Miami della guarigione ottenuta e si firmò per tutto, sotto questo atto il Cognato

Panzeri Giovanni

Oggi 27 Marzo 1881 si presentò la filandiera Malugani Elisabetta insieme a sua figlia Teresa d'anni 10, per ringraziare S. Gerolamo Miami della guarigione ricevuta. Un'anno fa fu vestita la Teresa dell'abito del santo per la guarigione al piloro che tutto rimetteva in modo da non potersi nutrire. Ora si nutre ritieno, s'assimila tanto bene che è diventata anche robusta.

la sorella  
Malugani Giovanna



1881. Aprile 2

Querino Perovani figlio di Perovani Giovanni di S.  
 Michele del Torr di Bass. D'anni 6 1/2 il suo  
 3 Luglio 1880 cadeva dall'atterzo di quattro  
 metri e si fracassava la calotta ipica del cervello  
 nel frontale sinistro e non da ora più segui di  
 vita, raccolto e chiamato il signor Dottore Butti  
 di S. Paolo, il quale non voleva curarlo, nut-  
 tava il capo per disperato dicendo che inutilmente  
 avrebbe medicato un morto. La madre Marianni  
 Teresa confidando nella bontà di S. Gerolamo  
 Milano disse al Dottore di non disperare e che  
 l'avrebbe raccomandato al Santo Subdotato. In-  
 fatti la madre promise che se otteneva il fa-  
 vore della guarigione avrebbe fatto perennare  
 il fatto da un quadretto dipinto. Prese con  
 fede e non indarno, poiché il Dottor trovato  
 il suo dopo e trovato il ragazzo ancor vivo  
 cominciò ad averne cura, ed in 23 giorni  
 il ragazzo fu sano. Subito la Madre, ricor-  
 de la grazia e ne ringraziò S. Gerolamo, man-  
 dando alcune gallette in regalo al Santuario  
 del Santo. Oggi veniva in processione col  
 ragazzo a ringraziare il Santo, facendo  
 la scala Santa, baciò giornata assai  
 pioveva, quando potrà potera la tavoletta  
 di ricordo. Marianni Teresa

MARIANI Giusseppe

1881 Maggio 1.

Filomena Zuffi figlia di Domenico del Pap. Mendicico  
 Circondario di Lecco. Provincia di Como. L'anno scorso  
 si 26 Aprile vestiva l'abito di S. Gerolamo Milano  
 per esser liberata dal male d'occhi ed oggi si propu-  
 tava guarita a ringraziare S. Gerolamo Milano.

Il Padre della figlia d'occhi

Zuffi Domenico

li 5 Maggio 1881

La Ralia Spretifico veniva al Santuario col  
vagaro Carlo Corzoli di Gabiate il gno 17 gubere  
1879 per faro benedire accioche ricevesse la  
guarria di poter camminare, mentre prima  
non poteva reggersi in piedi. Sapersi altri vennero  
in altre occorrenze a pregare S. Gerolamo  
Miani per lo stesso scopo. Finalmente oggi  
venivano a ringraziare il Santo della guarria  
completamente ricevuta ed ha ratificata  
ad onore e gloria del Santo stesso.

Tanto conferma giuliva  
la madre, Luiza Poggoli.

li 8 Maggio 1881

Saidronigi Pasquale di anni 5 1/2 di Livate  
Distretto d'Orzano Provincia di Como; venne  
presentata al Santuario per essere benedetto  
in vestita dell'abitus del Santo ai 6 di  
Maggio 1880 allo scopo di guarire da  
una febbre e tosse lancinosa che lo travolgeva,  
Oggi ritornò col padre e colla zia per  
ringraziare S. Gerolamo della guarria  
ottenuta. Come attestano qui sottoscritti

L'Anziani di audio e Maria

li 14 Maggio 1881

Il giovane Colombo Luigi di Villafola. Diocesi  
di Bergamo. Distretto di Caprino, nello scorso anno  
faceva venire al Santuario sua sorella Teresa  
con alcuni altri parenti, affine d'impetrare da  
S. Gerolamo Miani la grazia di guarire da una  
febbre maligna con emicrania che lo travolgeva  
già da otto anni e più. Esce voto che guarito  
sarebbe venuto al Santuario a piedi nudi, oggi si  
presentata appunto così per ringraziare S. Gerolamo.

colombo luigi

colboba

Si riconoscono le  
Ulteriore copie del suo inventario  
fatto alla presenza di Doni Gaetano  
Mariani

li 10 Luglio 1881

Oggi si presentava a spogliare l'abito di S. Gerolamo Maria Dell'oro d'anni 3 figlia di Pietro di Valmadrera. Aveva vestito l'abito ai 16 di Luglio 1880 perche non poteva stare in piedi, e consultati i medici del paese, credevano che presto o non si curasse caprei di farlo guarire anzi ne attendevano la morte. La fede dei genitori nella intercessione di S. Gerolamo Mirani vinse la partita, perche oggi cammina del tutto egualmente. Per la verita dell'effetto si firmavano, Pietro Dell'oro

Isola Vegejovri

li 8 Agosto 1881

Signor Luigi Colombo con sua moglie concordano a ringraziare S. Gerolamo della salute ottenuta dalla loro figlia Francesca d'anni 10. L'anno scorso il 26 luglio venivano a far benedire questa figlia per liberarla dal mal caduco, che essa di venuto con pericolo della vita la tormentava, a questo fine la vestirono dell'abito di San Gerolamo Mirani. Il giorno dopo della veste d'oro loro di confidare, perche S. Gerolamo avrebbe operato conforme alla loro fede. Tornato a casa, la figlia non ebbe piu nessun attacco di detta malattia. Dunque secondo il costume i genitori si decisero, passato l'anno di venire a ripetere l'abito del Santo e fare i relativi ringraziamenti. I quali furono celebrati da P. Padri. Per fede della cosa in testimonio si firmo.

Luigi Colombo  
Maria Maddalena  
Lidia Pietro

1881 Agosto li 11.

L'anno scorso ai 10 agosto di mattina Rosa  
 Giovanni servente del sig Tentorio Giuseppe di  
 Grezzanico viene ad Olgiate, in compagnia  
 di altra donna Minoli Maria, portavano  
 a questo Santuario di S. Gerolamo Minoli  
 il fanciullo Tentorio Corrado d'anni  
 due figlio del suddetto signore, per restituirlo  
 dell'abito del Santo allo scopo che fosse  
 gli concessa forza nelle gambe di poter  
 da solo senza pericolo; i medici non pote-  
 rono colla loro scienza <sup>camminare</sup> rendergli in aiuto;  
 ma la fede del padre in S. Gerolamo Minoli  
 tanto valse, che oggi alle ore 9 mattina  
 il fanciullo guarito, accompagnato dalla  
 stessa Rosa Giovanni e Caterina Ceccola  
 il regaro di anni tre, camminò tutta la  
 strada e per la scala Santa con lusso,  
 è vigoroso, allegro e forte. Tanto a perpetua  
 memoria e gloria di Dio e di S. Gerolamo  
 depropro

Rosa Giovanni  
 e Caterina Ceccola fa il segno di Croce +

1881 Ottobre 2.

L'anno 1881 in febbrajo, certa Ferrari Angela  
 di Sala comune di Calabrio, si presentava per far  
 benedire una vestiva da porre alla ragazza Ferrari  
 Maria d'anni 6 che era affetta da tosse  
 canina già da un mese e era talmente  
 aggravata che il medico, non ne sapeva più che  
 fare. I suoi di casa la vestirono dell'abito  
 benedetto e presero S. Gerolamo, subito Maria  
 cominciò a migliorarsi ed in tre giorni fu  
 completamente. Così oggi depono  
 Ferrari Angela

1881 Ottobre 16

33

La Signora Antonella madre del ragazzo Carlo d'anni 2 aveva  
veniva l'anno scorso da Dobbo Brianzino nella terra domaniale  
di Settembrè a far benedire un piccolo vestito nero, da porre  
in dosso al suo figlio Carlo che non aveva forze  
nelle gambe e non poteva camminare. Lo tennero  
vestito un'anno intero ed ogni giorno alla sera facevano  
baciare una medaglietta, che aveva al collo, di S. Girolamo  
Miami ripetendo una gloriosa Patre a suo modo. Questo  
oggi servivano a ringraziare il Santo, perché il ragazzo  
già da mesi dieci si trova robusto di forze.

Rosa Antonella

Autuelli Angelo

La P. Nati Mario di S. Giovanni della Castagna ricevette la grazia  
della guarigione del suo figliuolotto di circa 4 anni il quale  
pareva quasi privo un anno prima delle forze naturali.

P. Bassi

Rosa Bonfanti fatto vestire da voto il suo figliuolotto di  
2 anni a li 25 Aprile dell'anno 1881, il quale non poteva  
camminare in termine di un anno ne ottenne dal Santo  
la grazia della guarigione.

30 Aprile 1882.

P. Bassi

Prandi Angelo di S. Bartolomeo distretto di S. Salvatore Provincia  
di Bergamo essendo quasi spedito dai medici per una gravissima  
male alla coscia del sinistra, avendo fatto benedire gli abiti da  
voto a questo Santuario, un venne un anno dopo quindi essere  
perfettamente a ringraziare il Santo della grazia ottenuta.

P. Bassi

Una Donna di Castura distretto di Lecco ottenne in capo a due anni  
l'ora da S. Girolamo la guarigione di una sciatica.

P. Bassi

3h

Ghessi Cesare coll'aver fatto divozione a S. Girolamo  
per ottenere la guarigione del suo figlio del brutto  
male mettendogli in dosso una cinta, ritornò quindi a S.  
Girolamo a ringraziarlo della grazia ottenuta, ~~ella~~ guarigione  
del brutto male del suo figlio in età di anni 10.

Li 26 Agosto 1883.

Li 23 novembre 1883

Candida Aivati Dopo tre anni di  
malattia nervosa si vestì dell'abito di S.  
Girolamo per un anno e ora sta meglio  
e spera mediante la sua fede di guarire  
perfettamente... Nella Città di Bergamo

9. Febbr

18. Aug

1855



Di Aquate, La S. Valtieri Rosa ottenne per grazia di S. Girolamo che  
 il figlio suo di 2 anni caduto da una finestra di 3 piani  
 d'altezza non si facesse verun male, e riportò quivi il figlio  
 a far il Ringraziamento.

12 Luglio  
 1885

La Famiglia di Bonacina Giuglio attesta d'aver  
 ottenuto dopo breve tempo la guarigione delle sue figlie  
 che erano qu' spesso ammalate per l'intercessione di S.  
 Girolamo, abo Egli è abitante di Castello d'la di Lecco,  
 Li 7 Marzo 1887 - P. Bassi

I parenti di un giovinetto che si chiama Bonomini  
 vennero a riferire che il loro figlio che da 7 mesi era in  
 cura all' Ospedale di Lecco (poichè è nativo di tal luogo) per  
 essersi rotto una gamba in modo che si stinava impossibile  
 la guarigione, per intercessione di S. Girolamo che vennero quivi  
 alla Valtina ad invocare, professando la sua divozione; ottennero  
 che presto guarisse ass affatto; e potesse in oggi il figlio  
 stesso coi suoi parenti di casa presentarsi <sup>al Santuario</sup> in testimonianza  
 della grazia ottenuta a S. Girolamo per poterne farne memoria

Li 2 Marzo 1887  
 P. Guglielmo Bassi

Li 30 Aprile  
 1887.

Un certo contadino nominato Gaddi Giuseppe essendo caduto da un  
 altezza di 15 braccia ~~rima~~ non si fece alcun male di conseguenza; sebbene  
~~caduto~~ aboccone a terra gli ~~cadde~~ <sup>piombò</sup> addosso un peso di 20 quintali di roba.  
 per cui senti al momento un gran dolore. Fu portato in letto ed ivi si riposo  
 per cui poco tempo finchè fu cessato il dolore. Allora venne portato all' Ospedale  
 e curato dal medico invisibile; perchè i medici non vi <sup>più</sup> porsero rimedio opportuno.  
 E Li in 3 mesi guarì assai bene e venne quivi ad offerire le sue stampelle  
 al Santuario di S. Girolamo in attestato di ringraziamento. Si attribuisce tal  
 grazia a S. Girolamo perchè ne avea prima di sua disgrazia special divozione; e  
 era solito di quando in quando venire a visitare codesto Santuario.

P. Bassi  
 Ch. R. S.



Nel giorno 28 di Maggio 1887 stavano a mettere al posto le campane le quali si erano in parte fermate; quando un nel giorno sopraccetto si ruppe la corda della campana mozzana mettendola al posto, ed invece di cadere sopra di quei tre o quattro persone che stavano sotto compresi due o tre soggetti della Congregazione, rimase con grande stupore sospesa per due funicelle di corda, che attribuendosi tal grazia miracolosa a S. Girolamo si è cretuto bene a registrarla per memoria in questo libro.

Il Custode della Valletta

8. Agosto 1887) Giovanni Negri di Vitorio di Modspalia essendo venuto condotto da sua madre Maria Negri in età di 14 anni al Santuario di S. Girolamo per domandare la grazia della guarigione, perchè era soggetto all'epilessia un anno dopo ottenne la desiderata guarigione, e venne sua madre ad annunziare la grazia ottenuta. Per fede:

Custode P. Bassi Tomasco

Un figlio di uno Speriiale detto Fornasieri a Bassano il quale per una gravissima malattia era che durò 3 mesi incirca era spedito dai medici, avendo bevuto l'acqua miracolosa di S. Girolamo recatagli da un Padre della nostra Congregazione nel termine di 8 giorni guarì perfettamente.

Agosto 1875.  
P. Bassi, Tomasco

Una ragazza di 5 anni che andava soggetta al mal caduco da un anno, dopo aver bevuto l'acqua miracolosa di S. Girolamo restò libera affatto da questo male e non. Essa si chiama Guagno; Nella Parrocchia di S. Croce in Bassano.

Giugno 1875.

Una Certa Ragazza di Celana di anni 16 che andava soggetta ad un certo male che si approssimava al mal brutto con smanie nervose mise l'abito benedetto da voto facendo divozione a S. Girolamo, e poi in capo ad un altro anno venne quivi a far il ringraziamento alla Valletta per la guarigione ottenuta ab mesi, da S. Girolamo e portò in segno il quadretto. Essa si chiama Benacomi Ernesta

P. Bassi, Guglielmo

Carara di Rancio essendo un ragazzo di 3 anni ottenne  
per intercessione di S. Girolamo la grazia della guarigione da  
varj malanni da cui era affetto dopo un anno d'aver indossato l'abito da voto.

29 Aprile 1888.

P. Bassi.

Una ragazza che si chiama Carsaniga Angela di Onago  
avendo fatto colla sua Madre visita all' Oratorio della Villetta  
a S. Girolamo per ottenere la grazia della guarigione dal mal  
caduco avendole indossata la veste nera benedetta, in capo a due  
anni ottenne la grazia della guarigione dallo stesso S. Girolamo.  
La medesima madre re avendo di nuovo ricorso a S. Girolamo per  
ottenere alla sua figlia la grazia della guarigione dal mal d'occhi,  
avendo osservato le stesse pratiche di prima, dopo di un anno  
ottenne la desiderata grazia della guarigione che non avrebbe potuto  
neppur sperarla da un' assai diligente cura di averun medico.

7 Maggio 1888.

P. Bassi.

Una giovanetta di 12 anni detta Furnagalli Giuseppina avendo colle solite  
divorzioni messo l'abito benedetto da voto qui alla Villetta perche' era travagliata  
dal mal d'occhi a cagione di cui quasi non si vedeva già da 4 anni; in  
una ~~11~~ mesi stette all'ospedale sotto cura, venne qui a far il ringraziamento  
della perfetta guarigione ch'ebbe ottenuta per intercessione di S. Girolamo Miami.

29 Ottobre 1888

P. Bassi.

La S. Ghera di Pescarenico avendo vestito il suo figlio  
di 3 anni da voto per divozione a S. Girolamo, il quale  
era sempre ammalato di febbre maligna acuta, dopo  
il primo anno ottenne da S. Girolamo la grazia della  
guarigione, e venne quivi più volte a ringraziarlo.

L' 30 Luglio 1889.

P. Bassi.

Di V.  
Fraz.  
Ulg.

Rosa Giusi maritata Pasquinoi visitava in oggi 26 Settembre  
1890 questo devoto Santuario implorando una grazia speciale  
per se pel figlio Riccardo e pel tentato marito.  
Visti il Santo che ad una nuova visita al suo Santuario  
allo posto benigni della ricevuta pregò e conseguentemente  
rappresentò degnamente - S. G. S. G.

Rosa Giusi Pasquinoi  
Pasquinoi Riccardo  
Gualtiero Pasquinoi

Di Villa  
Fraxione di  
Ugento

Una certa ragazza per nome Filomena Gilardi 1890  
figlia di Clemente Gilardi la quale per un ma-  
le che prese nell'orecchie diventava proprio sorda, fece  
ricorso a S. Girolamo col far quivi ~~vera~~ devozione, e far  
benedire l'abito; e infatti dopo un anno rimase la  
memoria di tal grazia ottenuta per incesione di lui  
essendosi la ragazza ottimamente risanata.  
P. Bassi

Una ragazza di 14 anni avendo avuto tre  
rotture in diverse parti del corpo; implorò; oppure  
i suoi parenti per lei, la grazia della guarigione  
nel mese di Novembre dell'anno 1890 in Castello  
di Lecce sua patria. E sulla fine di Gennaio dell'anno  
1891 vennero quivi colla ragazza guarita per intercessione  
di S. Girolamo, a ringraziarlo negli usati modi.  
P. Bassi

Una giovane di 19 anni che si chiama Sprecifico  
Luigia la quale era sempre merra ammalata  
si raccomandò a S. Girolamo, ed il giorno 25 Febbraio  
venne da S. Giovanni sopra Lecce sua patria, qua-  
si ad assicurarsi in premio della sua devozione, di aver  
già da qualche tempo acquistato perfetta sanità  
P. Bassi

Un ragazzo di circa 6 anni di Lecco che era sempre ammalato fu guarito per grazia di S. Girolamo perfettamente, come attesto sua Madre che venne qui vi per farne il ringraziamento col Padre che vi assiste, avendo se cominciato da un anno prima a professare la sua divozione per ottenere la detta grazia col visitare il luogo col malato come usano molti altri.

19 Ottobre 1891  
P. Basi.

Un ragazzo figlio di Rosa Angela di Pieve ottenne per aver fatto divozione a S. Girolamo coll'abito benedetto dopo un anno la grazia della guarigione dai dolori di ventre a cui andava prima soggetto.

29 Nov. 1891  
P. Basi.

Sonissetti Anna Maria di anni sei di Caprino figlia di Carolina Sonissetti pativa di una specie di mal cacuco, e per intercessione di S. Girolamo siccome affermo la Madre ottenne la perfetta guarigione e quando si fece qui vi venire in età di 6 anni coi suoi fratelli e colla Madre erano già scorsi tre anni da che era guarita.

P. Basi Custode  
13 Aprile 1892.

Romandini Silvia di Pontida guarì da una sciatica nella gamba che minacciavane il taglio per aver fatto devozione a S. Girolamo, in capo ad un anno; e similmente un ragazzino ch'ella teneva in braccio.

Li 27 Aprile 1892  
P. Basi Custode

24 Ottobre 1892 = Questa mattina venne qui alla Villetta  
una donna di circa quarant'anni, (mi sono dimen-  
ticato di domandarle il suo nome) la quale mi disse  
che per due volte e quasi di seguito era stata affetta  
da grave morbo che la condusse in fine di vita; essa  
caldamente si raccomandò a S. Girolamo, e fece voto,  
che, se fosse guarita, sarebbe venuta in persona a visitare  
il Santuario, ed a ringraziare il Santo dell'ottenuta  
guarigione. Essa, fatto il voto, repentinamente guarì, sicché  
fu sollecitata a soddisfare la promessa fatta.  
Essa fu da me benedetta con una benedizione speciale,  
e dopo d'aver per lunga pezza pregato nell'oratorio, con-  
tenta ~~del~~ ritorno al suo paese.

Padre Polif. Giusep. Lorenzo S. R. S.

1892

29 Novembre

Un certo Lorenzoni Giulio caposta-  
zione a Magianico essendosi ammalato  
con Bronchite e polmonite doppia e avendo  
ricorso all'intercessione di S. Girolamo in età di  
anni 47, ottenne da lui la guarigione nello  
spazio di 62 giorni, come attestò di presenza  
al sottoscritto allor che venne qui a ringraziarlo.

13 Aprile

P. Guglielmo Bassi Ch. R. S.

1893

Rossi Felicità di Brivio giovinetta di 15 anni dopo tre anni  
di una malattia nervosa grave, e due anni dopo indossato l'abito  
benedetto di S. Girolamo, ottenne per intercessione di S. Girolamo la  
grazia di una perfetta guarigione. Ed oggi ne fecero memoria  
col venir qui alla Villetta l'abito e far i dovuti ringraziamenti.

P. Bassi.

1893

A2

Il capo ~~Stazione~~ di Maggiano che fu colpito da una polmonite complicata e difficile a curarsi per intercessione di S. Girolamo a cui ebbe devoto ricorso, fu in un mese perfettamente risanato come egli testimoniò quando venne qui a far i suoi atti di ringraziamento  
P. Bassi

Dalla Valletta  
10. Maggio  
1894

Un ragazzo per nome Pietro Fracassetti, di Giovanni e Pierina di Villa d'Adda d'anni 2 si presentò coi suoi parenti al P. Custode di questo luogo nel Mese di Maggio del 1893 per ottenere la grazia seconda la divorzione dei genitori, da S. Girolamo della guarigione di una mano intorpidita e dalla sordità perfetta che avea. Infatti fecero benedire da voto i suoi abiti, e dopo un anno ritornarono alli 10 Maggio per ringraziarlo della grazia ottenuta di trovarlo con loro contentezza alquanto guarito, lasciando in testimonianza un quadretto. In fede di ciò vedesi sottoscritto  
P. Guglielmo Bassi

14 Maggio  
1894.

Guarigione di Polmonite incurabile del fanciullo Giuseppe ~~di~~ Calzigi

Un bambino Nava Giuseppe ebbe una polmonite figlio di Ottavio Bambina di Calzigi fu giudicato dai medici incurabile. Allora la madre si rivolse all'intercessione di S. Girolamo, ed in poco guarì perfettamente. E venne a farsi benedire oggi 14 Maggio con tutta la famiglia  
P. Bassi

Guarigione di paralisi  
probrata allo storpio

14 Maggio  
1894.

Un ragazzo di 3 anni per nome Sprecasico Ernesto di Pellegrino e Luigina, storpio; oggi 14 Maggio si vestì dell'abito di voto dopo un anno per aver ottenuta la guarigione.  
P. Bassi.

1894.

6. Maggio

Quenzione del fanciullo Malugani di Simolone

Un bambino di un anno figlio di Malugani Mario di Barona frazione di Prima Luna che non poteva muovere le braccia dopo 8 mesi fu risanato bene per intercessione di S. Girolamo a cui si ricorse con vera divozione

P. Bassi 8 Maggio 1894

2 Aprile - 1894

Pellegrinaggio di Donne di Cernusco Lombardone. Il Rmo Parroco di Cernusco Lombardone, Stefano Barabò, è venuto con 100 ragazze incirca a visitare la tomba di S. Girolamo; cantò Messa lo stesso Parroco all'altare del Santo e poi fece la Comunione generale, ed in fine impartì la benedizione colla Reliquia. Si recarono alla Villetta dove pranzarono, poi cantarono nella Chiesa, e un bellissimo Miserere alla Cappella Mortuaria. Verso mezzo dopo pranzo se ne andarono.

P. S. Serafino P. Curato Doppie all'Assi. S. Maria della Villetta

14 Maggio 94.

Pellegrinaggio di Mendrisio. Previa intelligenza del Rmo Vicario Marcolì D. Giovanni di Mendrisio col nostro P. Preposto, venne questa mattina verso di Mendrisio le 10 Aut. in pellegrinaggio 100 persone. Esequirono a punto fino il seguente programma che si rileva dal <sup>foglio di</sup> Cattolico Lunedì 30 Aprile 1894. n. 97

Pellegrinaggio Mendrisiense - A S. Girolamo il 14 Cross. Maggio (con autorità vescovile)

Orario

Andata - Partenza da Mendrisio (col treno ordinario) 4.22 (ore di Berra) - Arrivo a Chiasso, 4.40 - Partenza da Como col battello Lombardia (servizio speciale) 6.15 - Partenza da Cernobbio 6.30 - Arrivo a Lecco 9.15 - Partenza da Lecco (col treno speciale) 9.45 - Arrivo a Vercurago 10.00.

Ritorno - Partenza da Vercurago (treno speciale) 14 (ore di Berra) - Arrivo a Lecco 14.15 - Partenza da Lecco col battello Lombardia (servizio speciale) 15 - Arrivo a Cernobbio, 17.45 - Arrivo a Como 18 - Partenza da Chiasso (treno ordinario) (8 pm) 20 - Arrivo a Mendrisio (8.30 pm) 20.30.

# Prezzi

Seconda Classe - Da Como a Vercurago andata e ritorno fr. 1.80

Prima Classe - Da Como a Vercurago andata e ritorno fr. 2.50

Da Mendrisio a Chiasso (se 280 pellegrini) andata e ritorno fr. 0.50

~~Se in battello~~ La tassa è pagabile in argento. Se vi sarà avanzo, sarà a beneficio della biblioteca popolare a cui abbiamo già messo la base in Mendrisio.

Se in battello la sala di I<sup>a</sup> Classe non sarà al completo, vi avremo diritto anche quelli di II<sup>a</sup> Classe.

## Programma

1. Da Chiasso a Como ogni pellegrino è libero di fare il viaggio a piedi o in treno. Chi lo fa a piedi è conveniente recitare col proprio gruppo il S. Rosario: chi lo fa in treno deve pensare a ritirare il biglietto ferroviario per proprio conto. Arrivati a Como, chi intende fare la S. Comunione si dirigerà direttamente al Duomo, ove sappiamo che dalle 5 $\frac{1}{2}$  alle 8 $\frac{1}{4}$  si faranno continuamente Comunioni all'altare del S. Sacramento. Poscia tutti prenderemo posto sul piroscampo: e solcando dal porto invocheremo Maria col canto - Solchiamo il mare infido ecc.

2. Uscito dal treno a Vercurago il pellegrinaggio ordinato processionalmente cantando le litanie dei Santi si avvia al Santuario. Terminata le litanie si recita il Santo Rosario. Giunti in Chiesa si canta l'Inno Confessor, durante il quale esce il Sacerdote per la S. Messa: poi vi sarà predica; in ultimo Benedizione col S. Sacramento col *Vantum ergo* in musica.

3. Usciti di Chiesa si danno due ore per visitare a volontà la grotta, le cappelle, le adiacenze, ascendere in ginocchio la scala e discendere poi a Vercurago per il ritorno alle 2 ore di Berna.

4. Al ritorno sul lago, dopo che si avrà fatto cena, passando davanti alla Madonna del Soccorso che l'anno scorso visitammo; saluteremo Maria col canto delle litanie e la ringrazieremo con quello del *Te Deum*.

5. Sbarcati a Como, ognuno è libero di proseguire il viaggio come crede. Quelli però che hanno il biglietto collettivo Chiasso



Mercurio dovranno trovarsi infallibilmente alla stazione di Chiasso con noi alle ore 8.

Averdo lasciato un bel quadro di seta ricamata da Croce con la scritta = In hoc signo vinces = e Pellegrinaggio Mercurisense 14 Maggio 1894; si partirono alle ore 1 1/2 in bell'ordine, avendo edificati tutti colla loro pietà e devozione e solo laggiù dove che troppo poco tempo eransi fermati, e esprimendo voti che in altra circostanza con miglior comodo sarebbero venuti a visitare questi santi luoghi.

D. Serafino Vallecorsa  
C.R.S.

10 Maggio 94 <sup>Suppl. all'Assistente della Palletta</sup>

Si fa qui memoria che il Sig. Crespi Luigi di Milano Lampadario presidente a Ronco comune di Rossino ha fatto dono d'un bel alla I<sup>a</sup> Cappella Lampadario di ferro stile seicento per collocarsi nella I<sup>a</sup> Cappella ossia la prigione di S. Girolamo, e l'ha fatto collocare a sue spese. Il P. Praeposto gli mandò una vita di S. Girolamo di M. Rossi in segno di riconoscenza.

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.  
<sup>Suppl. all'Assistente della Palletta</sup>

10 Giugno 94.

Acquisto della favella ottenuta da la loro figlia (Pige) dell'abito votivo di S. Girolamo portata da Luigi Perechi a otto anni ancor muta, ottenuta ora la grazia dal P. Praeposto fino al Santo della favella alla loro figlia mandarono oggi il loro nipote l'età di 8 anni. Te Mandelli Girolamo di Cannobbio ad appendere il quadretto per gratitudine e memoria della grazia ricevuta. In fede di che

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.

<sup>Suppl. al Custode della Palletta</sup>

D. Carolus Noizo Praep. gentij  
vidit et adprobavit in aede visitationij  
die 12 Junij an. 1894

È venuto qui a far direzione l'Oratorio di <sup>San Luigi</sup> ~~Mercurio~~ alle  
23 di Settembre dell'anno 1901

iate  
ti  
ta  
la  
ro  
San  
ti in  
ote  
SS.  
la  
cala  
a.  
Go  
fam  
ziere  
o Gove  
chiasso

nt  
e  
is  
ni  
o.  
no  
roga

17 Giugno 1844

Questa mattina fra i visitanti il Santuario s'è presentata La Sig.  
Grazia ri- Carolina Crotta di Laorca colla nipote Maria Crotta d'anni 13, la quale  
cevuta da affetta da oftalmia, da mal di orecchi, da chiragra & a podagra con  
Maria Crotta piaghe alle mani ed ai piedi, impedita così d'applicarsi a qualunque  
Da Laorca lavoro e giudicata incurabile dai medici, dopo aver vestito per due anni  
l'abito votivo di S. Girolamo, pienamente risanata si è recata render  
grazie al Santo dalla cui intercessione essa riconosce la sanità ricu-  
perata. Nello stesso tempo fece benedire degli abiti per sua madre  
costretta a letto dalla stessa malattia. In fine si che

D. Serafino Vallerossa. M.S.

Supplente all'Assistente della Villetta.

### Riparazioni alla Villetta.

Riparazioni Si fa qui cenno delle varie riparazioni fatte alla Villetta tanto nel  
delle porte l'Oratorio quanto nella casa. Tutte le porte del recinto, della Chiesa,  
del Castello, bottega etc. della casa tanto interne quante esterne, tutte  
le ferrate, persiane, e oscuri furono di nuovo inverniati, così  
pure il cancello di ferro dell'acqua di S. Girolamo e la mezzaluna in  
legno soprastante, nonché il castello delle campane della Villetta.  
Si aperse un armadio e si fecero le porte per andare sul Campanile.  
Nella bottega furono messi due tavoli lunghi d'abete verniciato  
nella bottega come banco, e fu posta una lunga scausia a tre scompartimenti,  
dell'eremita colla parte inferiore a sportelli, e la superiore a invetriate, nelle tre  
camere o salette superiori furono posti in una 4 tavoli e 8  
dei mobili panche, nelle altre due, due per ciascuna con 4 panche, tutte in  
delle camere verniciate, e furono ripuliti i due soffiti, e ad uno fatto il co-  
scivone con due cuscini di lana di nuovo, così pure ripuliti due tavo-  
li di voce semitondi, nella chiesetta furono messi 6 banchi gem-  
dei banchi flessori d'abete verniciati voce, e ridotti gli altri alla stessa forma dal  
gemflessori F. Verona Emilio aiutato dal F. Prusa, fr. Vago e postulante Cavallini, gli  
della chiesa. altri vecchi di voce castagna e ciliege al numero di sette; perciò in totale

Della terra n° 13 banchi ginuflessori. Fu posta la tenda sulla finestra sopra l'orchestra. Fu di nuovo inverniciata la statua di S. Girolamo sotto l'altare, ed il cancelletto che la richiude, così pure la piccola statua di S. Girolamo coll'orfanello in terra cotta fu di nuovo inverniciata. Nel presbiterio della Cappella del Crocifisso a destra di chi entra sopra la porta che mette all'acqua fu dipinta ad inversione latino l'antica iscrizione = *Fluxit aquis rupes precibus mollita Miana* = ma per l'acqua. *Hic tibi certa salus, si bibis hospes erit* = Al di fuori sopra la porta che mette all'acqua amò di lapide ad olio fu dipinta dallo stesso P. Vago l'iscrizione dettata dal P. Calandri; cioè = *L'Onnipotente* l'iscrizione ita che in Palestina = *Si rampillar l'acqua da una rupe = e moltiplicò il* liana per l'acqua. *pane = rinnovò i prodigi = in questa erma grandice = negli anni MDXXXIV - XXXV = per le preghiere del Miana = Apprendete Pii* *Visitatori = a confidare nella provvidenza = santamente invocata =* Parimenti alle due edicole appie della Scala Santa colle lapidi dell'indulgenza, era stata aggiunta una terza a ponente inabrata sul parapetto e lasciata in greggio si pensò di farla intonacare e di incastrarvi l'antica lapide rimossa da lungo ad una coll'iscrizione delle indulgenze.

Riposizione della L'iscrizione è quella in versi di Samuele Diava di Vercurago cioè.  
 lapide coll'iscr. O Viator, che supplice  
 zione del Diava. Per questi gradi il piede  
 Volgi colà sul vertice  
 Dove l'effigie ha sede  
 Ditui che primo agli orfani  
 Stati Asili aprì

Và, là vedrai nell'estasi  
 Dell'anima pentita  
 Ergere al Ciel più miseri  
 Il voto di sua vita  
 Che agli avi, anzi propropria  
 Il sacrificio offrì.

Ricollocamento del Nell'Oratorio della Risurrezione fu rimesso il quadro ripulito dalla muffa quadro della Risurrezione, e riposto molto staccato del muro in modo che l'aria vi girasse liberamente. Da ogni parte.

Rimozione di 2 quad all'oratorio del Crocifisso perchè troppo unido furono tolti i due quadri dei grandi di S. G. e di S. Girolamo grandi = la liberazione del carcere e il passaggio del medesimo oratorio del Crocifisso. uno fra le schiere nemiche; e posti nel corridoio del collegio al 1° piano.

Si fa qui menzione che nel 1890 in Ottobre fu posta la cancellata in Memoria della ferro al cimitero nostro della Valtetta eccetto il cancello d'entrata che già cancellata in ferro esisteva; il ferro l'ha pagato il S. Provinciale Alcaini e il nostro ~~bro~~ P. Braga sul cimitero. valente ferraro l'ha lavorato.

Strada che dalla Bossi pure si fa qui menzione che nell'anno 1839 in settembre fu  
Valletta mena alla rifatta la strada sostenuta da muro dalla parte di tramontana e  
porta del Castello. a mezzogiorno fu tagliata la roccia, che dalla Valletta conduce alla porta  
che mena al Castello sopprimendovi la ripida e pericolosa scalinata  
che v'era prima. Anche questa spesa fu sostenuta dal Commissario  
Memoria del muro a gente P. D. Filippo Colombo; il quale a sue spese pure fece innalzare  
foglio innalzato nella un muro a foglio nella sacrestia della Valletta dalla parte della roccia,  
grestia della Valletta. e dalla parte della Chiesa per togliere tutta l'umidità.

Candelieri 10 e nel mese di luglio verso la fine furono provveduti 6 candelieri  
tabelle d'altare d'alt. m. 0.70 e 4 alt. m. 0.50 d'ottone dorati a pittura, e le tabelle  
tore provveduti dell'altare pure d'ottone per l'altare del Crocifisso alla Valletta dal P.  
per l'altare della B. Guglielmo Passi custode della medesima col ricavo della vendita  
Valletta. di alcune gioie della defunta sua madre.

Risarcimento del muro a p...  
nente della strada della  
Valletta e di questo della  
strada dell'Oratorio.  
Bossi pure si fa qui menzione come fu risarcito <sup>il muro</sup> della strada a ponente che  
all'arco mette alla Valletta; il muro che dall'Oratorio mette alla Valletta sciando l'ultima  
peretto di scalinata della scala Santa, e riparando fino del fondo il muro di scarpia del primo

Rinnovata la ~~strada~~ <sup>strada</sup> ~~limata~~ <sup>limata</sup> lungo il nostro ci-  
mitero alla Valletta.  
perro di strada dell'Oratorio. fu rifatta e allargata la scalinata che dalla prima piarretta co-  
steggiando il nostro cimitero mette all'Oratorio del Crocifisso, furono abbattute le piante d'ippo-  
castano intorno e davanti l'Oratorio del Crocifisso e sostituite da altre più convenienti al  
luogo sacro, con queste. La spesa compreso tutto come da conto speciale fu di  $\text{L. } 1000$  e di  
posta benchè a poco a poco e divisa in vari mesi, nel giornale sotto la firma = Ogetti  
per la Valletta =

Memoria sullo sca-  
fico delle acque  
della Valletta sui  
fondi del Sig.  
Alessandro Scola  
di Vercurago.  
Si parla, oggi 11 di giugno, in Capatolo, dell'acqua di scarico della Valletta, di cui si lagna il Sig.  
Alessandro Scola, questi che ne fosse stata introdotta e incanalata della nuova, in modo da  
esser di danno ai suoi fondi sottostanti. Il Reposto visitata tutta la Valletta col Capomastro  
Dagiali di Vercurago che da più da 21 lavoro agli solo alla Valletta col muratore Severino An-  
goni che lavorò con Dagiali e poi continuò da solo a lavorarvi fin adesso, sentito L. lo Pietro  
remita da ben 10 anni, Luigino Bonaglia Vito Romano, trovò che il Sig. Primi non ebbe mai  
scarico d'acqua col suo muro della selva di Balij felice da Milano alquanto  
la terra fuori della porta del Castello questo non fece un nuovo ne accrebbe il su-  
stante esistente che già da più di 25 anni il condotto sotto l'attuale scalinata  
avevano sfogo scalmuro della Valletta sopra lo Scola, ma che l'acqua finiva tutta  
al tombino d'ingresso della Valletta quindi da non soversi attendere al lago  
del detto Scola. ~~atto~~ vera

Ere  
Nuov  
alla  
Cip  
Plat  
Vall  
Lac  
Pera  
Ar  
guar  
rac

Erezione della 25 giugno 93. Il Signor Saus Matteo di Chaum alla Garonna di Nuova Via Crucis morante in Milano, fece dono di 14 quadri della Via Crucis in oleo alla Villetta. fra grande con cornice e crocetta dorata, rimossi i vecchi (portati nel bullyo e messi nel corridoio vicino alla Cappella di S. Bartolomeo) quadri, fu collocata la nuova al sabato ed alla Domenica 25 giugno, essendo venuto il P. Alessandro da Martirengo lettore minore riformato nel convento di Sabbioncello nel dopo pranzo dopo le funzioni parrocchiali si eresse la nuova Via Crucis. Non si chiese licenza al Vescovo, perché non si trattava di una nuova erezione in un luogo, dove prima non esisteva, ma piuttosto di una rinnovazione di quadri e croci. Si richiama qui per norma il Decreto di Monsig. Telfini esistente nell'Arch. Coll. di Lomasca. Car. E. T. N. 12.

Cipressi e 28 Novembre 1893. Quest'oggi furono strappati i platani Platani alla sulla Bordonata o sagrato della Chiesa, perché fu giudicato che impediva Villetta e sul sesto la vista della facciata della Chiesa e questi furono piantati Sagrato. sul Castello; 4 sull'ingresso al Castello 2 per parte e altri 9 intorno alla facciata della Cappella. Così pure furono acquistate numero 46 cipressi e aggiunte alcune piantucelle di pini, furono piantati 4 per parte sul Castello al di sotto del muro verso Oriente; altri pini sotto vicino all'eremo, parte nel bosco tra la strada dell'eremo e quella della Villetta; e alcuni in parte alle cappelle e al cimitero.

29 Giugno. 94

Perocchini Perocchini Angela di anni 3 figlia di Luigi e Belloni  
Angela Lucia patendo rachitide alla schiena tutta incurvata e alle  
guarita da gambe rattroppite, sicché non poteva né camminare, né  
rachitide sorreggersi; portata dai suoi genitori l'anno scorso e  
vestita dell'abito votivo, guarita ora perfettamente  
senza essere stata né curata né visitata dal medico,  
è venuta oggi accompagnata dai suoi genitori a depor-  
re l'abito e a rendere grazie al Santo suo intercessore  
In fede di che

S. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Supplente al Custode della Villetta.

8 Luglio 1894

C.R. Da un bambino  
Spreafico di Villa  
Vergò.

Certa Spreafico di Villa Vergò venne quest'oggi a ringraziare S. Girolamo Miani con un suo bambino d'anni 2, il quale sempre ammalato non potendo né camminare né reggersi sulle gambe, né lasciarsi portare sulle braccia senza piangere; portato l'anno scorso a farlo benedire, e benedetto subito cominciò a migliorare, e oggi pienamente risanato.  
In fede di che

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Supplente al Custode della Villetta.

8 Luglio 94.

C.R. Da un bambi-  
no di Crippa Ana  
lia di Calco.

Crippa Annalia avendo il suo bambino di 2 anni circa sempre ammalato, che non poteva né camminare né reggersi sulle gambe né d'essere portato sulle braccia, senza sentire forti dolori; venne l'anno scorso col bambino che cinse alla vita con una cintura di stoffa fatta benedire, e che continuamente gli fece portare. Subito cominciò a star bene ed ora del tutto risanato è venuta quest'oggi col medesimo suo figlio a rendere le dovute grazie al Veri Servo di Dio S. Girolamo M.  
In fede di che.

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Supplente al Custode della Villetta.

8 Luglio 94

Colombani An:

Colombani Angela di anni 45 maritata a Suello Arebi diocesi di Suello guarita di Milano patendo flusso di sangue, venne l'anno scorso e vestita col flusso di sangue, si dell'abito votivo, ora guarita pienamente è venuta quest'oggi a rendere grazie al Santo ed appenderci una tavoletta ex voto.  
In fede di che

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Supplente al Custode della Villetta

8 Luglio 94.

Guarizione di Giu:

Giuditta Valsecchi di anni 5 di Suello patendo nella gamba sinistra

Villa Valsecchi da un'atra grave infiammazione dell'osso con piaghe; condotta l'anno scorso  
uscita o infiammazione dalla madre e fu vestita dell'abito votivo, il giorno prima aveva  
la gamba con piaghe. subito l'operazione. L'operazione riuscì pienamente sicché in  
poco tempo guarì perfettamente. Oggi colla madre è venuta a ringraziare  
il Santo.

In fede di che.

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Suppl<sup>te</sup> al Custode della Vallotta.

15 Luglio 94.

Pomi Marta Pomi Marta di Cera provincia di Como, d'anni 25 figlia di An-  
guarita da mal brogio e Dorotea Madocchini, soffrendo molto il nervoso, avendo inteso  
nervoso da parecchi che molti guarivano per l'intercessione di S. Girolamo, sen-  
za farsi visitare dal medico, venne a S. Girolamo l'anno scorso;  
fatto si benedire una veste la portò per tutto l'anno. Ne sentì  
subito gli effetti che d'allora in poi non ebbe a soffrire più nulla.  
Ed oggi compitosi l'anno è venuta coi suoi genitori a render le dovute  
grazie al Santo.

In fede di che.

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Suppl<sup>te</sup> al Custode della Vallotta.

22 Luglio 94.

Panzeri Ceresa Panzeri Ceresa d'anni 24 figlia di Carlo e Ceresa patendo flusso di  
guarita da flusso di sangue, visitato l'anno scorso 22 luglio e raccomandata a S. Girolamo  
di sangue si trovò libera dal male e quest'oggi anniversario è venuta a visitare  
di nuovo il Santuario, essendo solita ogni anno a venire a far le sue  
devozioni.

In fede di che.

D. Serafino Vallecorsa C. R. S.  
Suppl<sup>te</sup> al Custode della Vallotta.

22 Luglio 94.

G. R. di Villa Giuseppe Villa Giuseppina figlia di Giovanni e Brigida di Valmadrera d'anni 16  
na da gotta e Artrite soffrendo di gotta e artrite, venne l'anno scorso ad S. Girolamo e fatto si.

benedire e vestito l'abito votivo in breve guarì dal suo male.  
Oggi finito l'anno venne a render grazie a S. Girolamo e a deponere  
l'abito votivo.

In fede di che

D. Serafino Vallesorsa C. R. S.  
Suppl<sup>to</sup> al Custode della Villetta

+

22 Luglio 94.

Panzeri Angelo  
guarrito da polmoni  
complicata.

Angelo Panzeri figlio di Luigi e Angela Milani, d'anni 2 e mezzo di  
Olginate colpito da polmonite complicata e disperato ed abbandonato  
dai medici, essendo venuto il padre varie volte a far la scala santa  
per implorare la guarigione del figlio, poté guarire perfettamente, e  
quest'oggi pienamente ristabilito è stato accompagnato dal Padre a  
render grazie al Santo suo benefattore. Oggi 5 Agosto venne il pa-  
dre ad appendere un ex voto all'Altare del Santo (S. V. quadrato).  
In fede di che

D. Serafino Vallesorsa C. R. S.  
Suppl<sup>to</sup> al Custode della Villetta.  
Panzeri Luigi Padre

29 Luglio 94

Pellegrinaggio  
Creiasco

Dietro previe intelligenze del M. R. P. D. Pio Mauri Barnabita  
col M. R. P. Preposto vennero questa mattina verso le 6.30 in pellegrinaggio  
in n° 1200 in circa, eseguendo appunto il seguente programma,  
rilevato dal = Numero unico, = Pellegrinaggio a S. Girolamo = Cre-  
ma 18 Luglio 1894.

### Orario

Partenza da Crema alle ore 3,40  
Arrivo a S. Girolamo " " 6,29

Funzioni religiose nella Parrocchiale  
di Somasca (Messa cantata da in musica  
da una compagnia degli stessi pellegrini,  
celebrante un loro sacerdote)

Visita alle bellissime Cappelle del Santo.



Cent. 5

# NUMERO UNICO

Cent. 5

## PELLEGRINAGGIO A S. GEROLAMO

### BUONI AUSPICI

Il nostro Santo Padre Leone XIII fa rispondere al R. P. Mauri che invocava benedizioni sul Pellegrinaggio col seguente telegramma:

Accolti con benevolo gradimento sentimenti voti del Pellegrinaggio cremasco Santo gl'invia implorata benedizione.

*Cardinale Rampolla.*

Sua Eccellenza il desideratissimo nostro Vescovo Mons. Ernesto Fontana e l' Ill.mo e Rev.mo Mons. di Lodi Amministratore Apostolico approvano, raccomandano e benedicono il divoto Pellegrinaggio.

\*\*\*\*\*

### Intendiamoci!

Sono una gran bella cosa questi pellegrinaggi che mentre affermano libero, aperto, franco il principio religioso e dimostrano sempre forte tra noi il senso cattolico, procurano anche leciti e simpaticissimi svaghi; e, quel

che è di più (specialmente coll'abbondanza che regna al dì d'oggi) il tutto con spesa pochissima! Qui è proprio quella giusta miscela dell'utile e del dolce che non può non piacere a tutti!

Anche Crema si è ormai fatta onor grande in altri pure recenti pellegrinaggi, così che invitata ora a portarsi in più spirabile aere... ai monti... ai laghi... al Santuario celeberrimo di quel grande Benefattore della umanità che fu S. Gerolamo Miani, non è a dubitare che saprà non venir meno nè per il contegno nè per il numero al già conquistato prestigio!

Ma alcuno dirà — *Si; tutto va bene... però è in Domenica e ciò guasta alquanto, anche perchè si tolgono i fedeli alle funzioni della Parrocchia...*

E tali altri forse soggiungeranno *per noi poi è sagra, e come si fa?... Eh! via! innanzi tutto noi non si va a far baldorie... si va ad ammirare le bellezze della natura e i prodigi della Fede, la quale è sempre mirabile nei Santi di Dio... si va a pregare, ad ascoltare la sua brava Messa e ad udire, se occorre, qualche predicozzo che, po' poi, potrà tenere luogo del Vangelo e della Dottrina. D'altra parte la Parrocchia c'è sempre e la Sagra si fa tutti gli anni... per cui il cambiare un po' qualche volta non vorrà essere certamente delitto!... quindi per finire, bando alle incertezze, agli scrupoli e ai timori, e, su, su, tutti, tutti a S. Gerolamo... ai monti... ai laghi gridando con enfasi cattolica = *Viva la Chiesa, viva il Papa, gloria a Dio!**

### — ORARIO —

Partenza da Crema alle ore 3,40  
Arrivo a S. Gerolamo » 6,29

Funzioni religiose nella Parrocchiale di Somasca. — Visita alle bellissime Cappelle del Santo. — Refezione e divertimento.

Partenza da S. Gerolamo per Lecco » 11,55  
ove si arriva alle » 12,16

Funzione in quella insigne Parrocchiale, indi escursioni, sul lago refezioni divertimenti.

Partenza da Lecco » 16,50  
Arrivo a Bergamo » 17,39

Visita alla città.

Partenza » 21,25  
Arrivo a Crema » 23,—

Il treno si fermerà alle stazioni di Casaletto Vaprio, Capralba, Caravaggio, Treviglio e vi riceverà pellegrini.

### CORTESIE

Un distinto signore di Lecco scrive al Rev. Padre Mauri in questi termini:

*Lecco, li 27 Giugno 1894.*

*M. B. Padre Pio Mauri*

*Monastero di S. M. della Croce  
Crema.*

Mi sono subito recato dal Superiore dei Somaschi e sono lieto di poterle comunicare che la notizia del prossimo pellegrinaggio dei Cremaschi pel 29 Luglio p. venne accolta con vera soddisfazione.

Tutto sarà pronto per quel giorno e

*circa 1200 persone*

potranno subito celebrare nella Chiesa che verrà messa a disposizione per il Pellegrinaggio.

Anche il R.do Proposto di qui si è mostrato felicissimo del progettato pellegrinaggio, ed oltre alla pienissima adesione per una funzione da farsi nella V.da Prepositurale di Lecco o alla 1 o alle 4 pom. (essendo già impegnata dalle 2 alle 4) lascerebbe poi a disposizione dei Pellegrini il giardino dell'Oratorio, vasto locale ombreggiato da piante e da un porticato ove si potrebbero disporre tavole per una refezione o pranzo per i Pellegrini adunati ed ove si desiderasse combinare con questi trattori un pasto a prezzo fisso — qualora poi ciascuno desiderasse la propria libertà, i pellegrini potrebbero approfittar degli Alberghi 1° *La Croce di Malta*, 2° *Mazzoleni*, 3° *Corona*, 4° *Ponte* ed altre Trattorie di minor conto.

## Lecco.

Città tutta brio e di gran commercio: situata sulle sponde del lago dello stesso nome e che è formato da un ramo del lago di Como. Ricco mercato: grandiosi stabilimenti di filature di seta e cotone: manifatture in ferro; cartiere concierie... una bella Chiesa prepositurale e dintorni amenissimi.

## Bergamo.

Bella città posta su ridente collina; divisa in Città *alta* e *bassa*; antica ed illustre sede vescovile. Racchiude splendidi edifizii. Tra le Chiese primeggiano il *Duomo*; *Santa Maria maggiore* (ove è lo stupendo sepolcreto del prode *Bartolomeo Colleoni*) *S. Grato* e *S. Alessandro* in Colonna. In una piazza adorna di bella fontana sorge il vecchio palazzo detto della *Ragione* di squisita architettura e presso, la statua colossale del grande Poeta *Torquato Tasso*. Grandioso il luogo dove si tiene la famosa fiera annuale; luogo tutto attorniato da piazze; da boschetti artificiali e da viali ombreggiati da piante esotiche; racchiude circa 600 botteghe con piazza e vaga fontana in mezzo. — La città poi abbonda di istituti di beneficenza e vi prospera attivissimo il commercio. Fu patria di personaggi insigni e di don-

ne famose; basti citare i due *Bernardo* (padre) e *Torquato* (figlio) *Tasso*; e l'erudito *Tiraboschi* le celebri poetesse *Orsola da Bergamo*, *Emilia Brembati Solza* e la *Paola Secco Suardo*; fra i pittori poi rinomatissimi i *Palma*, i *Moroni*, i *Talpin*; nelle armi ebbero nome grande i due *Trussardo* e *Bartolomeo* dei conti *Calepio*, non che il già citato famosissimo *Bartolomeo Colleoni*.

Si osservano in oltre palazzi privati di bellissima architettura, possiede un museo, un' accademia di arti belle arricchita di preziosi quadri da una bella collezione di stampe e disegni antichi, da un medagliere e da una biblioteca.

Oggi poi è comodissimo il salire dalla città *bassa* alla città *alta*, essendo attivata la *Funicolare* che in pochissimi minuti vi fa ascendere e in pochissimi minuti vi fa ridiscendere.



## VISITA AL SANTUARIO

La tomba di *S. Gerolamo Miani* — Le ferrovie che da Bergamo e da Milano vanno a Lecco, s'incontrano l'una dopo la discesa di Cisano, l'altra appena varcato l'Adda, alla stazione che prende il nome di Calolzio, dal piccolo, ma ridente paese, che sorge alle falde del monte *S. Martino*. La vaporiera però che conduce il Pellegrinaggio si fermerà alla vicinissima stazione di Vercurago.

Chi viene da lontano per visitare il Santuario di Somasca deve scendere a questa stazione, dalla quale il pittoresco villaggio di Somasca non dista più di venti minuti di cammino. Dopo un breve tratto voi salite verso la dolce china del monte, e l'Adda vi scorre lieto ai piedi, e vi si spiegano davanti magnifici panorama, e respirate un'aria che è delle più pure e soavi.

Eccovi alla piazzetta, alla Chiesa Parrocchiale, sacra all'apostolo *S. Bartolomeo*. Voi vi entrate e a sinistra del coro trovate la cappella dove sono venerate le spoglie mortali di *S. Gerolamo Miani*.

Tra la mensa e la palla dell'altare, smossa una serica cortina, per entro d'una grata dorata, ecco la ricca Urna che racchiude le spoglie del *Miani*, ed intatto il teschio. Noi ci troviamo dinnanzi alle ceneri non di uno di quegli uomini,

che il mondo, mentendo, ardisce chiamar grandi, perchè passati come spaventose meteore portando coll'astuzia, col ferro e col fuoco scompiglio, rovina e morte, ma d'un grande eroe della fede, il quale, imitando il Divin Maestro, passò facendo del bene a' suoi fratelli e meritò che il suo nome venisse di età in età da tutti venerato e benedetto.

Se l'urna dei forti, al dire d'un profano scrittore, accende l'animo a magnanime imprese, la tomba di *S. Gerolamo* accenda i cuori nostri alle santi e salutari imprese della fede e della carità, colle quali solo ci guadagneremo il plauso dei buoni, l'ammirazione degli stessi nemici, e la gloria del Paradiso. Questo è il fine per cui Iddio ci ha creati, e a questo dobbiamo tendere con tutte le forze dell'animo.

### PRIMA CAPPELLA.

#### PRIGIONIA DI S. GEROLAMO MIANI.

Passate le case di Somasca, al di là del torrentello, ecco la porta trionfale della Valletta, che è un bell'arco lavorato tutto in vive pietre.

Pochi passi oltre quest'arco, ascendendo per comoda strada, eccoci alla prima cappella, la quale nel suo interno raffigura la più umida, la più squallida, la più tetra, la più oscura delle prigioni. Povero *Miani*! osserviamolo. Eccolo lì racchiuso, coperto appena d'uno straccio di camiciuola, seduto su di un sasso; catene e manette alle mani, catene e ceppi ai piedi, ed al collo un collare di ferro, al quale con tre o quattro anelli è sospesa una grossa boccia di sasso; un po' di scarso pane ammuffito ed un po' d'acqua, che sta lì in una secchia, sono i cibi pel povero prigioniero, conditi per soprappiù dagli strappazzi, dai maltrattamenti e dalle percosse, che riceve dai vincitori, che lo costudiscono per serbarlo a chi sa quali pene: l'umido ed ineguale terreno è il suo letto. Pallido, macerato dai tormenti inflittigli, consunto dall'inedia, esso aspetta da un momento all'altro le nemiche soldatesche che lo conducano alla morte.

### SECONDA CAPPELLA.

#### S. GEROLAMO LIBERATO DA MARIA VERGINE.

Parecchi giorni erano trascorsi da che *Gerolamo* gemeva in carcere, tutto temendo dagli uomini, e tutto sperando da *Maria*, A lei aveva fatto voto che, se lo liberava dal carcere, sarebbe andato a Treviso, e

nel tempio della Madonna grande, avrebbe appeso all'altare della di lei miracolosa immagine le catene ed i ceppi che lo tenevano avvinto. Una notte Gerolamo era assorto in preghiera, quand' ecco il carcere illuminarsi di luce celeste: la Vergine, raggianti in volto e nella persona, venne a visitarlo colà. Attonito, il Miani, paventa e trema, non sapendo che succedesse attorno a lui: quando la Vergine lo guarda amorosa e l'incoraggia a fidare in lei, dal Cielo discesa per portargli aiuto e liberarlo. Il terrore si cambia in gioia; Gerolamo prostrasi ginocchioni, e, rapito fuori di sé, contempla e venera la gran Madre di Dio. La quale, dopo di avergli detto che mutasse vita, o totalmente si desse al servizio del Signore, gli porse le chiavi con cui aprire ceppi, manette, collare ferreo, catene, non che le ferrate porte del carcere, dal quale lo eccitò ad escire tantosto, nella certezza che essa lo avrebbe assistito.

E' questa la scena consolante, al vivo rappresentata dalla seconda cappella; nella quale scorgiamo la Madonna, che porge colla destra, a Gerolamo, le chiavi che lo avrebbero liberato, mentre colla sinistra gli addita la porta di uscita, e Gerolamo che, in ginocchio, riceve da Maria le dette chiavi.

#### TERZA CAPPELLA.

S. GEROLAMO  
SCIOLGIE IL VOTO IN TREVISO  
DINANZI L'ALTARE DELLA MADONNA.

Scomparsa la Vergine, Gerolamo, scorgendosi alle porte di Treviso, ripieno di gioia celeste e della più viva riconoscenza, vola all'altare della Regina del Cielo nella Chiesa della Madonna Grande: vi s'inginocchia, ne bacia i marmi, e, con ferventissima orazione, rende grazia dell'ottenuta libertà alla Vergine ed al suo figlio Gesù; narra agli astanti la sua miracolosa liberazione, e scioglie il suo voto, appendendo a quell'altare un quadro votivo, che il miracolo ricordasse coll'opera d'un bravo pennello, e con analoga iscrizione; col quadro appende le catene, le manette, i ceppi, la palla di sasso col collare di ferro e le chiavi da Maria portategli, affinché porenne memoria rimanesse del prodigioso fatto. Per questo fine parimenti fa stendere da notaio pubblica carta, nella quale volle fosse minutamente descritto quanto la Vergine aveva operato in suo favore.

La cappella ci rappresenta San Gerolamo

nell'atto di ringraziare la divina Liberatrice; all'altare della quale scorgonsi sospesi i segni della sofferta prigionia.

#### QUARTA CAPPELLA.

S. GEROLAMO RACCOGLIE E SOCCORRE  
I POVERI ORFANELLI.

Deposta ogni vanità di vestito, tagliati i capelli, il Miani rinuncia alle vanità della vita, dimentica la nobiltà e la dignità di sua casa, e vedendo molti e molti fanciulli andare vagabondi per la città, ne raccoglie i più bisognosi e li colloca in una casa della parrocchia di San Basilio, ove, col suo patrimonio li fa allevare, istruendoli in un'arte ed educandoli col Catechismo.

#### QUINTA CAPPELLA.

S. GEROLAMO  
CURA E GUARISCE UNA FERITA.

In questa cappella S. Gerolamo guarisce una gravissima ferita fattasi in una gamba da un povero contadino: costui un giorno nel bosco sopra Somasca, tagliando legna con un colpo cadutogli in fallo tagliossi orribilmente una gamba. S. Gerolamo, chiamato dalle strazianti grida dell'infelice, accorre e con un segno di croce riunisce istantaneamente le carni, e ridona al ferito la pristina sanità.

#### SESTA CAPPELLA.

S. GEROLAMO SEPPELLISCE I MORTI  
DELLA PESTE.

La cappella ci rappresenta S. Gerolamo che, scavata una fossa, vi porta sulle spalle il cadavere di un povero appestato per seppellirvelo.

#### LA SCALA SANTA.

Pochi passi dopo la stessa cappella alla nostra diritta, ci si presenta ertissima la Scala Santa.

Fatto l'atto di contrizione incominciamo ad ascendere la scala Santa: a ciascun scalino, e sono centotre o centoquattro, ci inginocchiamo e recitiamo un *Gloria*. Giunti in cima della Scala, lanciamo un bacio al Crocefisso, che vi sta a corona in una poverissima nicchia.

#### SETTIMA CAPPELLA.

S. GEROLAMO SALVA GLI ORFANI DAI LUPI.

Un'altra bella grazia ottenne S. Gerolamo in favore dei suoi orfanelli: una mattina discendevano essi, come di solito, processionalmente, dalla valletta, quand' ecco uscire dai folti boschi alcuni lupi af-

famati, che s'indirizzano verso quei poveri fanciulli per assalirli: questi si spaventano grandemente; S. Gerolamo veduto il pericolo dei suoi cari, fece contro dei lupi il segno di croce, e con questo così impauriti, che furiosi retrocessero e s'imboscarono senza aver recato il benchè minimo danno.

#### OTTAVA CAPPELLA.

S. GEROLAMO  
AMMAESTRA GLI AGRICOLTORI.

#### NONA CAPPELLA.

S. GEROLAMO  
LAVA I PIEDI AGLI ORFANI.

#### DECIMA CAPPELLA.

L'EREMO — S. GEROLAMO PREGANTE.

Contempliamola questa grotta e baciamone i sassi. Adesso per le aggiunte fattevi dalla mano dell'uomo è trasformata, senza perdere del suo naturale orrore, in cappella. Nel mezzo vi sta una bellissima statua in marmo bianco pitturato, grande al naturale, lavoro di Marco Butti, rappresentante S. Gerolamo, che in ginocchio prega dinanzi ad una rozza croce. Il volto del Santo assorto nel suo Dio, irrorato da abbondanti lagrime, tocca le fibre le più intime del cuore, ci solleva a Dio, e ci fa spargere lagrime di tenerezza e di compassione. Nell'alto della Grotta si legge: *Qui S. Gerolamo Miani faceva orazione ed aspre penitENZE.*

#### IL SANTUARIO DELLA VALLETTA.

Il muricciuolo, sorreggente lo spianato dell'Eremo, la Scala Santa, ed una stradicciuola che da Somasca guidava direttamente al Santuario della Valletta, tradizione vuole siano state lavorate da S. Gerolamo, che, oltre al farla da muratore trasportava, per farsi meriti presso Iddio, castigando il suo corpo dal piano fin costassù, e calce, e sassi, e sabbia; sebben da coloro che lo veneravano si cercasse ogni via per impedirlo.

#### LA CHIESA DELLA VALLETTA.

Vi si ascende per una scala di pochi gradini fiancheggiata da mirto. Non è l'arte che vi ci chiama, ma la divozione, la fede. La facciata semplice ha una porta più semplice, con una semplicissima finestra rettangolare in alto. Entriamo. È una piccola chiesetta con volta, e piuttosto squallida ché no: ricorda benissimo la volontaria povertà di Miani. Il fondo del

coro formato dal vivo sasso della montagna è ciò che più attira il nostro sguardo.

Al di sopra della mensa venerasi una statua al naturale di S. Gerolamo in ginocchio, che addita ai guardanti un Crocifisso.

LA FONTE MIRACOLOSA.

Costrutto da S. Gerolamo l'asilo della Valletta, ed in questo stabilitosi, sentì gran dispiacere al vedere i poveri orfani essere costretti per attingere l'acqua, tanto necessaria agli usi della vita, ascendere all'alto ospizio della rupe. Il suo cuore paterno in tale bisogna si rivolse a Dio, e lo pregò di dare acqua comoda a' suoi teneri figli della Valletta. Quella preghiera fu tantosto esaudita: il Miani si alza dalla prece, e dall'arido sasso del monte si ode stillar un filo d'acqua.

Si grida al miracolo. Se ne loda e ringrazia il Signore, e gli orfanelli corrono con vasi a raccogliere l'acqua miracolosa; la quale continuò e continua a scaturire abbondante, come può vedere e toccare chi ne abbia bramosia. Questa è la fonte chiamata la fontana del Santo: se ne bevono le acque con molta fede dagli ammalati e si portano anche in paesi lontanissimi, e la mercè dell'intercessione del Santo, si ritengono queste acque operatrici di molte guarigioni.

UNDECIMA CAPPELLA.

S. GEROLAMO INSEGNA  
LA DOTTRINA CRISTIANA AI FANCIULLI.

IL CAMPOSANTO.

Dall'Ospizio si passa nel Camposanto dei Reverendi Padri Somaschi, che è tenuto come un gaio giardino, ricco di fiori, di piante, nella postura la più bella per vista e per scherzi naturali. Nel mezzo vi sorge un' elegante chiesetta di forma rotonda, di buona architettura, abbellita dalla palla del suo coretto, quadro grandioso, rappresentante la Risurrezione del Redentore, lavoro senza dubbio di buonissimo pennello.

LA SERRA DEI FIORI.

Chi volesse godere una delle più belle viste, dal Camposanto, ascenda alla cosiddetta Serra dei fiori, e vedrà dai monti della Tremezzina fin giù nelle basse pianure lombarde, vedrà l'intero lago di Lecco co' suoi numerosi seni, Lecco ed il manifatturiere suo territorio, i suoi monti, il suo Resegone, i colli della Brianza e l'Adda uscire dal Lario per riprendere,

dopo d'aver formato il lago di Pescarenico e di Olgiate, placida e maestosa, il suo corso, serpeggiando fra le più ubertose campagne, corrente verso il Po.

Chi volesse deliziarsi di reminiscenze, dietro l'Ospizio trova una stradiciuola, che, attraverso una solitaria selva di castani, conduce alle piattaforme vette delle due roccie, che, colla scoscesa ed a picco loro altezza, difendono Somasca dai venti nordici: lassù, dato uno sguardo alle variatissime scene pittoresche che si presentano, potrebbe rintracciare i ruderi del castello dell'Innominato, studiare la posizione della Malanotte, vedere da lungi il paese di Lucia, di Renzo, di don Abbondio, ricordare le vicende di costoro, ricercare, al di su di Acquate, il castello di don Rodrigo, scorgere il convento di Pescarenico e rammentare la maschia figura del Padre Cristoforo, la fuga di Lucia, attraversando di notte il lago di Pescarenico, e mille altre scene, vivificate dalla penna magistrale del Manzoni.

DODICESIMA CAPPELLA.

LA MORTE DI S. GEROLAMO.

Fuori del Camposanto dei Padri Somaschi, havvi un piazzaleto, in un angolo

del quale sorge l'ultima delle cappelle finora costrutte. Ci rappresenta al vivo la morte di S. Gerolamo.



AVVISI E COMMiato

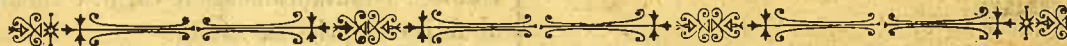
1. A Bergamo chi vorrà usare della *Funicolare* potrà salire in città alta e discendere pagando soli centesimi 15. — pigliando poi dal *sentierone* si pagheranno cent. 35.

2. Si raccomanda di tenersi uniti il più possibile e stare esattamente agli ordini di chi dirige il pellegrinaggio.

3. Ove il numero dei pellegrini iscritti per il giorno 25 corrente mese fosse considerevole, si otterranno facilitazioni anche dal *tram* Lodi-Soncino, non che dai Piroscafi che percorrono il lago di Lecco.

4. Ed ora un saluto ai pellegrini tutti cui auguro di prospero viaggio, di piena soddisfazione e di felice ritorno con rimembranze soavi di compiuta opera dilettevole e Santa.

Luigi Meleri, Proprietario responsabile



VOLETE DIGERIR BENE??



IL CALDO SOFFOCANTE  
DI QUESTI MESI

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA  
La REGINA  
delle ACQUE da TAVOLA  
col Ferro-China Bisleri.

VOLETE LA SALUTE??



Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

Il Ferro-China-Bisleri

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

CREMA, TIP. S. PANTALEONE DI L. MELERI

Refezione e divertimento

Partenza da S. Girolamo, per Lecco alle ore 11.55

ove si arriva alle ore " " 12.16.

Giunzione in quella insigne Parrocchiale, indi escursioni sul lago, refezioni divertimento

Partenza da Lecco " " 16.50

Arrivo a Bergamo " " 17.39

Visita alla città

Partenza " " 21.25

Arrivo a Crema " " 23.

Discesero alla stazione di Vercurago, e in lunghissima processione cantando le Litanie de' Santi passando per Vercurago, e facendo la salita della bordonata, vennero in chiesa da lui da una compagnia di cantori i essi pellegrini si cominciò a cantare la Messa Solenne celebrata da un loro sacerdote all'Altare del Santo col corpo scoperto. Poco dopo uscì all'altare maggiore un loro sacerdote il quale comunicò una gran parte di loro, celebrò una Messa detta. Fatta baciare la Reliquia si all'altare del Santo che all'altare maggiore da due nostri Padri, s'avviarono alla Vallotta visitando le Cappelle, facendo molti la Scala Santa, e salendo parecchi fino alla Bocca radunandosi in fine nella silva. Verso le 11/2 tutti per ordine del P. Mauri, capo del Pellegrinaggio, s'avviarono per Vercurago alla stazione fermata Vercurago-S. Girolamo. dove saliti sul treno andarono a Lecco.

D. Serafino Vallecorsa C.M.S.  
Super al P. Custode della Vallotta

Una certa Giovannina Garbagnati per indisposizione infantile, essendo stata condotta da sua Madre qui alla Vallotta per farle benedire l'abito votivo di S. Girolamo, dopo 6 mesi ottenne per intercessione di S. Girolamo la grazia della perfetta guarigione  
P. Bassi li 19 Marzo 1895.

cappelle  
vivo la



TO

are della  
à alta e  
i 15. —  
paghe-

uniti il  
e agli or-  
gio.

ni iscritti  
osse con-  
ioni an-  
che dai  
di Lecco.  
rini tutti  
di piena  
o con ri-  
era dilet-

onsabile :



E  
SI  
ale che  
prare le  
a pas-  
chierino  
ico per  
Milano,  
ssesante

LUTE ??



NO

12 Agosto.

Pellegrinaggio  
della città Gallaratese.

In quest'oggi in numero di 800 vennero in pellegrinaggio i Gallaratesi. Dalla fermata di Lercurago fino alla nostra Chiesa vennero cantando le Litanie lauretane e Salmi. Cantarono la Messa in Terzo solennemente; ed al Vangelo il R. Don Angelo Sommariva, tenne un conveniente e ben appropriato discorso d'occasione. Appena uscita la Messa solenne all'altare del Santo, uscì una Messa letta all'altar Maggiore, nella quale molti si comunicarono. La Messa fu cantata in musica da cantori ed Organista venuti con loro. Dopo la Messa salirono alla Villetta ed alle 10 ore si ne partirono pel lago di Lecco alla volta di Como, dove li aspettava il Cardinal Ferrari nella Chiesa del Santo Crocifisso per tener loro discorso, e dar loro la benedizione. Lasciarono in loro memoria lo stendardo di raso bianco e celeste colla loro dedica che fu appesa alla Cappella di S. Girolamo.

19 Agosto.

Pellegrinaggio  
dei Leccinesi.

Questa mattina per tempo vennero più di un 1200 persone di Lecco in pellegrinaggio condotte dal Reverendo Sig. Preposto Galli Pietro nostro aggregato per protestare contro il Gramma Blasfemo di Bovio. Tutta la strada fu percorsa a piedi recitandosi il Santo Rosario. Il Reverendo Preposto Don Pietro Galli celebrò la Santa Messa, comunicando una gran parte di essi, ed in fine tenne loro un discorso di circostanza, e ne partirono verso le 8. ore, lasciando tutti edificati della loro devozione.

26 Agosto.

Pellegrinaggio  
di Comaschi.

Questa mattina arrivarono in numero di 800 circa varie società cattoliche di Como e Sesso con alla testa il loro concerto e fanfara, facendo salita da Lercurago recitando il Santo Rosario e cantando in fine il Salmo Miserere. Il Vicario di S. Agostino cantò la Messa in Terzo e cantò la Messa in Terzo che fu cantata in canto figurato da cantori ed Organista venuti con loro. Al Vangelo tenne discorso il P. Pizzotti. Dopo questa Messa Solenne si celebrò subito un'altra Messa letta per comodo dei venuti tardi.

Pure si celebrò una Messa alla Villetta

alle ore 10 per i numerosi concorrenti che vennero verso le 12.  
I pellegrini se ne andarono a Lecco. In questa mattina stessa  
venne l'Oratorio di Valnadrera in numero di circa 70 giovani; e  
questi si associarono ai Comaschi nella funzione, e si collocarono  
nel corredo della Chiesa. Questi si trattennero fino a sera.

Grazia Micevita.

Una certa Milani Antonio di Aquate in età d'anni  
31 & avendo contratta una malattia di infiammazione al salso, e  
di mal d'occhi venne alla valletta a domandare a S. Girolamo la  
grazia di guarire colle solite pratiche di divozione, ritorno dopo  
un anno preciso da Aquate alli 28 Luglio. in col suo fratello,  
a ringraziarlo della guarigione ottenuta. alli 28 Luglio dell'anno 1894.

+ Un certo Valsecchi Giuseppe di Calabro <sup>Lam</sup> <sup>Ganni 54</sup>  
era travagliato da una malattia alle gambe per cui a stento  
poteva camminare con un bastone; volle venire a soddisfa-  
re la sua divozione per S. Girolamo col venire una volta qui  
alla Valletta colla sua moglie a far la scala santa. Lebbene  
vi trovasse un grande ostacolo si accontentò che per invece  
di lui la facesse appena sua moglie per lui intanto che stredde  
dalla necessità riposo scduto. Egli venne qui nel giorno di S. Girolamo  
8 febbrajo; ed alla sera coricatosi a letto, si svegliò al sonno  
alla mattina si trovò perfettamente guarito per intercessione di  
S. Girolamo potendo nel giorno 9 dello stesso mese ringraziarlo  
della grazia miracolosa ottenuta alli 9 febbrajo dell'anno 1894.

P. Bassi Guglielmo

Una giovane che si chiama Aurelia Pardi  
di Milano era travagliata da un grave mal d'occhi per cui non  
aveva quasi perso la vista. Sua madre ricorse ai Medici che le fece-  
ro l'operazione; ma poi perchè non guariva venne qui ella a  
far divozione a S. Girolamo. E due giorni dopo ottenne per grazia  
di S. Girolamo quella guarigione perfetta che non otteneva per  
opera dei Medici. La grazia fu ottenuta nell'anno 1891; ma  
il quadretto di testimonianza della grazia ottenuta fu portato oggi  
10 Settembre 1894.

P. Bassi Guglielmo

Pellegrinaggio  
di Comaschi.

26 Agosto.

Si scrive qui quanto fu pubblicato dall' «Ordine», giornale di Como intorno al Pellegrinaggio che si fece dai Comaschi.

Teri si è effettuato il pellegrinaggio al Santuario di S. Gerolamo in Sommasca, promosso dalla compagnia di San Luigi, in S. Agostino, e per essa dallo zelante Vicario S. Giuseppe Angelinetti. I pellegrini partirono ieri mattina, in numero di 1000 circa da Como, salutati dai parenti ed amici: molti salirono a bordo dei due battelli pavesati a festa «Unione» e «Lombardia» da Blevio, Bernolico, Nesso, fra questi anche la banda di Nesso.

Il primo battello giunse a Lecco verso le 7, 30 ricevuto con cordiali segni di simpatia dalla cittadinanza. All'arrivo del secondo battello intorno alle ore 8 la banda di Nesso, che già si era portata colà col primo piroscafo fece risuonare l'aere d'allegre note. Una larga rappresentanza della Società cattolica operaria del circolo B. Pagato coi vessilli diedero il benvenuto ai Comaschi, coi quali si diressero alla stazione attraversando la città in imponente corteo. La fanfara della nostra Società cattolica e la banda di Nesso all'fermarono i loro concerti e sulle porte delle case moltissime le persone che assistevano al loro passaggio.

Un treno composto di 29 carrozoni trasportò quindi i pellegrini a Baloglio, ed piedi si arriarono al Santuario, dove tutti ascoltarono la S. Messa e il discorso recitato dal Rev. Padre Priore di Sommasca.

Per tutti oltre modo gradita e deliziosa la visita dell'incantevole Santuario. Nel ritorno si fermarono per quasi 2 ore a Lecco, dove la banda di Nesso applaudita diede concerto in piazza del Mercato.

Alle 16 i pellegrini si radunarono alla Chiesa parrocchiale di Lecco per ricevere la benedizione e per ascoltare un commoventissimo discorso di quel M. R. Prevosto. Salutati con cordiali arrivi dai Lechesi, i nostri risposero con altri arrivi, sventolando giulivamente i fazzoletti, i pellegrini sui due battelli si portarono a Mandello, ed in quella breve sosta ebbero agio di visitare quella bella Chiesa, e la Madonna del fiume.

Alle 20 circa giunsero a Como. La piazza Cavour all'arrivo dei



battelli presentava un'animazione insolita: era un mare di teste. Lo sbarco si effettuò senza alcun incidente ed i pellegrini si recarono alle case loro rispettive della bella città fatta.

È doverosa una parola di lode alla «*Lariana*» per l'ottimo servizio fatto, ed alla società ferrariana; nonché alle rappresentanze cattoliche di Nesso, che un'altra volta vollero dar saggio di quella cortesia e cortiale fratellanza, che anima tutte le società cattoliche.

Era oggetto della comune ammirazione <sup>una vecchietta</sup> di Nesso, rispa ed arzilla come una giovinetta, la quale, sebbene contigua la bella sommità di 93 anni, pure conserva benissimo tutte le sue facoltà. Inanti avranno innadata, non diremo la sorte, ma certo la sanità e la robustezza di quella vecchietta!

La direzione del pellegrinaggio a mezzonostro ringraziosi Padri Sarnaschi per la felice disposizione del servizio religioso e la gentilezza di cui furono larghi a tutti, specialmente il P. Pizzotti, che abbandonò il soggiorno di Roma per avere il bene di parlare ai pellegrini bolognesi; il sig. Prevosto per la festosa accoglienza fatta in chiesa e le benevole parole rivolte dopo d'aver impartita la benedizione. Un encomio essa rende al sig. J. Mazzoleni per l'onestà del prezzo e l'impuntabile servizio del fraterno banchetto, al quale sedeva il direttore del pellegrinaggio con 34 giovani operai quasi tutti della società cattolica bolognese.

Durante il pellegrinaggio si spedì il seguente telegramma:

Sua Euzza Cardinal Ferrari. Bono.

I pellegrini Bono, Blevio, Carate, Laglio, Nesso presentano omaggi, implorano benedizione. Angelinetti.

Sua Euzza rispondeva: «*Ringrazio, benedico di cuore pellegrini.*»

L'Arciprete di S. Agostino con gentile pensiero implorava pure con telegramma la benedizione dal S. Padre.

23 Settembre

P. Bassi.

1894

Colombo Emilia 23 di Vesino - Pian d'Orba (Bianca) ottenne prodigiosamente la guarigione da S. Girolamo del mal d'occhi; ed in segno della grazia lasciò la quadretto. (P. Bassi)

20 Settembre

Un bambino che non aveva forse di reggersi  
da se, essendo di anni 2, vestito dell'abito di S.  
Gerolamo guarì perfettamente. Sua madre Marco  
Semi Lucia lo notificò a me sottoscritto in  
questo giorno 20 Settembre 1844

In fede

Ch. Marco M. Pomeri

20 Ottobre Settembre

Questa mattina venne da Milano Mons. Comi  
Gerolamo Arciprete Abate Amministratore della Basilica di S. Ambrogio in  
Milano della famiglia dei Conti Caccia. Ebbe all'altare di S. Gerolamo  
colloquio scoperto per scegliere un suo voto: visitò il collegio nostro, la Camera  
di S. Gerolamo, il collegio delle Erudite, e poi il Santuario della Villetta dove  
si trattene fino al dopo pranzo.

Parimenti gli istituti Palazzolo di Bergamo vennero  
a visitare la Tomba del Padre degli Orfani, seguendo l'esempio degli  
Istituti Maschili Palazzolo che erano venuti un 15 giorni prima.

30 Ottobre

Notte Maddalena di Castello sopra Lecco per ottenere la  
grazia della guarigione da una infermità per intercessione di S. Gerolamo M.  
volle appendere un Crocifisso di Caesari da aprirsi che contiene varie Sante  
Reliquie. Il Crocifisso è custodito nella Capella o vetrina a destra.

28 Ottobre

Rosa Rosa da Palazzago al Borghetto fece  
venire oggi 28 Ottobre 1844 un vestito  
per una bambina di circa 3 anni di nome  
Celestina affetta da Gonate del Catar  
dalla per cui è costretta a non poter  
camminare, e ne spera guarigione  
per l'intercessione di S. Gerolamo Miani

In fede

Ch. Marco Maria Pomeri

27 Ottobre  
Il signor ~~Giulio~~ ~~Ma~~ ~~de~~ ~~Uscato~~ ~~morendo~~  
~~nel giorno 28 Ottobre~~  
~~adesso~~ ~~offerì~~ a San Girolamo ~~in~~ ~~su~~ ~~o~~ ~~più~~  
del vestito in attesa di riconoscenza  
Lo sottoscrisse affatto daverlo ricevuto  
oggi addì 28 Ottobre 1894.

Ch. D. Pacid ~~Francesco~~

1895

Corti Germa di Lecco an' età di 24 anni  
ebbe ricorso a S. Girolamo per ottenere la grazia di guarire  
da un male di parto all' 29 Novembre 1894. Ed al  
29 Gennaio 1895 fu guarita. E ne venne qui a riportarne  
la notizia all' 22 Marzo. di quest' anno.

P. Bassi.

Un certo Lungoni Giuseppe di 3 anni  
di Dolzano venne fu raccomandato dai suoi genitori a  
S. Girolamo che vennero quivi a far visita di divozione  
per un male di non potersi reggere in piedi. E vennero  
all' 24 Marzo del presente anno a testimoniare di  
aver ottenuto la grazia che cercavano.

P. Bassi.

Li 28 Aprile 1895 il quale era già venuto qui alla Villetta circa 10 volte entro  
lo spazio di 4 anni a far divozione a S. Girolamo essendo  
caduto dall' altezza di 3 metri in una fucina sull' orlo di una  
caldaja di rame con pericolo di morire, si ferì appena a segno di  
dover rimanere in letto 8 settimane a capo delle quali guarì; e poi  
venne qui a ringraziare S. Girolamo col far accendere una candela.

P. Bassi. Attuario

Sisinio Galbusera di Brivio che ebbe una punta  
il 3 Gennaio del 1894 si raccomandò a S. Girolamo ed ottenne la  
grazia della guarigione.

27 Agosto 1895

27 Agosto 1895

Gaspare Mezzanotte di 21 anni al Piccolo di questi di  
rappresenta questo malato in questo modo  
con un altro nome di un altro malato  
a caratteri d'oro grazie a un padre il suo figlio Gi-  
ovanni da per mesi e che era nato prima di malcedura, da  
dopo fino alla età di 8 anni dopo la direzione a S. Girolamo  
M. della Madre fu fatta un'ora l'acqua offese dal tenore  
W. grazie d'essere guarito dal brutto male  
In fede Carlo Giovanni d'anni 18 quarto

Sp. Pizzotti Cust. S. P. Pres. suppl. del P. M. P. M.

Una certa donna Villa Maria  
dell'età di 24 anni di Calco Provincia di Milano che  
pativa Epilessia; fece direzione a S. Girolamo per ottene-  
re la grazia della guarigione 2 anni fa cioè nel 1893  
ed ottenne la grazia chiesta, Fu in questo modo, che  
il male di frequente che aveva, la sorprendeva  
di raro assai. In testimonianza della quale mandò  
il quadretto qui alla valletta oggi:

19 Settembre 1895  
P. Bassi Assist.

Spinelli Giuseppe di Milano avendo  
un figlio di 27 anni al quale toccò un grosso sbocco di sangue  
nel 27 Maggio di quest'anno 1895 ricorse alle Monache  
Crisoline per poter aver l'acqua di S. Girolamo. E quando l'ebbe  
la fece bere al suo figlio il quale in tre giorni fu giudicato  
fuori di ogni pericolo; e fatta una regolare e breve conva-  
lescenza rimase senza nessuna conseguenza perfettamente  
guarito.

di 6 Ottobre 1895.  
P. Bassi Custode

Li.

ella peroni Angela

Masserioni Donigi assente venuti qui a far divozione a  
S. Girolamo per il suo figlio di 3 anni che ebbe la febbre  
acuta con bronchite, un anno dopo cioè 21 Ottobre ritornarono  
a ringraziare S. Girolamo qui alla Valletta per la grazia  
della guarigione che ottennero al figlio.

P. Bassi. 21 Ottobre 1895.

Una certa ragazzina detta Gilardi  
Laura che era aveva una rottura al basso ventre  
per cui soffriva dolori ed una gamba più lunga dell'al-  
tra, ed una piaga sulla spalla, la condussero qui  
alla Valletta per far divozione a S. Girolamo, facendo  
benedire da voto i suoi abiti per tenerla di essi  
vestita per un anno, e per relazione della sua Ma-  
dre Gilardi Giulia di Originate acquisto in tre mesi  
un gran miglioramento che da luogo a sperare una  
perfetta guarigione quando sarà passato l'anno

5 Novembre 1895

P. Bassi.

Piccolo Pellegrinaggio

della Gioventù Cattolica di Costamasnada

Provincia di Como

Prepositura di Greba

venute oggi a compiere le loro devozioni verso  
S. Gerolamo, fecero la <sup>prima</sup> Comunione in  
Parrocchia di S. Bartolomeo di Sornaga  
ove ascoltarono la Santa Messa  
e compirono ginocchioni la Scale Santa  
tenendo inalterate la Pandore bianca  
e la Croce che lasciarono al Santuario  
a ricordo dei benefici ricevuti.

Valletta di Sornaga

li 10 Novembre 1895

Tonghi Pietro di Centemero

Val Gaudio Mantovani

Li 8 febbrajo 1896

Una fanciulla di 14 anni dopo aver fatto  
divorzione a S. Girolamo per ottenere la grazia di guarire  
da un male nella gamba coi suoi genitori, dopo un anno  
ritorno a lasciar la veste, e ringraziare S. Girolamo alla Villetta  
per la guarigione perfetta che ottenne. Questa è di Caprino

P. Bassi Custode

Marzo

Andreotti Martina giovinetta di 15 anni  
di Maggiano dopo aver fatto divorzione a S. Girolamo facendo  
benedire gli abiti per il mal d'occhi, che era di un occhio  
solo, ritorno alli 9 Marzo del 1896 qui alla Villetta portan-  
do un quadro in segno della grazia ottenuta, e dicendo che  
ella sebbene avesse cotanto aspettato avea nell'anno 1895  
già recuperata la perfetta guarigione. 9 Marzo 1896

Giugno

Una certa Donna di 38 anni chiamata  
Pozzi Bambina del paese dell'Abbadia che andava spesso soggetta  
allo svenimento, avendo ricorso a l'alta protezione di S. Girolamo,  
coll'esser venuta alla Villetta a far le sue divorzioni, ottenne per sua  
intercessione la guarigione per la prima volta che non si mantenne  
perche talvolta ricadeva. Ripetute le sue divorzioni, entro un anno  
potè venir qui alla Villetta a render grazie a S. Girolamo per la  
perfetta guarigione ottenuta, e si ringraziò Dio colle formole stabi-  
lite per le benedizioni di ringraziamento. 18 Giugno 1896

P. Bassi Assistente

Vigano Maria di Villavola paese vicino  
a Livano venne a rapportare la grazia ottenuta per interces-  
sione di S. Girolamo a due figliuoletti quasi subito dopo  
che fecero divorzione per raccomandarsi di uno che pativa il  
mal d'occhi all'età di 2 anni, e di un altro che pativa in-  
fiammazione intestinale di 7 anni; e si fece il ringraziamento  
col solito rito.

Li 23 Luglio 1896

P. Bassi Assistente

Alginate  
Oggi 24 giugno, la sig. Panzeri Agnese di Alginate, venne  
ringraziare S. Girolamo <sup>per aver ottenuto</sup> la grazia della sua salute, già spedita dei medici.  
E per diordanza pose la tavoletta del voto.

24 giugno 1896

G. Pillon Leone

Brivio

Una ragazza di 14 anni chiamata Arigoni  
Adele che aveva mal ferma salute, essendo venuta alla fine di Luglio  
in capo ad un anno, ottenne per grazia di S. Girolamo perfetta guarigione  
e venne quivi a ringraziarlo della perfetta sanita  
Li 2 Agosto 1896  
P. Bassi Custode.

Gala Maria fanciulla di 12 restò inferma nelle  
gambe. Dopo che la sua madre la portò quivi per far divozione  
a S. Girolamo ottenne la grazia di trovarla guarita dopo un anno.  
Essa è di Navagnate. Ritornò a render grazia a S. Girolamo il 6 Febr. 1897.  
P. Gugli. Bassi

Una ragazzina che si chiama Ferrante  
es era qu da 5 mesi ebbe una malattia da cui guarì  
con questa imperfezione che le tremava sempre la testa.  
La sua Madre di Malgrate fece divozione a S. Girolamo, ed  
ottenne in un anno la grazia che fosse perfettamente guarita.  
Come ne fece fede ella stessa

12. Marzo 1897  
P. Bassi Assistente.

Dami

Una ragazza <sup>Dami</sup> che si chiamava Passoni  
Geresa da tre anni che aveva malati gli  
occhi. Essendo vano il rimedio umano,  
si portò a far voto qui al santo di S. Girolamo  
ed ottenuta la grazia, il giorno 25 di Marzo  
depose il quadro del voto

25 Marzo 1897  
+ Passoni Luigi  
P. Bassi Attuario

Giussani Luigi figlio di Giuseppe per aver  
fatto ricorso nell'orazione a S. Girolamo perché non si reggeva in  
piedi essendo d'anni 2 in quattro mesi ottenne il beneficio della guarigione  
P. Bassi Attuario  
9 Maggio 1897

( 9 Maggio 1897 ) Una Consolanti Maria figlia di Giacomo abitante  
in Castello sopra Lecco per la divozione praticata a S. Girolamo  
fu guarita in un anno; e venne qui a far il suo ringraziamento

P. Bassi. Attuario

Una Donna detta Viganò Maria aveva due figli  
uno di un anno che pativa il mal d'occhi; un altro di 7 anni  
che pativa infiammazione intestinale avendo fatto divozione a  
S. Girolamo ottenne in breve tempo la grazia della guarigione ad  
amenoue.

P. Guglielmo Bassi

Giugno 1897

La Sig. Cattaneo Delfina di Milano d'anni 40  
per male di paralisi e mal di cuore che contrasse, fece divozio-  
ne a S. Girolamo per ottenere la grazia della guarigione.  
Stette ammalata 2 anni continui. Ma al 13 Maggio  
dell'anno 1897 portò il quadretto in attestato della guarigio-  
ne ottenuta per grazia di S. Girolamo.

P. Guglielmo Bassi

13 Maggio 1897

Una fanciulla di Nava d'un anno e mezzo figlia di  
Orsenigo Albina che non poteva reggersi in piedi per una  
malattia di corpo, dopo che i suoi genitori vennero qui a far divo-  
zione a S. Girolamo in una settimana con gran loro meraviglia  
la ritrovarono guarita e che camminava naturalmente. Essa  
guarì pochi giorni dopo aver incospato l'abito benedetto. Pertanto  
i suoi genitori qui alla Calletta si presentarono ad offrire un  
quadro della Madonna in oleografia con cornice dorata alli  
28 Luglio di quest'anno 1897.

P. Bassi Assistente

Una giovane detta Invernizzi Maria di  
anni 21 che avea un male per cui estenuata da debolez-  
za continuamente non avea nessun appetito fece divo-  
zione qui a S. Girolamo, e dopo un anno venne di  
nuovo a portare il quadro in attestato di riconoscenza



per la grazia ricevuta della guarigione.

P. Bassi

Li 3 Ottobre 1897

Felicita Teresa di Novagnate giovinetta di  
16 anni che pativa l'artritide per cui non poteva reggersi  
in piedi; ma era necessario che la sua Madre la portasse  
dovunque dovesse recarsi; un anno dopo che la sua Ma-  
-dre per praticare la divozione a S. Girolamo, venne qui  
alla Villetta a far benedire l'abito da voto per indossar-  
-glielo, ebbe la consolazione di vederla perfettamente qua-  
-rita, e di poter ritornar qui ad attestar la grazia ottenuta  
da S. Girolamo per mantenere la divozione, fatto l'ossequio  
di ringraziamento col P. Custode.

P. Bassi 26 Ottobre 1897

Un certo Pessadori Giovanni di  
Argine So Provincia di Pavia  
colpito da febbre acuta in modo  
da dover star irto nella persona, e  
quasi inerte senza poter digerire,  
all'età di anni 9, ottenne dopo un  
anno la guarigione per grazia di  
S. Girolamo; essendosi a questo santo  
raccomandata la sua Madre. 1898.

P. Bassi 7 febbrajo

12 febbrajo  
1898

Brigatti Luigia di 12 anni figlia di Dossi  
Angela di Cernusco Lombardone che stette tre mesi  
all'ospedale per un certo male detto Preostite o Goue-  
-lite, non potea reggersi in piedi senza dolori.  
Fu portata in braccio alla Villetta per raccoman-  
-darla a S. Girolamo. Dopo un anno si presentò di  
nuovo alla Villetta in istato di prossima futura  
guarigione, perchè non avea più bisogno di stam-  
-pelle per reggersi, ma di un semplice bastoncello.

P. Bassi.

Nota  
Il quadretto per  
segno fu portato  
nell'inverno del 1898

Piazza Luigi nato a Girone di anni 3 ammalato col mal  
d'occhi, venne quivi a far divozione col suo Padre,  
ed ottenne la grazia di guarire nello spazio di 3 mesi  
26 Aprile 1895.

Panseri Luigia di Ravellino provincia di Como  
di anni 25, alla quale doleva sempre fortemente un  
braccio che i medici volevano tagliare, dopo esser  
venuta qui alla valletta a far benedire da voto che  
tenne addosso per un anno, ritornò un anno dopo  
a riferir quivi la grazia ch'ebbe ottenuta della  
perfetta guarigione

Li 18 Maggio 1898.

Bosisio Pierino di Castello sopra Lecco  
offrì un voto a S. Girolamo per aver ottenuto per mezzo  
ed intercessione di S. Girolamo la grazia della guarigione  
Trovandosi inferma di tifo, polmonite e tosse, chiederà a  
S. Girolamo la grazia della guarigione, Oggi nel Gennaio 1898  
E' oggi recò il voto.

30 Maggio 1898  
P. Bassi

Oggi venne qui al Santuario della Vallota  
il Sig. Serego Enrico a far celebrare una Messa di ringraziamento  
per la grazia già ottenuta alla sua figlia di 8 anni per intercessione  
di S. Girolamo al quale erasi raccomandato coll'Orazione già da 4  
anni che si chiamava Cristina Serego, figlia di Viscardi Francesco  
che non poteva camminare se non con due crocchie; ed adesso cammina  
quasi perfettamente; e per memoria lasciò qui le crocchie

Li 4 Settembre 1898.

P. Bassi Custode.

Pozzi Giuseppe di anni 6 1/2 di Giussano essendo caduto  
sotto di un carro con cavalli, si pestò e si ruppe le coste. Ma essen-  
dosi raccomandato allora a S. Girolamo al quale avea sempre  
per l'addietro conservato una speciale divozione, dopo tre mesi  
ottenne una mediocre guarigione che lo mise in istato di venir

qui alla Valletta a far celebrare una Messa e domandar la benedizione, lasciando ferma speranza che sarebbe guarito perfettamente

Li 12 Settembre 1898  
P. Bassi.

Invernizzi Guido di 14 anni di Balabio per una febbre acuta diventò quasi sordo e muto; e dopo di esser venuto qui in un anno tre volte a far divozione a S. Girolamo accompagnato dai suoi genitori, ottenne la grazia di parlare e di udire colla speranza di perfezionarsi poi nell'udito; ed in segno della grazia ricevuta, regalò un cuore d'argento alli 4 Aprile dell'anno 1899 ed accompagnato dalla Madre e dalla zia.

P. Bassi

Giovanzana Elisa di 10 anni figlia di Giovanzana Pietro nativa di S. Michele venne qui alla Valletta nel 1898 a far divozione a S. Girolamo per una forte tosse che pativa con inappetenza, ed ottenne la grazia della perfetta guarigione in termine di un anno, essendo venuta a testificare della guarigione alli 19 Marzo dell'anno corrente 1899.

P. Bassi.

Un certo giovanetto Pietro Silva che nell'anno 1876 andava soggetto al mal caduco ottenne per frutto della sua divozione a S. Girolamo in un poco spazio di tempo la perfetta guarigione; ma si ricordo di portar un bel quadro per memoria della grazia ricevuta nell'Aprile dell'anno 1899

P. Bassi.

Cagliati Vittoria venne qui alla Valletta a far divozione a S. Girolamo per il mal nervoso che pativa la sua figlia giovanetta di circa 13 anni; ed in termine di un anno, ottenuta la grazia della guarigione, vi si reco di nuovo a recare il quadretto come attestato di riconoscenza. Ella era di Cagliate Vittoria. Parrocchia di Nava del 20. di Maggio 1899

P. Bassi.

Un giovane chiamato Emilio Barozzi di 20 anni di  
Ulginate il quale andava soggetto a ritenzione d'urina essendo venuto a  
alla Valletta a far divozione a S. Girolamo per impetrare la grazia della  
guarigione, in capo a tre anni si trovò guarito per grazia ottenuta da  
S. Girolamo, essendosi sempre raccomandato in tutto il detto tempo. Per testi-  
monianza della quale, venne qui la sua Madre Francesca Barozzi a por-  
tare la memoria con un quadretto in segno di riconoscenza il di 6 di Ottobre  
dell'anno 1899.

P. D. Guglielmo Bassi,  
Custode.

Giovanzana Elisa di 10 anni figlia di Giovannana Pietro,  
nativa di S. Michele, venne a far divozione qui alla Valletta nell'anno  
1898 per una forte tosse che pativa con inappetenza, ed ottenne per inter-  
cessione di S. Girolamo la grazia della guarigione in nello spazio di un anno,  
essendo venuto a testificare la grazia ottenuta coi suoi genitori alli:

19. Marzo 1899.

In Oggionno Brambilla Appunta di due anni essendosi an-  
malata gravemente, i suoi genitori avendo fatto per lei divozione a S. Girolamo  
qui alla Valletta, i suoi genitori dopo due mesi poterono ritornarvi a testificare  
la sua guarigione, e rendere il debito ringraziamento alli 13 Settembre 1899.

Assistente P. Bassi,

A Maggiano una persona adulta che pativa una malat-  
tia intestinale chiamata Creppi Angela, dopo essersi raccomandata a  
S. Girolamo, venne a testificare la grazia ottenuta in breve tempo alli

29 Ottobre 1899. P. Bassi,

Tanni Giuseppe di Cisano che pativa un mal d'occhi  
tale per cui non poteva tenerli aperti alla luce, di anni 7, dopo esser venuto  
a far divozione qui alla Valletta a S. Girolamo, ritornò a cogli stessi a rin-  
graziare il santo della recuperata guarigione, ma dopo tre anni di malattia,  
accompagnato dai suoi genitori alli:

9 Novembre 1899. P. Bassi

Carenini Maria d'anni 8 figlia di Bernardo e  
Elisabetta Nota di Torre de Busi S. Michele portò un quadretto in  
testif testimonianza della grazia ottenuta da S. Girolamo di esser  
guarita dal mal d'occhi d'orecchi li 26 Novembre 1899. P. Bassi.

29 Aprile 900

Lesione di La sezione giovani della Società Cattolica di Carugate è venuta  
Giovani di questa mattina, avendo preavvisato, ed ha assistito alla Messa Cantata,  
Carugate avendo fatto la S. Comunione alla mattina a buon'ora ad Olginate  
dove costretta a fermarsi per la pioggia. Partì al dopo pranzo accom-  
pagnata dal loro Coordinatore D. Luigi Mari. In fede.  
D. Serafino Vallecorsa C.S.  
Suppte al Custode della Pallotta.

5 Maggio 900

Pellegrinaggio È venuto questa mattina un pellegrinaggio di Arlate vicino a  
Caltico ed ha assistito alla Messa Cantata dal loro Parroco D. Vitalia-  
no Barberini al dopo pranzo verso le 14 ha ricevuto la Bene-  
dizione del S. Sacramento nella nostra Chiesa Parrocchiale. In fede.  
D. Serafino Vallecorsa C.S.  
Suppte al Custode della Pallotta.

10 Maggio 900

Guarigione grave in un occhio, e minacciandosi anche l'altro ricorre al P. Girola-  
mo facendo una Novena, ed il male migliorando e volgendo alla gua-  
rigione scrisse alla sua Zia di Calceio affinché facesse dire una Messa  
a S. Girolamo. Questa è venuta questa mattina a fare quanto il suo nipote  
aveva scritto. In fede.  
D. Serafino Vallecorsa C.S.  
Suppte al Custode della Pallotta

10 Maggio 900

Miglioramento Questa mattina venne la Signora Rigamonti Luigia di Turbe-  
di mal caduco vero ad appendere un exvoto <sup>per</sup> miglioramento ottenuto nel  
male caduco che da lungo tempo la tormentava assai  
in fede

D. Serafino Vallecorsa C.S.  
Suppte al Custode della Pallotta

11 Maggio 900

Guarigione di La ragazzina di due anni Bonacina Giovannina di Carlo e  
infiammazione Girolomina vestita nell'abitino votivo di S. Girolamo perché  
intestinale ammalata d'infiammazione intestinale, guarita e venuta questa  
mattina coi suoi genitori a rendere le dovute grazie a S. Girolamo  
e hanno fatto celebrare una S. Messa. In fede

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.  
Supplente al Custode della Villetta

17 Maggio 900

Guarigione di Maria figlia di Luigi di Levo è venuta questa mattina  
aduta ad appendere un ex voto perché caduta dalla scala ben alta  
Scala senza averci fatto alcun male, avendo i genitori e i parenti  
invocati S. Girolamo mentre avveniva la caduta. In fede

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.  
Supplente al Custode della Villetta

19 Maggio 900

Guarigione di La Signora Teresa Pozzoni partò un ex voto per essere guarita  
malattia da una malattia per intercessione di S. Girolamo, l'ex voto  
partò la data del 15 Aprile. In fede

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.  
Supplente al Custode della Villetta

23 Maggio 900

Gravata ricoverata Una Signora partò un ex voto per attestare la sua gratitudine  
a S. Girolamo per essere guarita da una brutta malattia. In fede

D. Serafino Vallecorsa C.R.S.  
Supplente al Custode della Villetta

31 Maggio 900

Ristauri alla Scala Santa. Si fa memoria che è stata (per le giorni) restaurata la Scala San-  
ta da Eugenio Amigoni stata guastata in molte parti  
Scala Santa. Da Cercatori di Tarbasi. In fede

D. Vallecorsa C.R.S.  
Supplente al Custode della Villetta

3 Giugno 1900  
Prov. di Como  
Guarigione  
D'infiammazione  
Intestinale  
Ceresa Baruffetti da Cortabbio affetta da brutta malattia  
Intestinale si raccomandò ad S. Girolamo e ottenne la perfetta  
guarigione. Quest'oggi è venuta ed ha portato in dono al Santo  
m. 8,75 di buona tela, ed ha dato L. 5 per cantare una S. Messa  
al Santo in ringraziamento della grazia ottenuta. In fede  
D. Serafino Vallecorsa Ch. S.  
Suppl. al Custode della Valleto

22 Giugno  
La signora Fumagalli Giuseppina viene  
oggi a ringraziare S. Girolamo per aver ottenuto  
la grazia della guarigione di un suo figliuolo  
che da lungo tempo era affetto da un  
tumore alla gamba. In fede di che si firma

Firma della Madre.

Fumagalli Giuseppina  
di Beverate presso Bivio

Pel Custode  
Serafino Vallecorsa

Giugno 22 1900

14 Giugno 1900  
Il Sig. Centore Luigi e Roncalletti Adele presentarono un  
ex voto in ringraziamento di una grazia avuta per interces-  
sione da S. Girolamo Miami per risanamento di una  
sua bambina. In fede

D. Vallecorsa Ch. S.  
Suppl. al Custode della Valleto

28 Giugno 1900

La sottoscritta Locatelli Isolina è venuta  
oggi a ringraziare S. Girolamo per aver otte-

nuto la grazia della guarigione della  
propria figlia affetta di tifo nella gola,  
che gli impediva di articolare parola.  
In fede di che la stessa madre si sottoscri-  
ve!

L'irma della madre  
Cesattelli Desolera

di Balsio Superiore

Per Custode

P. D. Cesare Castiglione

9 Luglio

La sottoscritta Biffi Angela è venuta  
oggi a ringraziare S. Girolamo e ha  
fatto celebrare una S. Messa per aver  
ottenuto la guarigione di una bambina  
di anni 4 (Biffi Felicità) che appena nata  
si ruppe una gamba e rimase raccoltita.  
Vestito l'abito di S. Girolamo, camminava  
alle gruce, e ora cammina senza  
gruce ed è perfettamente guarita.  
In fede di che la sua zia si sotto-  
scrive.

L'irma della zia  
Biffi Angelina di Borellino  
Parrocchia di Cava

Per Custode

P. D. Cesare Castiglione

Luglio 9. 1900.



13 Luglio

La giovanetta Panzeri Giuseppina, di anni die-  
ci, di Lecco; vestiva l'anno scorso l'abito di  
S. Giordano per ottenere la guarigione del  
salgo agli occhi che le toglieva la vista.  
Ottenuta la grazia veniva oggi 13 Luglio  
a ringraziare il Santo facendo in suo on-  
ore celebrare una santa Messa.  
In fede di che si firma la madre:

Firma della Madre

Bordoni Maria di Lecco 13 Luglio 1900

<sup>maritata</sup>  
Panzeri

Per Custode

P. Opere Pastorali.

3 Agosto 1900

Maria Prosepi di Barsano veniva oggi  
a ringraziare S. Giordano per aver ottenuto  
la guarigione di una sua bambina (Mar-  
tina Prosepi) di due anni e mezzo che  
da tempo era tormentata dalla artrite  
de.

In fede la madre

Maria Prosepi

Per Custode

P. Opere Pastorali.

7 Agosto 1900

Gilardi Diamanta di Aliprando e di Crippa  
Fortunata di anni 11. il giorno 3 di Agosto 1899  
vestiva l'abito di S. Giordano per ottenere la gua-  
rigione di una pleurite. Ottenuta la  
grazia veniva oggi a ringraziare il Santo e fa-  
va celebrare il 3<sup>o</sup> santo mese. In fede ecc.

Crippa Fortunata

di  
Olginati

Per Custode

P. Opere Pastorali.

Orlandi Giacomina d'anni 39 nel  
mese di Marzo del 1900 fece grave malattia di polmonite,  
e suo marito venne quivi a far divozione per lei. Nel dì 1 di  
Aprile si mise in istato di guarigione, ed andò sempre  
più migliorando di salute. Laonde venne a portare il  
quadretto della grazia ricevuta alli 5 Agosto dell'anno 1900  
P. Bassi Custode.

Pirovano Giulia di Grimella (Barsabò)  
ha condotto quest'oggi la sua figlia Anna a svestirsi  
dell'abito votivo e ringraziare il santo, per aver recuperata  
la salute. Li ~~.....~~ 22 Luglio 1900  
P. Bassi.

Il Sig. Baroni Egidio di Laorca, ha  
offerto questo quadro come ricordo della grazia ricevuta da  
S. Girolamo. Miani verso la festa dell'Epifania 1900  
per aver schivato la morte nell'amputazione del piede  
sinistro. Li ~~.....~~ 29 Luglio 1900  
P. Bassi.

Spini Pietro d'Aquate non potendo svilup-  
parsi le naturali forze, vestito l'abito votivo e guarito; e  
quest'oggi è stato condotto dalla sua madre a render grazie  
a S. Girolamo.

Un fanciullo figlio di Brivio Angelo  
nativo di Porto di anni 5, il quale un anno prima non poteva  
camminare, fu guarito da lui un anno per intercessione di S. Girolamo,  
essendo venuti nell'anno 1899 all'istesso mese di Settembre i suoi geni-  
tori qui alla valletta col fanciullino letto per raccomandarlo col farci  
dar la benedizione. All' 25 Settembre dell'anno 1900 ritornarono i  
suoi genitori a riferire la grazia ottenuta della perfetta guarigione.

P. Bassi.

Callaneo Graranniva figlia di Albino e di Gilardi Giuseppina di Maggiasco che era sempre malaticcia, dopo esser stata portata quivi per mezzo di ~~divorzio~~ <sup>divorzio</sup>, dopo anno e mezzo riportò la perfetta guarigione di una perfetta guarigione, e vennero all'i suoi genitori a restituire la grazia che ottennero.

26 Ottobre 1900, D. Bapst

Un ragazzo di 6 anni figlio di Giovanni Zorosa ammalato con malattia di petto per cui gli mancava il respiro, ottenne per grazia di S. Girolamo nel termine di un anno la perfetta guarigione; avendo i suoi genitori fatto divorzio a S. Girolamo secondo l'uso di venir qui a raccomandarlo per dar a lui la benedizione ed ai suoi abiti.

Ottobre 1900.

La Signora Giuditta Cassi Levina mandò da Milano un cuore d'argento d'appendersi all'altare di S. Girolamo per ottenere la grazia della salute che le è necessaria per adempiere i doveri di madre di famiglia, se così piacerà a Dio per intercessione di S. Girolamo. Milano

Il 27 Agosto 1900 il Sig. Don Emilio Polletti Arciprete di Menaggio, venne in pellegrinaggio con tutti i Parroci della sua Pieve, e con 522 parrocchiani e di altri paesi vicini. Cantarono Messa in terzo con scelta musica. Molti fecero la Santissima e comunione; ed il P. Preposto fece un bellissimo discorso sulla fede di S. Girolamo; ed al dopo pranzo alle 2 1/2 fecero ritorno ai loro paesi per mezzo del lago.

L'anno 1900 Nel giorno 1 Settembre il M. P. Parroco di Isola con un buon numero di Sacerdoti e con pellegrini in numero di 570 vennero in questo Santuario, ove si cantò Messa in terzo; e dopo il Vangelo vi fu discorso dell'istesso Parroco; e finita la Messa, diedero la Benedizione; e dopo aver visitato la Villetta, alla 1. 13 partirono per Lacco, ove li attendevano due battelli per condurli all'altro Santuario della Madonna in Gravedona.

Il 18 Settembre il P. Preposto D. Giovanni Battista di Cermenate venne con un piccolo numero di pellegrini in questo santuario, ove cantarono la Messa, diedero la benedizione, visitarono la Villetta, e partirono subito per Lecco, ove diedero una seconda benedizione, e poi ritornarono alla loro famiglia.

La figlia Caterina di 2 anni di Giuseppe e di Adele Colombo di Castello sopra Lecco, fin dalla nascita era rattappata, e vedendo poco profitto nell'arte del medico, fece voto a S. Girolamo vestendolo di nero, ed in un anno vennero a ringraziare S. Girolamo, dichiarando la grazia ricevuta.

8 Ottobre 1900

Una ragazza di 12 anni Margarita figlia di Novagnati di Calco, soffrendo da molto tempo di oftalmia, si vesti coll'abito votivo di S. Girolamo, e dopo un anno venne a dichiarare il fatto, e fece dire una Messa in ringraziamento

Gior

7 Ottobre

Giovanni di anni 18 figlio di Pietro e di Maria Valsecchi del paese di Prossino (Calabria) soffrendo con molto incomodo il mal di cuore, si raccomandò a S. Girolamo: venne alla villetta diverse volte ove si comunicò; e dopo poco tempo si trovò libero affatto dal male, e venne oggi a deporre il fatto.

7 Ottobre

14 Ottobre

Il figlio di Stefano e di Angela Appiani da Pescarenico Giuseppino all'età di 2 anni e 1/2 soffrì una polmonite e bronchite; e sentendo dal medico che ogni speranza era perduta, si rivolsero a S. Girolamo: e dopo poco tempo il ragazzo incominciò a migliorare; lo vestirono dell'abito votivo; e dopo compiuto l'anno vennero tutti e tre a ringraziare S. Girolamo dell'ottenuta grazia.

14 Ottobre 1900

La ragazza Maria d'anni 2 figlia di Giuseppe e di Giulia da Annone in Brianza soffrendo di cotelite, ed avendo perduta ogni speranza nei medici, indi si rivolse a S. Girolamo, il quale dopo un anno vennero col loro figlio a ringraziare il santo per l'ottenuta guarigione.

14 Ottobre

Rosalinda ragazzina di 8 anni figlia di Giovanni e di Primitiva Marasi soffrendo alle gambe la cotelite, e vedendo la malattia prendere cattiva piega, la vesti dell'abitino votivo di S. Girolamo, e circa dopo un anno vennero a dichiarare il fatto, e fecero celebrare una Messa in ringraziamento.

14 Ottobre 1900

Felice ragazzo di tre anni figlio di Giovanni e di Maria Rossini della Provincia di Milano vestito l'anno scorso dell'abito votivo di S. Girolamo perche' affetto d'oftalmia grave, venne oggi a ringraziare il Santo benefattore per la grazia avuta.

18 Novembre.

La giovinetta Luigia di 10 anni figlia di Giuseppe e di Maria Luigia Tumagalli di Castello sopra Lecce, non potendosi reggere in piedi per grande atonia, fu vestita l'anno scorso dell'abitino di S. Girolamo; ed oggi venne coi suoi genitori a ringraziare il Santo; fece la scala santa; fece dire, ed ascoltò la S. Messa in ringraziamento.

18 Novembre, 1900

La ragazzina d'anni 4 figlia di Alessandro e di Luigia Corti del Lavello (frazione di Calobris) spedita dai medici per tifo e bronchite; i genitori fecero voto a S. Girolamo di portare un ex voto alla valletta qualora guarisse, e di vestirla dell'abitino: ed in fatti oggi vennero a ringraziare il Santo, e far dire una Messa, che poi l'ascoltarono.

25 Novembre, 1900

Luzzoli Teresa donna d'anni 20 di Craudo-la in Valsasina, non avendo potuto venire qui alla Valletta a far divozione a S. Girolamo pel mal di cuore assai grave, dovendo rimanere spesso in letargo per parecchie ore, si sono raccomandati a lui a casa loro, e vennero dopo un anno a testimoniare la grazia ottenuta della perfetta guarigione alli 3 Maggio

1891

1901

Una Giovane di 23 anni chiamata Sala Angela di  
Aviano si presentò oggi a prendere la Benedizione e a Testificare di  
aver ottenuto la grazia da per intercessione di S. Girolamo dopo un anno  
da che aveva fatto benedire l'abito da voto, di esser guarita dal mal ner-  
-voso che prima pativa.

Li 28 Giugno 1901  
P. Basi.

Biacchi Annetta figlio di Carlo e di Rizzi Margarita,  
è nativo di Menagio che era soggetto ad a gran debolezza alla spina dorsale  
per cui non si poteva reggere in piedi; essendo venuti i suoi genitori nel  
1900 col loro figlio di 6 anni all' 11 Agosto quivi a far le sue consuete  
divozioni a S. Girolamo per raccomandarlo, e fargli dare la benedizione,  
ottennero dopo un anno un notabile miglioramento, dal quale si pron-  
-stava la perfetta guarigione al figlio come grazia che si otteneva per  
intercessione di S. Girolamo.

P. Basi  
Li 24 di Agosto 1901

Una Donna della cascina della Rocca detta Angela Sprea,  
che aveva un figlio di 5 anni ebbe la disgrazia di saper che cadde dall'al-  
-tezza di 6 metri dal tetto, e sicché lo credette morto; ma avvenne  
per una grazia miracolosa che il figlio rimase sano e salvo dopo la ca-  
-duta. Cotal grazia puossi attribuire all'intercessione di S. Girolamo, per  
esser quella madre di più figli, devota di S. Girolamo, mentre costumava  
ogni giorno, sapendo che si celebrava la Messa sempre in tempo d'estate, in  
questo Oratorio, venire ad ascoltarla, e raccomandare spesso al Padre assistente  
dal quale molte volte avrà ricevuta la benedizione, se e la sua famiglia.

P. Basi Li 28 Agosto 1901

Si è riferito che un bambino di Cignate che  
era tormentato da febbre acuta, fu risanato per intercessione di S. Giro-  
-lamo, come secondo la divozione della sua Madre, come ne fa fede il  
quadretto quivi riportato in segno di ringraziamento all' 3 Settembre 1901

P. Basi.

7. Settembre 1901.

L'anno scorso al giorno 4. di Settembre la bambina  
Perega Adelaide <sup>2. anni 2/2</sup> accompagnata dalla propria  
madre la vestiva del' abito nero, per ottenere  
la grazia di poter camminare, non avendo forza  
di stare in piedi, ottenuta detta grazia, oggi  
7. Settembre, vennero a vestirla, rendendo grazie  
a S. Giuliano e facendo celebrare una santa  
messa. Su fede di che il suo padre si sottoscrive

Firma del Padre.

Fazio Francesco

Per Custode

M. S. Galiffano

Pellegrinaggio delle confraternite  
iscritte al Sacro cuore della Cognola in Milano

12. Luglio

In questa mattina sono venute da Milano iscritte alla Congregazione  
del Sacro Cuore di Gesù. Hanno fatto la Comunione, ascoltata la S. Messa,  
ed hanno ricevuto la Benedizione col Santiss. Sacramento.

17. Luglio

Pellegrinaggio dei Luigini di Civate

Sono venuti in pellegrinaggio i Luigini di Civate. Hanno fatto la  
S. Comunione qui in parrocchia. Alla Villetta hanno ascoltato la S. Messa  
e ricevuto la Benedizione colla reliquia. A mezzogiorno si sono fermati  
nel cortile del nostro Oratorio, in numero di 60 persone

18. Luglio

Pellegrinaggio dell'Oratorio di Carugate

Sono venuti in questa mattina a buonissima ora i giovani dell'Or.  
torio di Carugate in numero più di 120 col loro concertino a fanfara; hanno  
fatto la Comunione quasi tutti qui in parrocchia. Nel Cortile dell'Oratorio  
hanno fatto la colazione, e poi sono saliti alla Villetta dove hanno ascoltato  
la S. Messa.

19 Luglio,

Pellegrinaggio degli uomini della Cagnola di Milano,  
Questa mattina sono venuti in buon numero gli uomini della Parrocchia  
del Sacro Cuore di Gesù della Cagnola in Milano, Hanno sentito la S. Messa  
celebrata da un loro sacerdote, e poi sono saliti al Santuario

19 Luglio,

Quest'oggi ad ora avanzata verso le 10 sono venute le Cricche  
di Borgo-Vico di Como con molte signore, e sacerdoti loro benefattori. Si è  
tenuto un discorso morale dal nostro P. Preposto, si è celebrata la S. Messa  
da un loro sacerdote col Corpo del Santo ~~sepolto~~ esposto sul suo altare, e  
durante la Messa furono cantati varj motetti, e si chiuse col bacio della  
Reliquia. Si sono poi recati alla Valletta, donde ~~scesi~~ scesi si sono recati  
su varie carrozze e giardiniere a Lecco,

21 Settembre

Quest'oggi la sign. Rosa Clementina di Nava  
veniva a ringraziare S. Girolamo e faceva celebra-  
re una Santa Messa per aver ricevuto la  
grazia di poter allattare i suoi bambini, essendo  
priva di latte. In fede di che si sottoscrive

Rosa Clementina

Cagliani Rosa di Nava di anni 20 è venuta  
quest'oggi quivi alla Valletta ad attestare la grazia ricevuta da  
S. Girolamo al quale fece orazione un anno prima per poter qua-  
rere da una gran abbattimento di forze per quale non poteva più  
lavorare. Ed infatti ottenne la grazia quando venne qui a riferirla  
Li 20 Settembre 1901,

Brivio Giovannina di Ronco, fanciulla  
d'anni 4 venne qui alla Valletta a ringraziare S. Girolamo per la  
grazia ottenuta nello spazio di un anno dache venne colla sua Madre  
quivi pure a raccomandarsi a S. Girolamo col prendere la benedizione. E la  
grazia è stata di guarire quasi perfettamente dal male dei vermi, al quale  
prima andava molto soggetta.

Li 6 Ottobre 1901  
P. Bussi.



Giuffani Giuseppe che pativa il mal d'occhi  
già da 6 anni, avendo sua Madre con questo suo figlio continuato a  
frequentare questo Santuario per 4 anni durante il tempo della  
malattia per impetrargli dal Signore la guarigione mediante l'inter-  
cezione di S. Girolamo, infine come venne a riferire l'ottenne per  
grazia di Dio li ~~~~~ 6 Ottobre 1901.

11 Novembre

Zammi Pierina il giorno 6 Ottobre 1900 accom-  
pagnava al Santuario della Villetta la sua bambi-  
na Maria Zammi d'anni 3 per ottenere da S.  
Girolamo la guarigione del mal d'occhi.

Ottenuta la grazia veniva oggi 11 Novembre a  
ringraziare il Santo facendo celebrare una S. Mes-  
sa

In fede

Per Custode Stefano Astorini

La madre

Zammi Pierina di Mariana

Un ragazzo chiamato Spada Luigi d'anni 5 nativo di  
Stebiate che per il mal d'occhi non discerneva la luce, ottenne per  
la grazia della guarigione ed dopo un anno che la sua Madre venne  
qui a far devozione a S. Girolamo.

P. Basse' Li 17 Novembre 1901

Galli Maria fanciulla di 4 anni di Suello che aveva ammalata una  
gamba per intercezione di S. Girolamo, dopo un anno che i suoi genitori  
vennero qui a far devozione a S. Girolamo per questa loro figlia, ricuperò la  
perfetta guarigione

11 Maggio 1902

Angiolina figlia di Luigi Casati e Leonilla Cotti, di anni 13 abitante  
in Milano Parrocchia di S. Stefano ammalata di Cistite, essendo disperata dai  
Medici, guarì per intercessione di S. Girolamo Miriani fervidamente invocato,

17 Maggio 1902,

P. Bassi

Una ragazza per nome Novagnati Margarita di Calco che  
pativa il mal di un occhio dopo esser venuta quivi a far direzione a S. Girolamo  
col suo nonno nell'anno 1900 in Ottobre, ritornò quivi colla ragazza a testimoniare che  
aveva ottenuto da S. Girolamo la grazia della perfetta guarigione all'

20 Maggio 1902

P. Bassi

Lina Edoardo Galliani di 6 anni che pativa fistole nel ventre, di  
Valmadrera essendo quivi venuta la Madre col suo Marito a raccoman-  
darsi per far a S. Girolamo col farle dare la benedizione all'ammalata  
secondo il solito ottenne dopo un anno la grazia di veder guarita la  
sua figlia perfettamente, e ritorno per prender grazie a S. Girolamo

all'1 Giugno 1902

P. Bassi

Invernizzi Antonia di anni 2 di Aquate, dopo che la sua  
Madre fece le consuete direzioni a S. Girolamo qui alla Calletta restencolo  
da voto perchè era sempre ammalata, ottenne la grazia della perfetta  
guarigione dopo un anno come ella attesto all'

Vedi ritratto su tela, vicino alla camera n. 2;

Il 6 sett. 1902 morì il Padre G. Bassi.

12 Giugno 1902

P. Bassi

Incominciò il 22-X-1876 Panzeri Margherita di Galbiate venuta il giorno  
19 aprile ai piedi dell'altare di questo Santuario supplicando aiuto in Dio  
ad intercessione di S. Girolamo per una ben difficile operazione, operata  
felicitamente il giorno dopo, 20 aprile da due medici che poi attestarono la  
grazia ricevuta. Riconoscente di una tale grazia il giorno 15 agosto  
dello stesso anno appese all'altare del suo interessare il voto.

per il Custode Fr. Riva Giacomo di Somasca

Probabile  
pittore del ritratto  
è il Fratell Riva Giacomo  
(vedi biografia)

1903

Grave male contagioso spedito dai medici vano ogni rimedio umano, con gran fede implora aiuto a S. Girolamo, lo stesso giorno 21 agosto 1903 alle ore 9 mattina per intercessione del Santo venne liberata con ammirazione di tutti i presenti, che attestarono la grazia ricevuta. Riva Alessandrina Di Lecco nata il 18 85  
Riconoscente di tanta grazia appese il voto al suo altare  
in fede per il Custode Riva C.R.S.

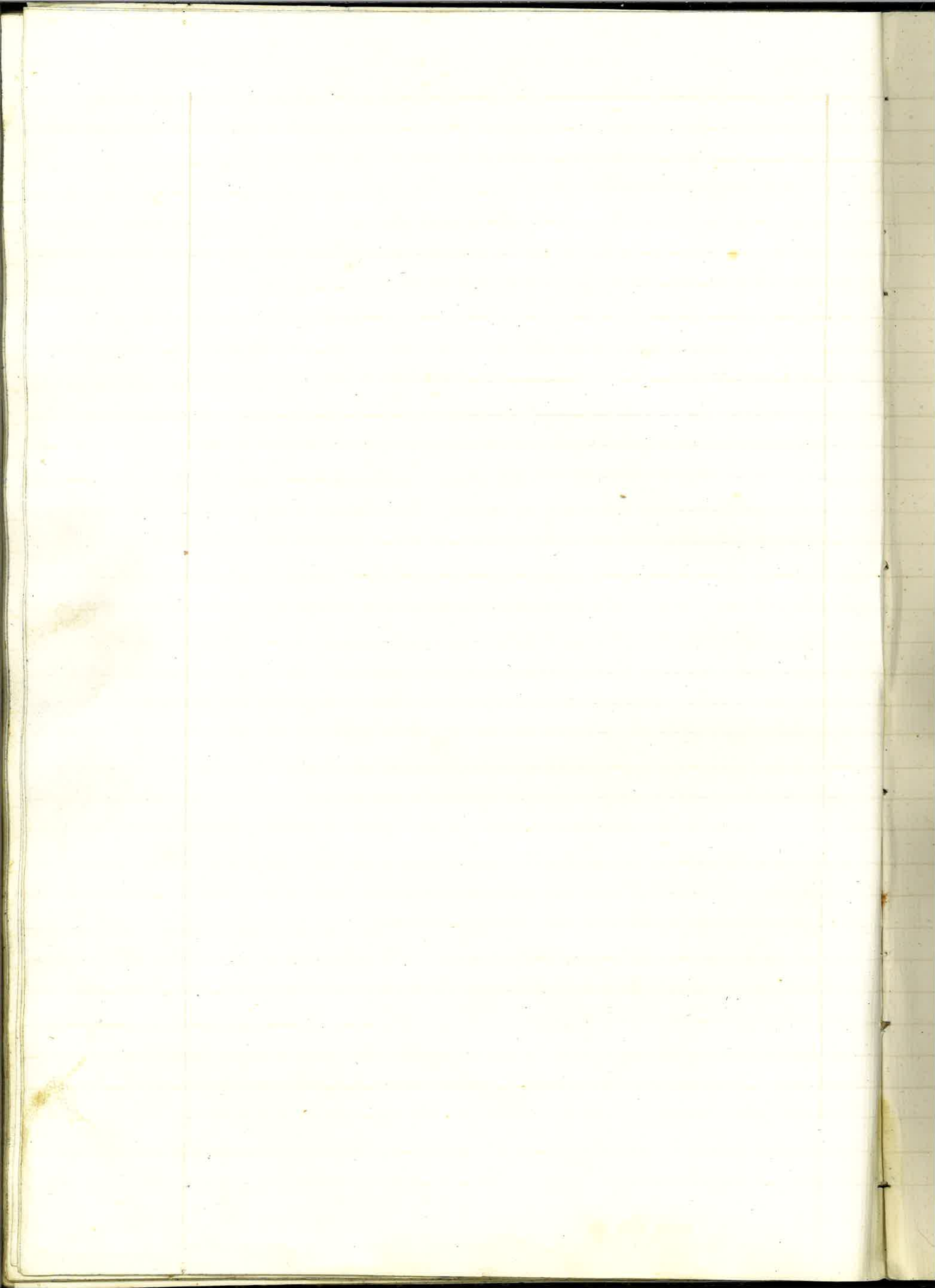
24 Agosto 1903. Oggi si è effettuato un piccolo pellegrinaggio di Treviglio con circa una centinaia di giovani, udita la S. Messa che venne celebrata da un loro sacerdote all'Altare del Santo nel Santuario della Parrocchia, impartita la benedizione col Venerabile, salivano il monte visitando le cappelle, nel resto del Santuario.  
per il Custode Riva C.R.S.

31 Agosto 1903. Oggi giunsero in pellegrinaggio circa 200. (interamente persone da Songo e paesi vicini, viderono prima il corpo del Santo nel Santuario nella parrocchia dove si celebrata la messa solenne in canto, con discorso del Santo, tenuto dal Rev. Paroco di Bernareggio S. Attilio Galardi, salivano poi al Santuario alla Vallotta  
per il Custode Riva C.R.S.

30 Luglio 1905 Prossimo Adelaide di Paderno d'Adda  
~~venne oggi a questo santuario a pregare per~~  
~~il proprio figlio~~ Prossimo Giuseppe  
di anni due e undici mesi affetto da artritide  
e d'altro male non meno grave (chiamato  
volgarmente gerza) ~~che viene oggi a pregare~~  
~~per il proprio figlio~~ Prossimo Adelaide  
salute per suo figlio.

o  
masca

MB



Cicciò Paolo, Lucchi Rosa, Cini Caterina

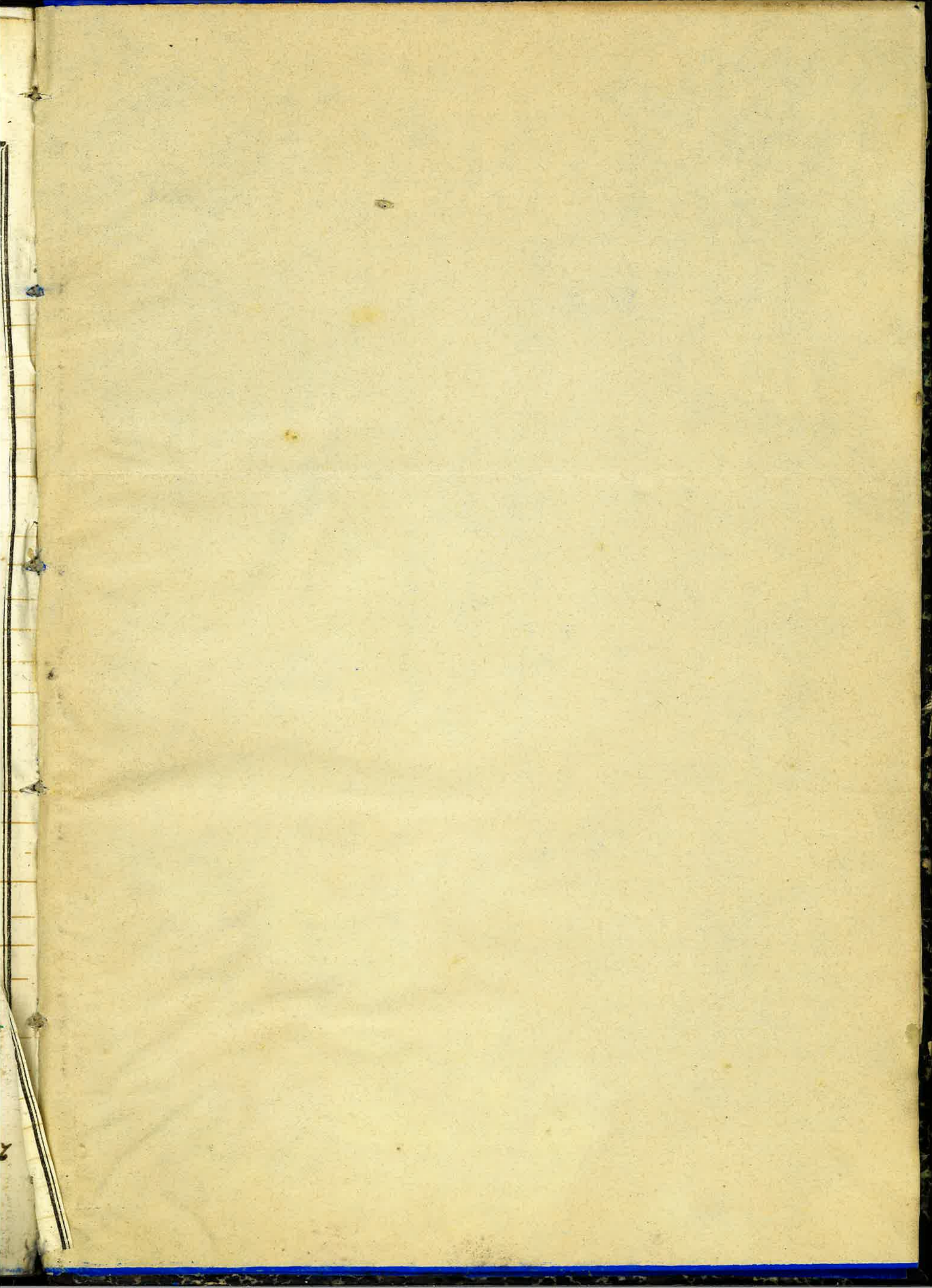
Caffi Giovanni, Manzoni Angela 1894

Lucchi Costantina, Spreafico Maria

23 Maggio Fiorini Battista 1,50 Valentini Giuseppe 1,50

Castelletti Antonio 1,50 Corbelli Giovanni 1,50

1





THE UNIVERSITY OF CHICAGO